

il CINQUE

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526

SETTEMBRE 2022 • ANNO VI • N. 9 • MENSILE INDIPENDENTE • Euro 1,00 • COPIA OMAGGIO



DEMO
Spazio per il gesto e la materia

CALDONAZZO Via Roma 96
direzione e organizzazione a cura di SINCRONIA DANZA
corsi di DANZA, FITNESS E BENESSERE, LABORATORI TEATRALI
contatti: sincronia.danza@gmail.com 3200191235 - 3921053522
www.sincroniadanza.it

CORSA "MATTA"
A Borgo Valsugana
ritorna la mitica
Coppa d'Oro **8**



MISS ITALIA 2022
Per le pre finali ci
sono tre ragazze
valsuganotte... **46**



RISPETTA LE REGOLE!
Disinfetta le mani e
porta via la tua copia
gratuita del giornale!



Pedalata fuori dal Comune

Cinque valsuganotti hanno affrontato un lungo viaggio in bicicletta che li ha portati in nove regioni italiane e in cinque Paesi europei per un totale di oltre 4 mila chilometri in 32 giorni... **PAG. 4-6**

EDITORIALE

L'indice di sportività... che si tocca con mano

di JOHNNY GADLER

Capita spesso, leggendo le statistiche, di non riconoscersi in quelle fredde cifre e in quei grafici colorati ma talvolta ingarbugliati. Questo perché le varie indagini hanno lo scopo di fotografare delle tendenze generali, mentre nella nostra analisi partiamo sempre dai dati della nostra esperienza diretta, ovvero tutto ciò che quotidianamente vediamo e tocchiamo con mano.

Anche sfogliando questo numero, ad esempio, potreste avere la netta impressione che i **Valsuganotti** - e i **Trentini** in generale - siano dei grandi praticanti delle più svariate discipline sportive, visto il considerevole numero di pagine che dedichiamo allo sport, dal ciclismo all'atletica, dal volley all'hockey, dall'orienteeing al nuoto, fino allo sport paralimpico... Un'impressione che vi verrà suffragata dai tanti ciclisti, podisti e atleti vari che incontrerete per strada nei luoghi in cui vivete e frequentate.

E, una volta tanto, la vostra impressione troverà perfetta corrispondenza anche nelle statistiche.

SEGUE A PAG. 3

L'ANALISI

Democrazia, Mani pulite e fiducia...

Lex magistrato di Mani pulite **Gherardo Colombo**, dal palco di **Trentino2060** a **Borgo Valsugana** analizza lo stato della democrazia, la crisi di fiducia delle persone, la grande inchiesta di cui fu protagonista nonché la paura negli anni di piombo.

PAGINA 14

LA PREVISIONE

Ecco come (forse!) sarà il mondo fra 40 anni

Ospite di **Trentino2060**, **Dario Fabbri**, uno tra gli analisti geopolitici più famosi d'Italia, ha offerto al pubblico di Borgo un'acuta analisi sulla situazione geopolitica attuale e si è avventurato in una previsione su come potrà apparire il mondo fra 40 anni. Con buona probabilità l'**America** continuerà a fare l'**America**, mentre non è detto che la **Cina** diventi la prima potenza mondiale. Le chance del **Giappone** e il *de profundis* dell'**Europa**...

PAGINE 16-17

L'ANNIVERSARIO

«Io sopravvissuta all'11 settembre»

Martina Gasperotti, trentina trapiantata a **Reggio Emilia**, l'11 settembre 2001 si trovava nella Torre Nord del **World Trade Center** di **New York** quando il primo aereo dirottato, in quello che sarebbe stato il più spettacolare e drammatico attentato della storia, si schiantò sull'edificio. Si salvò per una fortuita coincidenza. Ecco il suo racconto...

PAGINA 18

VIABILITÀ S.S. 47. I Comuni:

«Miglioriamo la strada attuale»
Pagina 26

SPORT. Le medaglie di Sofia Pizzato del GS Valsugana
Pagina 40

SALUTE. Riconoscimento europeo per l'urologia trentina
Pagina 53

SOLIDARIETÀ VIGOLANA
A PAGINA 33



**Vivi le finestre
in modo nuovo.**
Ti aspettiamo in
uno Studio Finstral,
anche online.

**Scopri in uno Studio Finstral
le tre qualità della finestra perfetta:
bellezza, benessere, sostenibilità.**

Scegli tra visita individuale o
videoconsulenza.
finstral.com/studios

**È il momento di cambiare le finestre:
approfitta dell'ecobonus.**



FINSTRAL

SEGUE DALLA PRIMA

Qualche settimana fa, infatti, l'autorevole quotidiano economico finanziario **Il Sole 24 Ore** ha pubblicato l'indagine curata da **Pts** che pone il **Trentino** per la sesta volta al primo posto, seguito dalla provincia di **Bolzano** e da quella di **Trieste**, nella classifica che misura l'indice di sportività, ovvero la qualità e la diffusione della pratica sportiva nelle 107 province italiane.

Le province italiane vengono monitorate dal **Sole 24 Ore** sulla base di 32 indicatori suddivisi in quattro categorie: struttura e organizzazione del sistema sportivo, sport di squadra, discipline



individuali e relazioni dello sport con l'economia e la realtà sociale.

Nei 32 indicatori di base la provincia di **Trento** compare 14 volte tra le prime dieci.

Nelle specifiche graduatorie **Trento** guida la classifica per le strutture sportive, per l'attrattività di eventi sportivi e nelle diffuse relazioni tra sport, economia e realtà sociale.

Nella classifica degli sport indi-

viduali il **Trentino** si posiziona al secondo posto preceduto solo dalla provincia di **Verbania**.

Andando a vedere le singole discipline siamo secondi nel ciclismo dopo **Verbania**, sestì nell'atletica dove a farla da padrona è la provincia di **Rieti**, terzi nel nuoto battuti solo da **Savona** e **Bologna**, mentre non amiamo troppo le racchette visto che nel tennis figuriamo solo al 31° posto.

Per quanto concerne gli sport invernali siamo quinti, battuti dalle altre province a forte vocazione sciistica, quali **Aosta**, **Bolzano**, **Sondrio** e **Belluno**.

Nella classifica degli sport di squadra, dominata dalle province di **Cremona**, **Macerata** e **Milano**, ci collochiamo al 14° posto grazie soprattutto al volley, gioco nel quale figuriamo al quarto posto preceduti solo dalle province di **Macerata**, **Perugia** e **Treviso**.

Non così bene, invece, con gli altri sport di squadra, basket (36° posto), calcio dilettanti (42° posto) e rugby (59° posto).

Anche i motori si sa non sono il nostro forte (45° posto) ma finiamo sul podio, preceduti da **Ao-**

sta e **Belluno**, per sport turismo-natura, siamo quarti per lo sport paralimpico e quinti per imprese e fiere dello sport.

Insomma, mettendo insieme tutte queste variabili la provincia di **Trento** risulta quella con il maggior indice di sportività a livello italiano.

Un gran bel successo che ci consente di essere molto fieri e di cui, a dire il vero, i **Trentini** già si erano accorti dalla propria esperienza empirica quotidiana, senza dover ricorrere alle statistiche che, quantomeno, questa volta rispecchiano perfettamente il sentire comune.

Johnny Gadler
Direttore responsabile

il CINQUE

www.ilcinque.info

REDAZIONE

redazione@ilcinque.info
Tel. 347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880

DIRETTORE RESPONSABILE

Johnny Gadler

CONDIRETTORE

Giuseppe Facchini

COLLABORATORI

Lino Beber, Francesco Bindi, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Girotto, Salvatore Mercurio, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Media Press Team S.a.S.

PUBBLICITÀ

Media Press Team
347 6097526
Giovanni Facchini
348 5476940

STAMPA

CSQ Erbusco (BS)

TIRATURA

7000 copie

© COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "Il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.



Certificato PEFC

Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclate e da fonti controllate

www.pefc.it

30 GIORNI IN 3 MINUTI

CERIMONIE

• **L'eccidio.** Nel giorno di Ferragosto a **Malga Zonta** (Passo Coe-Folgaria) è stato ricordato il 78° anniversario dell'eccidio nazifascista del 12 agosto 1944 che costò la vita a 14 partigiani e a 3 malgari, molti dei quali in giovane età.

NERA E GIUDIZIARIA

• **Incendio Ischia Podetti.** Il 10 agosto scorso un vasto incendio è divampato nell'area della discarica di Ischia Podetti, provocando una grande colonna di fumo denso nero. Dopo varie ore le fiamme sono state circoscritte grazie al lavoro coordinato di oltre 80 operatori appartenenti al Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento e ai Corpi dei Vigili del fuoco volontari di Cognola, Gardolo, Fornace, Lavis, Meano, Ravina, Romagnano, Vigolo Baselga, Sardegna e Sopramonte.

ECONOMIA

• **Imprese trentine.** In **Trentino** prosegue la crescita delle imprese femminili che ora sono 9.469, + 1,2% rispetto ai dati registrati nel 2021. Oltre il 56% delle attività guidate da donne opera in ambito agricolo, commerciale e turistico.

In crescita anche le imprese giovanili che si attestano a 4.684 unità, con una variazione positiva del 2,4% (+109 unità) rispetto a dodici mesi fa. Agricoltura, commercio e servizi alle imprese i settori che registrano il maggior numero di attività. In aumento anche le imprese registrate e gestite da imprenditori di origine straniera: sono infatti 4.110, 267 unità in più rispetto al 2021 (+6,9%). Per quanto riguarda i Paesi di provenienza, quello più rappresentato è l'**Albania**, con 412 imprese individuali (14,3% del totale), seguito da **Romania** con 337 imprese (11,7%), **Marocco** con 242 imprese (8,4%), **Svizzera** (area nella quale si continua a registrare un sensibile fenomeno migratorio "di ritorno" da parte dei figli di emigrati italiani) con 171 imprese (5,9%), **Cina** con 165 imprese (5,7%) e, con numeri più contenuti, **Pakistan**, **Moldavia** e **Macedonia del Nord**. A fotografare questa realtà è una elaborazione dei dati eseguita dall'Ufficio studi e ricerche della **Camera di Commercio di Trento**.

• **Ricerca.** Utilizzare il calore di scarto prodotto dai motori di una nave cargo per dissalare l'acqua a bordo, evitando di dover partire con la stiva appesantita dalle necessarie riserve d'acqua dolce. È solo l'ultima ambiziosa sfida di **Sorption Technologies**. L'azienda, nata a **Friburgo in Brisgovia** è ora insediata in Polo Meccatronica, l'hub 4.0 di Trentino Sviluppo a **Rovereto**.

STORIA

• **Caduti Grande guerra.** Dodici corpi scheletrizzati sono stati recuperati in una fossa comune sopra il Passo del Tonale dall'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della PAT. L'indagine archeologica è nata da una segnalazione di **Sergio Boem**, nipote di **Ubaldo Ingravalle**, ufficiale del battaglione Valcamonica durante la Grande Guerra. Tutto è partito infatti dal diario dell'ufficiale, custodito dal nipote, che riportava l'informazione di una fossa comune contenente decine di soldati caduti nella Prima Guerra mondiale, durante l'Operazione Valanga (Unternehmen Lawine) del 13 giugno 1918.

CULTURA

• **Brian Eno a Trento.** Il 19 agosto scorso il noto musicista e artista **Brian Eno** è giunto a **Trento** per inaugurare "Three installations for Buonconsiglio" e "77 Million Paintings for Beseno", le installazioni multimediali site-specific realizzate negli spazi storici del **Castello del Buonconsiglio** e di **Castel Beseno** nell'ambito del progetto "**Brian Eno x Trentino**".

• **Giacomo Casanova** in fuga al Castello del Buonconsiglio. Dall'8 settembre al via le visite teatralizzate scritte per la mostra "**I Colori della Serenissima**" dedicata alla pittura veneta del Settecento. Ingresso su prenotazione sul sito www.trentinospettacoli.it

• **Festival della lingua mòchena.** Suscitare curiosità e interesse sul linguaggio e sui numerosi risvolti è l'intento che l'Istituto Culturale Mòcheno si è dato per il festival denominato "Fest-ta" (la traduzione dal mòcheno significa "giorni di festa") svoltosi dal 26 al 28 agosto scorsi nei tre paesi di **Frassilongo/Garait**, **Fierozzo/Viarotz** e **Palù del Fersina/Palai en Bersntol**.

TELE-CANTO

Cattive notizie a suon di musica

È la burocrazia...

▶▶▶ Ce ne eravamo accorti già da soli. E da tempo immemore. Ma a mettere ulteriormente il dito nella piaga ci ha pensato un recente studio della Confartigianato, che si aggiunge ai report della Cgia di Mestre, nonché all'indagine Istat 2019. Tutti a dire la stessa cosa e che sapevamo già: il nostro è un Paese che invecchia e che muore di burocrazia. Ora sappiamo anche con quali tempistiche. È stato calcolato, infatti, che per espletare tutti gli adempimenti fiscali gli imprenditori brucino ben 238 ore l'anno, con dei costi stimati attorno ai 57 miliardi di euro. Ancor peggio va ai cittadini che di ore ne sprecano addirittura 400 l'anno tra code agli sportelli sanitari e in uffici vari.

Non stupisce, quindi, se il livello di soddisfazione e di fiducia degli italiani verso la pubblica amministrazione è tra le più basse d'Europa.

Per un Paese che aspira ad essere moderno e sviluppato tutto ciò suona come delle brutte note stonate. E se fosse di metterla in musica, magari oggi **Vasco Rossi** rivisiterebbe così il suo celebre brano "Tango della gelosia":
È la burocrazia // Quello che sento //
e ci fini-sco... dentro!

È più una lotteria // che vinco o che perdo //
Che non capisco proprio!!!
son stato in agenzia // l'ora non conta?
Infatti è solo Mia! // ma a voi che importa!
Il resto è una follia! // che gran marasma
Sì, adesso è colpa mia! // Colpa mia e Basta!
Ma mi mandate via? //
col bollettino... // pago sennò è un casino
Ma mi mandate via???

anche con lo sguardo // odio vedervi accanto
È la burocrazia // è solo questo!
E la burocrazia // non è nient'altro!
Sempre che è colpa mia // e di chi altro?
Santa democrazia // mi liberate?
dalla burocrazia // magari a rate!
Ma adesso vado via // io adesso vado via...
E non... rompete! // oppure mi... pagate!

IL TOUR. Il viaggio in bicicletta di cinque valsuganotti attraverso 9 regioni italiane e 6 Stati europei

Una gran pedalata fuori dal Comune

L'avventura di Giancarlo Bailoni, Paolo Sadler, Mariarosa Debiasi, Lorena Schneider e Lorenzo Guardumi: 32 giorni di viaggio, 4258 km percorsi, 5 traversate in traghetto, tanta fatica, sia fisica che mentale, ma anche tanti aneddoti ed emozioni a non finire...



► Giancarlo Bailoni, Paolo Sadler, Mariarosa Debiasi, Lorena Schneider e Lorenzo Guardumi



► Giancarlo Bailoni a Pisa

IN CIFRE

Tutti i numeri dell'impresa

►►► **La Pedalata fuori dal Comune 2022** si è svolta sulle strade di 9 regioni italiane (Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Sardegna, Lazio, Umbria e Marche) e di 6 Stati europei (Italia, Svizzera, Francia, Croazia, Slovenia e Austria), percorrendo la bellezza di 4258 chilometri, di cui 3643 su bicicletta da corsa e 615 con traghetti in 5 traversate. Dislivello in positivo 34.270 metri, giorni di viaggio 32, media dei km percorsi giornalmente 121 con D+ 1142.



di **JOHNNY GADLER**
VALSUGANA



Sono migliaia i Trentini amanti della bicicletta. Uno sport che alcuni praticano addirittura per agonismo, mentre altri - la maggior parte - salgono in sella per tenersi in forma o per semplice diletto.

Ma c'è chi non si accontenta della classica sgambata fuori porta e si mette alla prova, per testare i propri limiti e, già che c'è, per conoscere anche il mondo.

CINQUE AMICI IN BICI

Una **pedalata fuori dal Comune** in ogni senso, verrebbe da dire, proprio come quella realizzata da cinque amici valsuganotti che nel maggio scorso si sono resi protagonisti di un tour bike che li ha visti pedalare sulle strade di 9 regioni italiane e di 6 Stati europei, percorrendo la bellezza di 4258 chilometri, toccando grandi città come **Torino** e **Roma**, ma anche luoghi incontaminati e incantevoli quali la **Sardegna**

GIANCARLO BAILONI

Non stupisce che il padre putativo di questa impresa "abbastanza matta" provenga da un'associazione che si chiama "Senza freni"...

e la Corsica.

UN PASSO INDIETRO

Per inquadrare meglio l'impresa, tuttavia, occorre compiere un passo - anzi uno scatto - indietro e andare a conoscere l'ideatore di questa cavalcata che oggi **Gian Paolo Ormezzano**, direttore di *Tuttosport*, non avrebbe probabilmente esitato a definire "abbastanza matta" proprio come ebbe a scrivere, quasi mezzo secolo fa, a proposito della **Coppa d'Oro** che si svolge in questi giorni a **Borgo Valsugana** e dintorni.

NOMEN OMEN

Gli antichi Romani dicevano "*Nomen omen*", ovvero "*un nome un destino*" e dato che i detti popolari spesso c'azze-

cano, non stupisce affatto che il padre putativo di questa **pedalata fuori dal Comune** provenga da un'associazione che si chiama "**Senza Freni**".

Fondata anni fa sull'Altopiano della **Vigolana**, l'associazione "Senza Freni" ebbe tra i suoi artefici e poi protagonisti, anche in qualità di presidente, **Giancarlo Bailoni**, classe 1962.

IL PERICOLO DELLO STOP

Nel 2020, com'è risaputo, il Covid-19 diede una mazzata non solo alla salute pubblica e all'economia mondiale, ma anche alla vita sociale e all'attività delle varie associazioni.

Giancarlo, però, non volle piegarsi a questo stop forzato che rischiava di disgregare abitudini e amicizie di una vita. Così creò un gruppo whatsapp denominato "*divertiamoci in bicicletta*", dove si lanciavano proposte per uscite estemporanee di qualche ora e di poche decine di chilometri.

UNA FUGA PER TRE

Poi nel 2021 la faccenda cominciò a farsi molto più seria perché **Bailoni** propose un giro d'**Italia**, dalla **Sicilia** fino al

Brennero.

Furono in due - **Paolo Sadler** e **Carlo Casagrande** - ad accettare la sfida di **Giancarlo**, così alla fine i tre corridori trentini percorsero l'intero Stivale, giungendo al traguardo stanchi, ma non ancora paghi di pedalare.

LA SFIDA DEL 2022

Tanto che per il 2022 **Giancarlo Bailoni** ha ideato un programma ancora più impegnativo della durata di un mese - dal 27 aprile al 27 maggio - suddiviso in 4 piccoli (si fa per dire)

tour, per far sì che qualcuno si potesse aggiungere in un secondo momento o per una parte del percorso.

E non si tratta solo di una questione di preparazione atletica - che per un'impresa del genere dev'essere per forza di ottimo livello - bensì anche di ragioni lavorative, perché se **Giancarlo** è pensionato e può dedicare alla bici tutte le ore che desidera, altri del gruppo hanno impegni di lavoro e familiari a cui debbono necessa-

ALTA RIGENERAZIONE

Cassa Rurale Alta Valsugana.
Altamente tua.

Rendere il nostro territorio più bello, attraente e sostenibile? Con noi è facile. Grazie alle competenze e risorse economiche che mettiamo a disposizione per la riqualificazione della vostra abitazione o esercizio commerciale.

Alta Rigenerazione, Alta Valsugana.



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

riamente sottostare.

PARTENZA IN SOLITARIA

Non a caso il 27 aprile scorso **Giancarlo** se ne è andato via in solitaria, partendo da **Vattaro**, passando per **Trento**, la **Val di Non** e la **Val di Sole**, entrando da lì in **Lombardia** (**Ponte di Legno**, **Sondrio**), sconfinando in **Svizzera**, per poi toccare i principali bacini di quell'area: **Lago di Como**, **Lago di Lugano**, **Lago Maggiore**, **Lago d'Orta**...

Giunto a **Torino**, **Giancarlo** ha voluto visitare la città fin sotto la **Mole Antonelliana**, attraversando poi vari centri piemontesi. A causa di frana di grosse dimensioni scesa nel 2018, che ha interrotto la viabilità, dal **Colle di Tenda** (valico **Italia/Francia**) per scendere a **Ventimiglia** ha dovuto deviare a **Mentone** (Francia) e prendere il treno per arrivare in **Liguria**.

RICONGIUNGIMENTO AL PORTO

Rimessosi sui pedali è iniziata la sua discesa da **Genova** verso il porto di **Livorno**, lambendo le località più gettonate dai turisti come **Rapallo**, **Cinque Terre**, **Lerici**, **Forte dei Marmi**, **Viareggio**, **Pisa**.

Essendo molto allenato, in questo primo mini-tour **Giancarlo Bailoni** ha potuto percorrere anche 150 km al giorno, abbassando la media solo nelle ultime tappe in vista del traguardo di **Livorno** dove, il 6 maggio, lo hanno raggiunto gli amici **Paolo Sadler**, classe 1960, **Mariarosa Debiassi**, classe 1964, **Lorena Schneider**, classe 1977, e **Lorenzo Guardumi**, classe 1990.

IL TOUR DELLE ISOLE

Da **Livorno** il gruppo ha raggiunto la selvaggia **Corsica**, per poi passare nell'altrettanto incantevole **Sardegna**, percorrendo il nord dell'isola, scendendo lungo la costa occidentale da **Alghero** fino ad **Oristano**, risalendo poi da **Abbasanta** verso **Nuoro**, costeggiando quindi il mare orientale fino ad **Olbia**.

ROMA CAPUT MUNDI

Da **Olbia** i cinque ciclisti valsuganotti si sono imbarcati sul traghetto fino a **Civitavecchia** e quindi tappa a **Roma**, dove **Mariarosa**, **Lorena** e **Lorenzo** hanno salutato il gruppo, lasciando continuare nell'impresa soltanto i temerari **Giancarlo** e **Paolo**.

I due, dopo aver visitato Rie-



► Il gruppo a Roma in piazza del Popolo

ANEDDOTI DI VIAGGIO

Se vai in Corsica rischi di dover parcheggiare la tua bicicletta in mezzo alle galline, mentre se per strada ti affianca un sardo finisce che...

ti, hanno proseguito attraversando le **Marche** con l'obiettivo di raggiungere il porto di **Ancona** dove si sono imbarcati alla volta di **Spalato** in **Croazia**, risalendo attraverso la **Slovenia** e l'**Austria**, rientrando in **Italia** a **Prato alla Drava**, passando poi per il **Cadore**, **Longarone**, **Belluno**, **Feltre**, **Primolano**.

GRAN FINALE DI GRUPPO

Al confine tra **Veneto** e **Trentino** i due corridori sono stati raggiunti da **Mariarosa**, **Lorena** e **Lorenzo**, nonché da tutti

i ragazzi degli allenamenti per percorrere assieme gli ultimi 50 km e giungere al punto di partenza a **Vigolo Vattaro**.

STRESS PER FISICO E MENTE

Davvero una gran bella impresa, molto impegnativa non solo a livello fisico ma anche mentale.

«Quando si va via in gruppo – spiegano i cinque protagonisti – deve esserci condivisione, bisogna sapersi adeguare a tutte le situazioni che si possono presentare strada facendo, avere la testa libera dai pensieri, perché c'è molta solitudine sui pedali e se la testa comincia a viaggiare può essere un problema. Insomma, occorre sapersi controllare anche emotivamente oltre che fisicamente. E su quest'ultimo aspetto si deve stare attenti a non pedalare troppo velocemente, perché bisogna arrivare a fine giornata e poi il giorno dopo si

ricomincia. Se uno sta male, sta male tutto il gruppo. Ogni sera occorre fare una valutazione fisica, logistica, vedere il meteo, dove fermarsi per la notte successiva. Abbiamo sempre scelto strutture che ci garantissero una certa comodità, perché per noi dormire bene era una cosa di primaria importanza».

TUTTO SECONDO COPIONE

Per fortuna tutto è filato liscio e non ci sono stati particolari problemi, anche perché tutto era stato preparato nei minimi dettagli fin dagli allenamenti, quando i partecipanti avevano cominciato a conoscersi meglio pedalando assieme. Il gruppo era preparato anche sotto il profilo tecnico, per cambiare le gomme o controllare il cambio, anche le sacche contenenti gli effetti personali dei partecipanti nonché i medicinali, del peso di circa 10-15 chili, erano state testate in precedenza, perché una bici da corsa non è una mountain bike e caricandola con dei pesi la pedalata risulta completamente diversa.

Alla fine anche il meteo ha dato la sua bella mano, rimanendo sostanzialmente sempre soleggiato.

LE BICICLETTE NEL POLLAIO

In un viaggio del genere ovviamente non mancano anche gustosi aneddoti.

«Ad esempio ci siamo accorti – raccontano sempre i cinque – che in Corsica non c'è una grande cultura della bici e dei ciclisti. Una sera andammo a dormire in un albergo bellissimo, solo che non vollero sentire ragioni: le

nostre biciclette, ognuna delle quali ha un valore che va dai 6 mila euro in su, non potevano rimanere parcheggiate davanti all'albergo dove c'erano le auto. Ce le fecero mettere praticamente in un pollaio e così trascorremmo quella notte con un po' d'apprensione, pensando ai nostri mezzi letteralmente buttati alle ortiche».

PAESE CHE VAI, CICLISTI CHE...

Un altro aspetto di cui si sono accorti i cinque amici è la grande diffusione della bicicletta e del cicloturismo in **Trentino**.

«Fuori dalla nostra regione – raccontano – non è come qui da noi che ci sono chilometri di ciclopodali. Sulle strade non abbiamo quasi mai incontrato dei ciclisti. A parte qualche eccezione che è tutta da raccontare. Ci trovavamo sulla strada che da **Alghero** scende verso **Bosa** e a un certo punto siamo stati affiancati da un ciclista sardo incuriosito dal nostro gruppo. Quando gli abbiamo spiegato il tour che stavamo compiendo ci ha indicato la strada migliore da percorrere ed ha pedalato assieme a noi per circa quattro ore. Della Sardegna ci piace ricordare anche la grande ospitalità trovata nelle persone che, anche nei paesini più interni, si sono sempre prodigate per aiutarci».

NON C'È DUE SENZA TRE

Dato che, come recita un altro famoso detto popolare, «non c'è due senza tre», c'è da scommetterci che **Giancarlo Bailoni** stia già pensando a un'altra impresa delle sue.

Chi fosse interessato ad avvicinarsi al gruppo – non necessariamente per un tour così impegnativo, ma anche per una semplice sgambata di qualche ora – è sempre ben accetto, così come si accettano nuove proposte o sfide «abbastanza matte» che nessuno finora ha avuto il coraggio di avvallare.

Per farlo è sufficiente accedere alla pagina facebook *Pedalata fuori dal comune*.

Dal canto suo il gruppo è sempre disponibile ad offrire consigli sia di natura tecnica, sia sugli itinerari da compiere, sia a chi vuole fare sport con l'obiettivo di dimagrire.

Non ci vuole poi molto: una pedalata e via... e vi ritroverete già fuori dal Comune!



► Il gruppo a Santa Caterina di Pittinuri (Oristano)



Parapetto in fune presso il punto vendita di Apicoltura Gocce d'Oro • apiculturagoccedoro.it

FUNI IN ACCIAIO INOX



Estetica e sicurezza in un'unica soluzione.
Realizzazioni ad hoc per strutture già esistenti o su progetto.



Parapetto con fioriere per il verde verticale in una casa privata realizzato in collaborazione con ditta Leveggi "El Ferar"

RETE IN FUNE INOX

© missodesign



AGRICOLTURA



INDUSTRIA

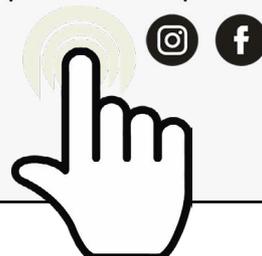


FORESTA



ARCHITETTURA

TrentinoRope Srl
info@trentinorope.com
tel. +39 0461 721158
Via Campi 19/1 • 38050 Novaledo, TN
trentinorope.com | inoxrope.com



COPPA D'ORO. L'11 settembre a Borgo Valsugana si disputa la gara dove vincono i Direttori sportivi

Storia di una corsa "abbastanza matta"

La nascita della Coppa d'Oro avviene il 17 ottobre 1965. «La placida distesa dei rossastri vigneti di Avio - scrive il quotidiano *l'Adige* - è stata turbata in un luminoso pomeriggio d'ottobre dalla frusciante e multicolore carovana dei ciclisti impegnati nella gara valida per l'assegnazione della Coppa d'Oro. Una corsa che assieme alla ventata giovanile dei suoi protagonisti ha offerto uno spettacolo meraviglioso per combattività, per varietà di attacchi, ma soprattutto una linfa nuova circa l'assegnazione dei premi».

DIVERSA, ANZI UNICA!

La Coppa d'Oro è una corsa diversa dalle altre; anzi, unica al mondo nel suo genere, perché da regolamento a vincere il premio non è il corridore che per primo taglia il traguardo, bensì il suo direttore sportivo.

Un'idea originale messa a punto da Carlo Dalla Torre che così intendeva tributare i giusti onori a chi per tutto l'anno lavora in sordina con i ragazzi, portandoli poi ad essere i campioni del ciclismo di domani.

Alla prima edizione partecipano circa 60 corridori e a imporsi nel rush finale è Pietro Poloni dell'U.C. Vittorio Veneto per la gioia del suo direttore sportivo Mario Maschietto.

LE PRIME EDIZIONI ITINERANTI

Il 23 ottobre 1966 per la 2ª Coppa d'Oro, ci si sposta a Preore, nelle Giudicarie.

Prima del via un aereo lancia volantini tricolori per festeggiare i 76 corridori di 34 società ciclistiche, molte delle quali provenienti da fuori regione, i più lontani da Ancona.

Il 27 ottobre 1967 la Coppa d'Oro approda a Trento. Ma è una festa a metà. Qualche settimana prima, infatti, lo scoppio di una bomba alla stazione ferroviaria uccide due agenti che immolandosi evitano una strage. Gli organizzatori meditano di annullare la gara, ma poi decidono di correre e di devolvere il montepremi di 400 mila lire ai familiari delle vittime.

Vince Rino Carraro della Società Ciclistica Padovani, DS Giulio Ongarato.



► Pietro Poloni, il primo vincitore della Coppa d'Oro, 17 ottobre 1965

I due protagonisti della Coppa d'Oro vengono invitati alla Domenica sportiva, la popolare trasmissione televisiva della RAI condotta all'epoca da Enzo Tortora.

LA COPPA TROVA CASA

Archiviata la 3ª edizione, il Comitato organizzatore considera di portare la corsa in altri lidi - si parla addirittura di Palermo - ma nel frattempo si fa avanti il borghigiano Antonio Comunello che, il 27 ottobre 1968, riesce a portare a Borgo Valsugana - dove il Veloce Club Borgo si è appena affiliato al C.S.I. - la 4ª edizione.

La Coppa d'Oro entusiasma il pubblico, fa felici i corridori e soprattutto - una volta tanto - i direttori sportivi. Logico che se la contendano! Difatti per la 5ª edizione non mancano le candidature, pure da fuori provincia, anche se a Borgo l'organizzazione era stata eccellente.

Nel dubbio si decide di non decidere: l'edizione 1969 non si disputa, ma l'anno dopo Borgo la spunta, con una partecipazione record: il 18 ottobre 1970, infatti, i partenti sono 106 (60 società), mentre nel 1971 salgono a 174 (68 società).

TANTE NOVITÀ

La 7ª edizione, il 15 ottobre 1972 porta molte novità, fra cui la richiesta dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, il patrocinio de *La Gazzetta dello Sport*, un annullo filatelico speciale, un convegno rivolto ai



► 1974. La vittoria di Giuseppe Saronni

DS. Ma ciò che più di tutto impressiona sono gli iscritti: 329.

Il 14 ottobre 1973 il meteo, per la prima volta nella storia della corsa, decide di fare le bizze e costringe gli oltre 200 ciclisti a correre sotto una fredda pioggia battente.

Non è un fulmine a ciel sereno, invece, ciò che accade il 13 ottobre 1974: sul traguardo a sferrare la zampata vincente è un certo Giuseppe Saronni di cui si parlerà a lungo in futuro.

UNO STOP INATTESO

Il 12 ottobre 1975 i corridori gareggiano di nuovo sotto le intemperie, ma il tuono più forte che quell'anno riecheggia è l'annuncio del patron Carlo Dalla Torre: «la Coppa d'Oro finisce qui».

Borgo ammutolisce, ma Toni Comunello non si rassegna. Intanto la città di Trento cerca di strappare la gara a Borgo, puntando anche sull'innegabile fascino di una partenza in piazza Duomo e di un arrivo in via Belenzani.

Gli organizzatori si prendono un anno sabbatico e il 1976 si chiude senza Coppa d'Oro. Ma la corsa non viene messa in cantiere neppure nel 1977. Sembra davvero tutto finito, ma a Borgo, dove questa corsa "abbastanza matta" - come l'aveva definita nel 1971 il direttore di *Tuttosport* Gian Paolo Ormezzano - la vogliono, anzi, la pretendono.



► 1980. La vittoria di Gianni Bugno

IL GRANDE RITORNO

Il 1º ottobre 1978 è lo stesso Carlo Dalla Torre a dare il via ai 285 partenti (345 gli iscritti) in rappresentanza di 112 società. Un numero record benché sia stato introdotto un meccanismo per limitare le adesioni.

Altra grande novità - oltre alla concessione dell'Alto Patronato di Sandro Pertini, neoeletto presidente della Repubblica - consiste nel premio al DS: non più una Fiat 500, ma un milione in contanti. Quello che non muta, invece, è il meteo. Ancora pioggia e freddo.

Il 7 ottobre 1979 altro record: per la 12ª edizione si registrano 467 iscritti e 396 partenti.

A tutti appare lampante che Borgo e la Coppa d'Oro sono ormai un tutt'uno; altrettanto chiaro è il fatto che non si può più rischiare di rovinare

un simile spettacolo con un clima così inclemente.

Pertanto la 13ª edizione viene anticipata al 21 settembre 1980, con quasi 500 iscritti e 402 partenti.

STRETTE DI MANO E SIPARIETTI
In gara si mettono in mostra il trentino Maurizio Fondriest e Gianni Bugno.

Quest'ultimo nel finale va in fuga con Massimo Bertolini. I due, con una cavalleresca stretta di mano, si accordano affinché nel finale nessuno tragga vantaggio dalla scia dell'altro. A spuntarla è Bugno.

Il 20 settembre 1981 - a parte il nuovo record di iscritti 569, con oltre 400 partenti, 165 società presenti provenienti da 18 regioni italiane - la corsa passa alla storia più per un simpatico siparietto finale che per la gara



► 13 settembre 1998, la vittoria di Maurizio Flocchini del Veloce Club Borgo

in sé. A vincere è **Gianluca Scagliarini**, dell'**U.S. Dossese**, ma del suo direttore sportivo, **Armando Govoni**, non v'è traccia.

Alla fine compare, in giacca e cravatta: a differenza degli altri DS si era limitato ad attendere il passaggio del suo pupillo sull'ultima salita, ridiscendendo poi al traguardo con tutta calma, sicuro che il suo campioncino ce l'avrebbe fatta.

SI APRE L'ERA DEL VC BORGIO

L'11 giugno 1982 è una data storica per la corsa: nel Municipio di **Borgo**, infatti, il **Comitato Provinciale di Trento del C.S.I.** affida tutti gli aspetti organizzativi al **Veloce Club Borgo**, presieduto da **Paolo Ferrari**.

Un grande riconoscimento per il lavoro svolto negli ultimi dieci anni, ma anche una sfida impegnativa.

La prima metà degli anni '80 passa senza altri sussulti. Unico neo la mancanza di un corridore trentino, e magari del **Veloce Club Borgo**, nell'albo d'oro della corsa.

La lunga attesa sembra finire il 15 settembre 1985 quando vince **Franco Roat**: il ragazzo è di **Borgo** ed è cresciuto nel **Veloce Club Borgo**, ma proprio quell'anno è passato in forza alla società **G.S. Caneva** di Pordenone per la gioia del suo DS **Tino Chiaradia**.

Il 21 settembre 1986 è grande protagonista il portacolori di casa, **Paolo Voltolini**, ma alla fine vince il pistoiese **Simone Biasci** beffato l'anno prima sul traguardo da **Franco Roat**.

QUOTE ROSA E DIMISSIONI

A fare clamore, tuttavia, è l'estromissione dalla corsa di **Sonia Martinuzzi**, giovane parrucchiera arrivata a **Borgo** per essere la prima donna a disputare la **Coppa d'Oro**. I giudici di gara, però, appellandosi al regolamento federale le impediscono di partire, nonostante la regolare punzonatura del giorno prima.

Tanta la delusione della ragazza che con la sua caparbietà getta - inconsapevolmente - le basi per quella che diventerà la versione al femminile della corsa, ovvero la **Coppa Rosa**.

IL TABÙ DELLA MAGLIA NUMERO UNO

Il 13 settembre 1987, con 557 iscritti e 441 partenti, si registra la prima vittoria tutta "made in Trentino". Sul traguardo di **Borgo**, a braccia alzate, giunge **Alessandro Bertolini** per la gioia del suo DS **Claudio Bertolini**.

Prima di chiudere il decennio, c'è tempo per un altro fatto clamoroso: nel corso del 1988, infatti, giungono inattese le dimissioni di **Toni Comunello**. Rientreranno a furor di popolo.

Nel 1989, invece, a suon di applausi viene sostenuto **Stefano Casagrande**, l'idolo di casa del **Veloce Club Borgo**, al via con la maglia numero 1 grazie alla vittoria nel campionato italiano su strada allievi svoltosi a **Catanzaro**. Una maglia che, a dire il vero, finora non ha mai portato fortuna alla **Coppa d'Oro**. E va così anche in questa edizione, vinta a sorpresa e in solitaria da **Federico De Beni**.

Il tabù della maglia numero 1 viene sfatato solo il 9 settembre 1990, con il toscano **Mirko Zanobini**.

GIOIA, TRISTEZZA E TIMORI

Nel febbraio 1991 la corsa rimane orfana di **Toni Comunello**, ma gli organizzatori, pur avvertendo il peso del confronto con colui che ha portato la **Coppa d'Oro** a **Borgo**, lavorano con tenacia e l'8 settembre 1991 si contano 461 iscritti, in rappresentanza di 128 società e un vincitore tutt'altro che a sorpresa: **Giuseppe Palumbo**, della **G.S. Libertas P.V. Solarino** che ha raggiunto **Borgo** con una settimana d'anticipo proprio per studiare il percorso. E i fatti gli danno ragione.

Nel 1993 la corsa è vinta da **Ivan Basso**, poi diventato uno dei migliori corridori degli anni 2000, ma a tener banco sono ancora vecchi timori che si credevano ormai sopiti.

Alla fine del 1993, infatti, al Comitato organizzatore della **Coppa d'Oro**, presieduto dal notaio **Gandolfi Taveggi**, arriva dal C.S.I. di **Roma** una richiesta che mette tutti in fibrillazione: in occasione del 50° di attività, in programma per giugno 1994, il C.S.I. intende chiudere i festeggiamenti

SCEGLI DOVE PARTIRE, DECIDI DOVE ARRIVARE!

Puoi noleggiare e consegnare la bici in uno qualsiasi dei punti noleggio lungo tutto il percorso ciclabile



TRENTINO



NOLEGGIO BICI / BIKE RENTAL IN VALSUGANA

www.inbikevalsugana.it

Il negozio INBIKE offre SERVIZIO DI ASSISTENZA per le marche Focus, Kalkhoff, Merida, Giant, BMC, Scor, Wilier e Fantic

SI EFFETTUANO RIPARAZIONI DI BICI DA STRADA, MOUNTAIN BIKE ED E-BIKE



È possibile noleggiare le nostre biciclette anche la domenica contattandoci entro le ore 19.00 del venerdì

Viale Venezia, 50 - 38056 Levico Terme

Tel. 0461 1917329

info@inbikevalsugana.it www.inbikevalsugana.it



► Il podio dell'edizione disputata l'8 settembre 2019

menti portando nella Capitale la "Corsa da una lira".

A **Borgo** capiscono subito che è impossibile opporsi apertamente alla richiesta, così decidono di giocarsela d'astuzia: inviano a **Roma** una documentazione di tutti gli aspetti organizzativi della gara talmente voluminosa che i vertici romani a un certo punto si spaventano e lasciano cadere la richiesta nel nulla. Così la 27ª edizione si svolge ancora una volta a **Borgo**.

Un velo di tristezza, invece, cade sull'edizione del 1996 per la scomparsa, nella primavera precedente, di **Carlo Dalla Torre**, ideatore della gara.

Anche il 1997 è un anno triste per la scomparsa del presidente del Comitato organizzatore notaio **Gandolfi Tavecchi** e del direttore del **Veloce Club**, **Pino Boneccher**, cui subentrano il senatore **Aldo Degaudenz** e **Gino Cappello**.

In quest'anno nasce invece

la **Coppetta d'Oro**, riservata ai Giovanissimi, nel cui albo viene scritto per primo il nome di un DS trentino, **Filippo Menapace**.

Un buon viatico per la corsa di domenica **14 settembre 1997**, vinta dal trentino **Ivan Degasper** della **C.C. Gardolo** con DS **Adriano Girardi**.

Grande delusione, invece, per **Maurizio Flocchini** del **Veloce Club Borgo** che dopo una fuga di oltre 50 km si deve arrendere alla fatica. Si rifà l'anno dopo, il **13 settembre 1998**, arrivando sul traguardo a braccia alzate e in solitaria tra il delirio della folla che finalmente vede trionfare un corridore di casa, per la gioia del direttore sportivo del **Veloce Club Borgo**, **Giuseppe Rosone**.

FOTOFINISH E COPPA ROSA

Nel 1999 sul traguardo va in scena uno sprint all'ultimo respiro, con **Antonino Mendolaro** e **Francesco Failli** che

alzano le braccia al cielo contemporaneamente.

Entrambi sono convinti di aver vinto e dello stesso avviso paiono anche i rispettivi DS che, per uno strano scherzo del destino, sono anche i loro rispettivi papà. Solo dopo un'attesa di 20 minuti il fotofinish risolve il dilemma: vince **Mendolaro**.

Questa edizione va ricordata anche per l'iscrizione di due donne Juniores, **Donatella Bernal** e **Ilaria Chilovi** (una terza, l'emiliana **Elisa Belloi**, manifesta l'intenzione di partecipare ma poi rinuncia).

Al via si presenta solo la **Chilovi** che però non riesce a competere ad armi pari su un tracciato così duro e selettivo.

Nel 2001, invece, è un DS donna, **Grazia Broch**, a sfiorare la vittoria. Il suo atleta, **Mirko Masola**, viene battuto per soli 3" da **Dario Cataldo**.

Nel 2002 nuove regole portano a un boom di iscritti (524),

mentre i partenti sono 421. Al via anche alcune squadre straniere, ammesse per volontà del presidente **Degaudenz** il quale, creando anche la **Coppa Rosa**, intende modernizzare una gara di per sé perfetta, ma forse ormai poco in linea con i tempi.

Tempi segnati anche dall'avvento dell'euro e dal pensionamento della vecchia lira, sempre più introvabile. Nel 2003, infatti, lo stesso **Degaudenz** ammette: «Trovare le monetine da una lira è sempre più difficile anche pagandole cinquecento o mille volte il loro valore di conio. Per altre due edizioni abbiamo scorte sufficienti, poi passeremo a quelle da cinque lire delle quali abbiamo fatto incetta alla Banca d'Italia comprandone una quantità sufficiente a coprire le necessità dei prossimi vent'anni».

UNA FESTA POPOLARE

Nel 2004 e 2005 la **Coppa d'Oro** registra un altro primato: la doppietta del toscano **Diego Ulissi**, per la doppia felicità del suo DS **Gianni Rizzo**.

Il 2006 regala una gloria insperata a **Sonny Colbrelli**, corridore messo fuori rosa la settimana prima dal suo DS **Antonio Varriale** per motivi disciplinari e ripescato all'ultimo solo per il forfait di un compagno di squadra.

Il **14 settembre 2008** altra sorpresa: sotto un diluvio universale **Emanuele Favero** lotta come un matto, prova l'allungo ma dopo aver impostato male una curva cade rovinosamente a terra. Non sembra la sua giornata, e nemmeno il suo palmares gli concede molte chance.

E invece, alla fine, la spunta proprio lui, perché la **Coppa d'Oro** arride solo agli audaci.

«Questa non è una corsa, non è una competizione. È una festa popolare» dice il ct della Nazionale **Paolo Bettini**, ospite d'onore l'11 settembre 2011 della 44ª **Coppa d'Oro** che, tuttavia, per la prima volta nella storia parla straniero. Infatti vince lo sloveno **Matic Kolar Safaric** per la gioia del suo DS **Miha Koncilia**.

Dopo aver lungamente cullato il sogno della vittoria nel 2012, il perghinese **Nicola Conci** dell'**UC Val di Cembra** ci riprova nel 2013 e questa volta centra l'obiettivo vincendo in solitaria facendo felice il suo DS, papà **Michele Conci**.

GLI ANNI DIFFICILI

Nel 2017 il maltempo impedisce la sfilata preparata per la ricorrenza della 50ª edizione.

Nulla rispetto a quanto capita nel 2020: scoppia la pandemia di Covid-19 e gli organizzatori sono costretti a cancellare la gara.

Ma il **Veloce Club Borgo**, presieduto da **Stefano Casagrande**, non demorde e nonostante le grandi difficoltà, ha preparato tutto al meglio per l'edizione numero 53 in programma domenica **12 settembre 2021** vinta da **Tommaso Alunni**.

Ora tutta l'attesa è concentrata sulla 54ª edizione in programma domenica 11 settembre 2022. Una gara che, comunque sia, passerà alla storia di questa corsa "abbastanza matta", ma dal fascino unico e intramontabile.

Ciclostorica "La Valsugana", che partecipazione

Gran bella partecipazione, 142 ciclisti, all'ottava edizione della **Ciclostorica**

La Valsugana organizzata dall'associazione **Museo del Paracarro** di **Canezza** di **Dario Pegoretti** in collaborazione con l'associazione circolo pattinatori di **Canezza**, **Apt Valsugana**, **Cassa Rurale Alta Valsugana**, **Osteria storica Morelli**, **Albergo La Ronda**, **Ristorante Valcanover**.

La manifestazione era valida anche come 17° trofeo "papà Felice" e per il 7° Memorial "Sergio Mazzalai", revival "Gilberto Simoni". E in più era l'ottava tappa del Giro



► La consegna del Trofeo

d'Italia d'epoca. E il grande campione **Gilberto Simoni** ha presenzia-

to all'iniziativa e ha percorso con entusiasmo con la sua bicicletta tutto il percorso che è snodato con partenza e arrivo da **Canezza** verso i laghi di **Caldonazzo** e **Levico** fino a **Roncegno**.

È stata una festa dell'amicizia e **Gilberto Simoni** con la sua disponibilità ha contribuito a renderla ancora più grande, portando anche alcuni dei trofei vinti nella sua carriera come i trionfi al **Giro d'Italia**.

L'albo d'oro delle precedenti edizioni per le famiglie più "ciclostoriche" vede iscritti

le famiglie di **Gino Moratto**, **Andrea Bisighin**, **Gilberto Simoni**, **Ezio Bertoldi**, **Dario Ceconi**, **Eliano Berlato**, **Bruno Petri**.

Quest'anno il premio "papà Felice" è stato assegnato alla famiglia **Edoardo Giangiulio di Ravenna**. Il premio una bella scultura dell'artista **Gino Lunz**. Il vincitore del Memorial "Sergio Mazzalai" è stato vinto dal gruppo più numeroso ovvero il **Guadense** di **San Pietro in Gu** in provincia di **Padova**.

GIUSEPPE FACCHINI

Apri le porte **alla FELICITÀ!**

**ECOBONUS
50%**

**SUPER
ECOBONUS
110%**

Internorm®

la tua **CASA...** **Serramenti**

- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

SCURELLE (TN)

Loc. Lagarine 22 – Tel. 0461 766182
Cell. 335 226866 – 334 6625819
– 340 7612002
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it



CLES (TN)

NUOVA APERTURA

Via Trento 70 Tel. 0461 766182
Cell. 335 226866 – 334 6625819
– 340 7612002
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

Internorm



HÖRMANN

Si è conclusa il 17 luglio scorso, a **Borgo Valsugana**, l'edizione 2022 di "Trentino 2060", il Festival del pensiero critico organizzato dall'Associazione Culturale Agorà in collaborazione con la **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**.

Una kermesse culturale che in quattro giorni ha portato in **Valsugana** ben tredici relatori di elevato spessore e molto noti al pubblico: giornalisti, filosofi, docenti e pensatori vari che si sono confrontati sul tema "Le sfide e il futuro della democrazia occidentale".

«Pensare il presente, immaginare il futuro non è solamente il claim che caratterizza fin dalla prima edizione il nostro Festival, frutto di uno sforzo corale di noi giovani dell'Associazione Agorà - osserva il direttore scientifico **Davide Battisti** - ma esprime in maniera sintetica e completa al tempo stesso che cosa si propone la nostra quattro giorni. Un Festival, quello consegnato agli archivi, che ha registrato una considerevole partecipazione di pubblico eterogeneo e di tutte le età. Ne siamo felici come siamo felici di aver potuto contare un parterre di relatori di caratura internazionale».

L'evento di chiusura dell'edizione 2022 è stato ambientato in Piazza Degasperri, nel cuore di **Borgo Valsugana**, sul tema "Una questione di fiducia. Il suo ruolo per la crescita di un Paese".

Ne ha parlato la professoressa **Lucrezia Reichlin**, docente di economia alla **London Business School**.

«La fiducia è tutto - ha osservato **Reichlin** - Gli economisti chiamano la fiducia capitale sociale. Per la crescita c'è il capitale umano, le persone, il capitale fisico (le macchine, le infrastrutture), e poi c'è il capitale sociale che è un po' la colla che consente di mettere insieme questi fattori di produzione in modo che garantiscano non solo l'efficienza ma anche la condivisione e, quindi, l'adesione della gente ai progetti. E questa condivisione è il sale della crescita».

Soddisfatto per i temi trattati e per i numeri fatti registrare dalla quarta edizione, **Arnaldo Dandrea**, il pre-



► Foto di gruppo finale

TRENTINO 2060. Archiviata la 4ª edizione con relatori di caratura internazionale

Un grande successo di pubblico

sidente della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**.

«La manifestazione ha confermato le sue caratteristiche - spiega - Quattro giorni ricchi di idee, di spunti davvero interessanti su temi che toccano da vicino la vita di ogni persona. E direi che un sincero complimento lo meritano i ragazzi dell'Associazione Agorà che rappresentano un autentico fiore all'occhiello della nostra comunità».

Tradizione vuole che, la quattro giorni, si concluda domenica sera ma proponga una appendice nel corso della settimana successiva.

Così giovedì 21 agosto, in collaborazione con la **Fondazione Trentina Alcide De Gasperi**, a **Borgo Valsugana** è stato proposto lo spettacolo **Canto per l'Europa** che ha visto sul palco **Paolo Rumiz** e il suo gruppo di musicisti.



► Paolo Rumiz

Una giovane siriana, profuga di guerra, fugge sulla barca di quattro uomini di frontiera. La ragazza si chiama **Evropae**: in lei rivive la leggenda della principessa fenicia rapita da **Giove** che dà il nome al nostro continente e si rivela il senso della nostra patria comune. Un'Europa che è "il sogno di chi non ce l'ha", ma anche un'Europa fragile, ferita nella sua storia e nel suo presente da guerre, emigra-

zioni, egoismi e violenze... Ma soprattutto **Europa** è femmina, è una figlia dell'Asia, è una donna benedetta dagli dèi, e forse la capostipite di tutti i migranti.

Intrecciando mito e attualità, verità e finzione in questo reading musicale, tratto dal suo ultimo libro **Canto per l'Europa**, **Paolo Rumiz** ha riscritto al femminile l'epica del nostro continente, mescolando mito, viaggio,

IL PRESIDENTE CRVT

«Il Festival conferma le sue caratteristiche. Quattro giorni ricchi di idee, di spunti davvero interessanti su temi che toccano da vicino la vita di ogni persona».

ARNALDO DANDREA

storia e mistero alle tragedie dell'attualità.

Si interroga sulle sue origini, sui suoi valori, sui suoi strappi e sulle sue lacerazioni, lanciando agli europei un grido d'allarme perché non smarriscano la propria storia e il sogno che li ha uniti, ma anche la capacità di accogliere e comprendere quell'anima migrante e straniera, che è il cuore dimenticato della nostra Europa.

Armando Paccher

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

LEVICO TERME, Via Dante 10
Tel. 0461 702011
Cell. 340 3218109
Fax 0461 709168
E-mail: apaccher@alice.it

STUDIO COMMERCIALISTA

Pratiche successioni e donazioni
Consulenza aziendale, societaria, fiscale e finanziaria
Collegi sindacali e revisioni legali
Elaborazione dati contabili per aziende, società e professionisti
Dichiarazioni redditi e modelli 730
Pratiche richieste contributi
Assistenza contrattuale



Roberta
Bergamo

Stefano
Bresciani

Patrizia
Pace

Lorenzo
Ossanna

Elena
Albertini

Mauro
Agosti

Daiana
Boller



ELEZIONI PER IL PARLAMENTO

IL VOTO UTILE PER

L'AUTONOMIA

PUBBLICITÀ ELETTORALE. COMMITTENTE RESPONSABILE: PATT

**Il 25 settembre sei tu a fare la differenza:
alla Camera e al Senato FAI UNA CROCE SULLA STELLA ALPINA.**



Il 25 settembre puoi davvero fare la differenza: votando per i candidati della STELLA ALPINA sei sicuro di scegliere partiti e persone vicini alla gente, che conoscono i problemi dei nostri territori e che a Roma porteranno avanti le istanze del Trentino e della nostra Regione senza condizionamenti ideologici. Voterai anche per una politica seria, moderata e lungimirante.

NOI CI CREDIAMO E LI SOSTENIAMO!

Simone Marchiori
(Segretario politico)

Silvano Grisenti
(Presidente Progetto Trentino)

GHARDO COLOMBO. L'ex magistrato a tutto campo sul palco di Trentino 2060 a Borgo Valsugana

Mani pulite, democrazia e crisi di fiducia

di **JOHNNY GADLER**
BORGIO VALSUGANA



La sera del 15 luglio scorso a Borgo Valsugana tanto tuonò che piovve. E a catinelle... ma non abbastanza per arginare quel fiume in piena che risponde al nome di Gherardo Colombo, ex magistrato, giurista, saggista e scrittore. Il suo nome è legato a inchieste celebri, quali la scoperta della Loggia P2, il delitto di Giorgio Ambrosoli e, soprattutto, Mani pulite.

LA SPADA DI DAMOCLE

L'atteso incontro di Trentino 2060 con l'ex magistrato di Mani pulite, nonostante il maltempo si è trasformato in un autentico show.

Dapprima la pioggia ha costretto a posticipare l'inizio della serata, poi - pochi minuti dopo che l'ospite aveva iniziato a parlare - un nuovo violento scroscio ha messo a dura prova la caparbia degli spettatori, alcuni invitati sul palco dallo stesso Colombo, altri rifugiatisi sotto i tendoni provvidenzialmente allestiti dall'organizzazione.

Fatto sta che, nonostante la spada di Damocle incombenne dal primo all'ultimo minuto sulla testa del pubblico, la serata - grazie anche all'ironia di Colombo - è scivolata via in maniera frizzante e leggera, nonostante il peso dei temi toccati: la democrazia e il suo futuro, Mani pulite, la loggia P2 e gli anni di piombo.

IL FUTURO DELLA DEMOCRAZIA

«Esistono due concetti di democrazia molto diversi fra loro» - ha esordito l'ex magistrato sul palco di Borgo - «Una democrazia "formale", in cui la maggioranza decide anche a discapito delle minoranze. L'altra forma di democrazia si può invece definire "sostanziale" e muove dal concetto che tutte le persone hanno pari valore e dignità.

La nostra democrazia fa parte di questo secondo tipo. Pertanto, come recita la nostra Costituzione, le persone non possono essere discriminate per etnia, re-



► Gherardo Colombo sul palco di Trentino 2060 a Borgo

ligione, lingua, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Bisogna stare attenti - tuttavia - a non cadere nell'illusione della democrazia diretta, cioè credere che chiunque sia in grado di pronunciarsi su qualsiasi cosa, come talvolta lascia intendere il web, ma anche un certo liberismo che punta a costruire una relazione diretta con gli elettori».

I CORPI INTERMEDI

Per spiegare meglio che cosa intenda, Colombo è ricorso all'esempio dei referendum.

«Un tema di carattere generale, come l'eutanasia e il fine vita, potrebbe essere messo alla base di un percorso di democrazia diretta - ha affermato l'ex magistrato - ma che ne sanno i cittadini se conviene lasciare o togliere la regola secondo cui per candidarsi al Consiglio Superiore della Magistratura occorrono 25 firme?».

Bisogna evitare, quindi, che di tutte le cose si occupi il popolo nella sua totalità. Vi è dunque l'esigenza, in una società complessa e portatrice di interessi diversi e molteplici come la nostra, di una mediazione esercitata dai cosiddetti corpi intermedi: partiti, sindacati, organizzazioni di categoria e via dicendo.

«Però le mediazioni - ha osservato Colombo - oggi sono diventate difficili. E non si tratta solo di un problema di regole, ma innanzi tutto di fiducia».

LA PIAGA DELLA SFIDUCIA

«Se manca la fiducia - ha detto l'ex magistrato - si assiste a uno sgretolamento della società, salta tutto. E noi siamo un Paese in cui la fiducia manca tantissi-

mo, a cominciare dalla politica. Purtroppo oggi in Italia i politici vanno avanti sulla base dei sondaggi. Ma i sondaggi ci dicono quello che ci sarà domani, non fra dieci anni. E allora come si fa a programmare, a delineare la strada per realizzare le cose che davvero servono al Paese?».

LA FINE DELLA 1° REPUBBLICA

Contrariamente a quanto molti pensano, tuttavia, la mancanza di fiducia dei cittadini verso i partiti non appare un fenomeno recente, bensì risale a prima della grande inchiesta che negli anni '90 scoperchiò il calderone della corruzione, indagine di cui Gherardo Colombo fu uno dei protagonisti con il famoso pool di Mani pulite. Erano gli anni '90.

«A dire il vero - ha rivelato l'ex magistrato - avevamo scoperto la corruzione già nel 1981, ma poi le carte erano andate a Roma. Se fossero rimaste a Milano noi avremmo svelato quel sistema dieci anni prima».

Ma per l'ex magistrato l'inchiesta non fu causa della fine della prima repubblica; ciò che portò al crollo dei partiti tradizionali fu la caduta del muro di Berlino, in un mondo che all'epoca era diviso in due blocchi (quello occidentale e quello sovietico), con l'Italia che se ne stava esattamente nel mezzo, tra l'incudine e il martello.

«Ma se non fosse esistita la sfiducia nei confronti dei partiti - ha spiegato - le nostre indagini non avrebbero avuto molto seguito. Invece le persone si entusiasmarono alle nostre indagini perché la sfiducia verso i partiti covava già da tanto tempo.



UNA VITA IN TRINCEA

«Quando andavo in giro in moto e non avevo ancora la scorta, se mi fermavo al semaforo rosso e dietro di me attraversava una persona... beh, io il colpo di pistola me l'aspettavo eccome!»

GHARDO COLOMBO

LA REGOLA DELLA TANGENTE

Colombo ha raccontato di essere rimasto stupito, all'epoca, dalla sistematicità della corruzione: «Non avrei mai immaginato che fosse così diffusa - ha affermato - con regole molto precise».

A tale proposito ha riportato al pubblico un aneddoto riferitogli dal suo collega Piercamillo Davigo: il suocero di un esponente di spicco di un partito politico aveva vinto una gara d'appalto. Così il genero si era presentato all'assessore competente per versare la tangente secondo le ferree percentuali stabilite all'epoca per ciascun partito. A quanto pare, però, l'assessore avrebbe rifiutato l'obolo dicendo al politico: «Ma lascia stare, dai, ci conosciamo e siamo anche dello stesso partito».

A quel punto l'altro avrebbe replicato: «Eh no, c'è la regola, rispettiandola!».

UN GHIGNO BEFFARDO

Prima di chiudere il capitolo Mani pulite, Gherardo Colombo ha riservato alla platea di Borgo Valsugana un altro gustoso aneddoto. «Un giorno, verso la fine delle indagini, - ha raccontato Colombo - in aereo incontrai uno degli indagati il

quale mi chiese: "Dottore, ma secondo lei quanto avete scoperto di quello che succedeva con gli appalti?" "Io gli risposi il 45-50%. Lui scoppiò a ridere". Da qui l'amara conclusione: «Ho dedicato 13 anni alla lotta contro la corruzione, ma è finita Mani pulite mentre è continuata Tangentopoli».

PAURA E RABBIA

Tredici anni vissuti in trincea, ricevendo anche qualche minaccia, benché - confessa Colombo - «mi sono sentito veramente in pericolo di vita con il terrorismo. Il 19 marzo 1980 a Milano Prima linea assassinò il giudice istruttore Guido Galli con il quale all'epoca lavoravo. Lo avevo visto la mattina perché ero andato a trovarlo per ricordargli un appuntamento che avevamo nel pomeriggio. Cosa di cui lui si era scordato perché doveva tenere la lezione di criminologia all'università. "Comincia tu e poi arrivo io" mi disse. Ma non arrivò mai. Nei giorni precedenti erano stati uccisi altri due magistrati e per 4-5 giorni dormii fuori casa. Per un certo periodo andavo in giro in moto e dato che non avevo ancora la scorta, quando ero fermo al semaforo e qualcuno attraversava la strada dietro di me... beh io il colpo me l'aspettavo proprio».

NON SI CAMBIA PER LEGGE

Colpo che fortuna non arrivò mai. Gherardo Colombo lasciò la magistratura nemmeno 61enne. Il motivo? «Per quanti sforzi noi magistrati si facessero, non c'era niente da fare: la giustizia funzionava malissimo. Mi chiesi allora se non ci fosse da fare qualcosa prima? Io ho trovato la relazione fra noi e le regole. Se non le capiamo, perché mai dovremmo osservarle, se non per la paura della punizione? Ma appena sappiamo di non essere controllati, agiamo come se non esistessero. Ho deciso quindi di andare a parlare di regole nelle scuole ai ragazzi. Non si cambia per legge - conclude Colombo - prima viene il modo di pensare e poi vengono le regole. E per creare fiducia è necessario lavorare sulla fiducia».



NC MICROIMAGE
INNOVATION & TECHNOLOGY

nuova **APERTURA**

NEGOZIO DI INFORMATICA

OTTOBRE 2022

**PIAZZA DEGASPERI 03
BORGIO VALSUGANA TN**

**ASSISTENZA/RIPARAZIONE/VENDITA
PARTNER AUTORIZZATI PRODOTTI EOLO
DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE PER AZIENDE E P.A.**



FOLLOW US   

www.ncmicroimage.com

TEL. 0461 751093

areainformatica@ncmicroimage.com

DARIO FABBRI. Dal palco di Trentino 2060 a Borgo Valsugana, le previsioni del noto analista geopolitico

«Ecco come sarà il mondo fra 40 anni»

di **JOHNNY GADLER**
BORGIO VALSUGANA



Come apparirà, fra una quarantina d'anni, il quadro geopolitico internazionale e quali saranno le superpotenze a livello globale? Gli Usa continueranno a fare gli Usa, la Cina rischierà di essere una potenza dimezzata, il Giappone potrebbe rivelarsi l'outsider di cui nessuno parla, mentre l'Europa - intesa sia come Unione sia come singoli Stati - ricoprirà un ruolo sempre più marginale. Questa, in estrema sintesi, la risposta al difficile quesito cui è stato chiamato a rispondere, sul palco di Trentino 2060 a Borgo Valsugana, Dario Fabbri, uno tra gli analisti geopolitici più famosi d'Italia.

PREVISIONI A LUNGO TERMINE

Sul palco di Borgo Valsugana l'analista Dario Fabbri, pur premettendo che le previsioni a lungo termine lasciano il tempo che trovano - perché le variabili in gioco sono tante, gli scenari infiniti e i soggetti mutano velocemente - non si è comunque voluto sottrarre all'arduo compito, offrendo all'attento pubblico una chiara analisi della situazione internazionale, a cominciare dal tema più pressante del momento, ossia la guerra tra Russia e Ucraina.

LA RUSSIA? HA GIÀ PERSO

La Russia - ha detto Fabbri - ha già perso la guerra che sta combattendo, nonostante alcuni indicatori sembrino affermare l'esatto contrario. Infatti, pur non avendo conquistato Kiev, la Russia sta lentamente impadronendosi del Donbass e poi - pungola l'analista - come si fa a sostenere che Putin sia isolato a livello internazionale, quando Cina e India - Paesi che assieme fanno quasi 3 miliardi di abitanti - hanno fatto di tutto per non rompere con il Cremlino? Anzi, i rapporti commerciali tra Cina e Russia si sono intensificati.

Ma a ben guardare è proprio questo abbraccio sempre più



DARIO FABBRI



►►► Analista geopolitico tra i più celebri in Italia, Dario Fabbri nei mesi scorsi ha partecipato a più di 40 speciali sulla guerra in Ucraina su La7 condotto da Enrico Mentana. È direttore della rivista di geopolitica *Domino*, edita da Mentana. È stato inoltre consigliere scientifico e coordinatore per l'America di *Limes*, rivista italiana di geopolitica e curatori di *Scenari*.

stretto col Dragone che rischia di risultare fatale alla Russia.

I cinesi, infatti, sono pronti a comprare il gas e il grano a cui l'Europa tenta di rinunciare in ottemperanza alle sanzioni, ma saranno loro, i cinesi, a stabilire il prezzo che non sarà certo il più conveniente per Putin.

Tuttavia il problema principale della Russia non è tanto quello di guadagnare meno con le esportazioni, bensì il rischio di diventare il socio di minoranza dei cinesi.

Perché un conto è avere a che fare con l'Europa che - nonostante ciò che molti russi pensano, Putin in primis - non ha un atteggiamento imperiale nei confronti della Russia; gli europei non la vogliono dominare, mentre la Cina invece si punta a sopraffare i russi.

RUSSI E CINESI: UN ODDIO ANTICO

Russi e cinesi, spiega Fabbri, non si amano per niente. I rus-

si, come tutti i popoli imperiali, sono tremendamente razzisti, vedono nel cinese un elemento non al loro livello.

Dal punto di vista razziale, infatti, i russi hanno sempre guardato più verso l'Europa che verso l'Asia.

A loro volta i cinesi stanno con i russi solo per convenienza, perché vedono in Putin un leader che si è posto in chiave antioccidentale e antiamericana, consapevoli che fra qualche anno potrebbero essere loro a dover affrontare gli Usa in questo modo.

Ma per il resto non si amano. Per i cinesi i russi sono abusivi in Siberia dalla quale, pensano, prima o poi dovranno andarsene. La presenza russa in Siberia, infatti, è estremamente recente di pochi secoli.

RUSSI NEL GINEPRAIO

Insomma, ricapitolando, secondo Dario Fabbri la Russia si è cacciata in un bel ginepraio, ritrovandosi - suo malgrado - fra le braccia della mai amata Cina.

E la cosa più assurda è che Putin ha combinato tutto questo casino per conquistare una parte dell'Ucraina che già controllava in precedenza, senza dover ricorrere alle armi. «Se non è una sconfitta questa - afferma l'analista geopolitico - ditemi come dobbiamo chiamarla».

SIAMO TUTTI SCONFITTI

Ma da questa vicenda ne usciamo sconfitti anche noi occidentali, non solo sul fronte economico per via dell'impenata dei prezzi del gas e delle materie prime, ma anche dal punto di vista delle nostre certezze perché avevamo ormai maturato qualche convinzione

IL QUADRO GEOPOLITICO

«La Russia ha già perso. Ha combinato un gran casino per imporsi su territori che già controllava senza bisogno delle armi. L'Italia? Conterà sempre meno, come l'Europa...»

DARIO FABBRI

rivelatasi evidentemente fallace. Una su tutte, che in Europa non si facessero più guerre, facendo però finta che i Balcani negli anni '90 si trovassero chissà in quale sperduta parte del mondo.

GLI IMPERI? ANTIECONOMICI

Oppure abbiamo dovuto mettere in discussione la convinzione che non si facciano più guerre che non abbiano un tornaconto economico.

In realtà - spiega Fabbri - tutti gli imperi si muovono in maniera antieconomica. E la Russia non fa eccezione: non è una potenza sul piano economico e campa dell'idea che ha di sé, del timore che sente - o le sembra solo - di esercitare sugli altri, di raccontarsi la favola di essere una grande potenza. I russi, insomma, non vivono di economia, ma delle loro ossessioni. E poco conta chi li guida: i leader sono solo l'espressione del momento. «È stata la Russia a partorire Putin, non viceversa» ha chiosato Dario Fabbri.

L'Iran, la Cina e in parte anche la Turchia presentano questi stessi tratti imperiali che si incrociano tra le potenze, che sono molto complessi e ci saranno tutti nel 2060.

UN INESORABILE DECLINO

Che ne sarà, quindi, della Russia? Finirà, salvo miracoli, nelle grinfie della Cina, Paese di certo non amico perché i due, come detto, si temono e non si piacciono.

Ma la Russia si deve preoccupare anche del suo grave declino demografico, non a caso proprio nelle settimane scorse Putin ha promesso un milione di rubli alle madri che faranno dieci figli.

Il ceppo dominante russo, in-

fatti, appare sempre più esiguo, mentre aumentano le popolazioni della federazione russa che appartengono ad altre etnie e sono considerate semplicemente carne da cannone da mandare al fronte.

Al problema demografico si aggiunge la questione dei territori, talmente estesi che appaiono ormai indifendibili anche se il Paese dispone dell'arsenale atomico più grande mondo.

RIMARRÀ SOLO L'IDEA

Se la Russia oggi si ritrova con queste incongruenze - dentro lo schema cinese, con una demografia calante, con un sistema economico stagnante, con una tecnologia in fortissimo declino, soprattutto negli armamenti - figuriamoci come potrà essere fra 30-40 anni.

Ai russi rimarrà soltanto la loro idea di sentirsi una grande potenza, diventando autolesionisti nella falsa convinzione che siano destinati a dominare l'estero vicino. Ma non saranno mai una potenza importante come lo fu l'ex Unione sovietica e nemmeno come lo è stata in questi anni la Russia.

FUTURO A STELLE E STRISCE

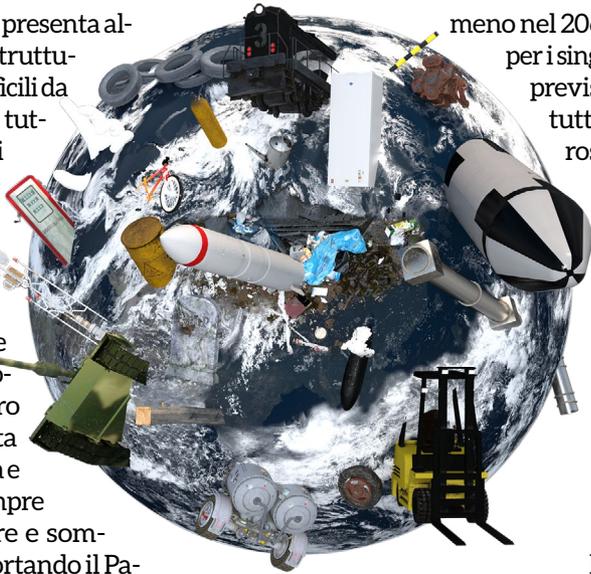
Nel 2060, quindi, quale sarà la potenza dominante sul pianeta terra? Per Dario Fabbri quelli che se la passano meglio sono, tutto sommato, gli statunitensi, benché stiano attraversando una fase di stanchezza, in cui è tornata la voglia di guardare il mondo dalla finestra. Ma se supereranno questo momento, gli Usa hanno fondamenta nettamente più solide dei loro antagonisti, non ultima la narrazione di sé, e alla fine "rischiano" di essere nel 2060 ancora la prima potenza del pianeta.

LA CINA E IL MAL DI MARE

Sebbene molti ritengano che nei prossimi decenni la Cina diventerà la prima potenza del pianeta, Fabbri non ne appare così convinto.

«L'impressione - afferma l'analista - è che la Cina non riuscirà a compiere se stessa fino in fondo sostituendo gli Stati Uniti e creando un nuovo ordine mondiale».

La Cina, infatti, presenta alcune deficienze strutturali millenarie difficili da colmare. Innanzi tutto il divario - oggi più che mai accentuato - tra le fasce costiere molto progredite e caratterizzate da un benessere diffuso e un entroterra assai povero e arretrato. Questa dicotomia tra città e campagna ha sempre creato spaccature e som-



meno nel 2060. E pure per i singoli Stati le previsioni sono tutt'altro che rosee.

La Germania è senz'altro il Paese europeo che più di tutti sta cambiando a causa della guerra.

È come se i tedeschi avessero compreso che il sistema in cui faceva solo la potenza commerciale non resiste più. Ora la Germania pensa che dovrà essere una nazione un po' meno neutra rispetto al passato ed ha annunciato un piano straordinario di 100 miliardi di euro in campo militare. Anche se una Germania che si riarma fa un po' paura ai Paesi vicini.

La Francia ha di sé un'identità imperiale. È una monarchia repubblicana e in occidente non vi è una figura che abbia i poteri del presidente francese, specialmente in politica estera. Come Stato dispone di un arsenale militare, ha una demografia molto più esuberante di tanti altri paesi europei tanto che, secondo le previsioni, nel 2070 dovrebbe essere il Paese più popoloso d'Europa. Tuttavia presenta numerose incognite perché ha un'economia in estrema difficoltà e i nuovi francesi sono discendenti di immigrati non del tutto integrati, aspetto che potrebbe rappresentare l'anello debole di questa società in crescita.

Discorso a parte merita il Regno Unito, che - essendo il residuo di un impero con al suo interno nazioni differenti - appare sempre più disunito, con l'Inghilterra a svolgere il ruolo di elemento catalizzatore, ma con il grande problema dei secessionismi interni. Bisognerà vedere cosa ne sarà della Scozia e dell'Irlanda del Nord, ma resta uno dei Paesi più capaci e i vantaggi di stare con Londra sono molti, dalla moneta alla collocazione nel mondo.

IL GIAPPONE, POSSIBILE OUTSIDER

Per Fabbri una nazione di cui si parla molto poco e che fra 40 anni potrebbe rappresentare una vera sorpresa è il Giappone che, dopo USA e Cina, rappresenta la terza economia del mondo e diventerà anche una potenza militare. Rimangono però delle incognite legate alla sua società, molto invecchiata e razzista, retaggi che stanno impedendo al Paese di rinverdirsi.

EUROPA, LA GRANDE ASSENTE

Per Fabbri l'Europa in questo momento non è una potenza e lo sarà ancora

meno nel 2060. E pure per i singoli Stati le previsioni sono tutt'altro che rosee.

La Francia ha di sé un'identità imperiale. È una monarchia repubblicana e in occidente non vi è una figura che abbia i poteri del presidente francese, specialmente in politica estera. Come Stato dispone di un arsenale militare, ha una demografia molto più esuberante di tanti altri paesi europei tanto che, secondo le previsioni, nel 2070 dovrebbe essere il Paese più popoloso d'Europa. Tuttavia presenta numerose incognite perché ha un'economia in estrema difficoltà e i nuovi francesi sono discendenti di immigrati non del tutto integrati, aspetto che potrebbe rappresentare l'anello debole di questa società in crescita.

Discorso a parte merita il Regno Unito, che - essendo il residuo di un impero con al suo interno nazioni differenti - appare sempre più disunito, con l'Inghilterra a svolgere il ruolo di elemento catalizzatore, ma con il grande problema dei secessionismi interni. Bisognerà vedere cosa ne sarà della Scozia e dell'Irlanda del Nord, ma resta uno dei Paesi più capaci e i vantaggi di stare con Londra sono molti, dalla moneta alla collocazione nel mondo.

E DELL'ITALIA CHE NE SARÀ?

Purtroppo il nostro Paese - secondo Fabbri - è davvero in forte difficoltà: sul piano economico, demografico, strategico. Salvo grandi cambiamenti, difficili al momento anche solo da intravedere, non si capisce come fra 40 anni potremo rimanere anche ciò che siamo adesso.

L'unica consolazione - conclude Fabbri - è che le previsioni a così lungo termine possono anche essere sconfessate. La speranza è che, almeno per il nostro Paese, accada un miracolo non previsto, difficile sì, ma non per questo impossibile. ●

SINCE 1963



★★★★
atlantict Terme
natural spa & hotel

Fangoterapia: elisir di benessere

Speciali settimane del fango

02.10-15.10.2022

- › 7 notti in doppia Classic con pensione completa
- › 6 applicazioni di fango
- › 6 bagni termali all'ozono
- › 6 trattamenti personalizzati (25 minuti) a scelta tra massaggi terapeutici o rilassanti

A partire da € 729 a persona
con regolare impegnativa ASL (quota ticket esclusa)

Per maggiori informazioni contattare la struttura



Via Monteortone, 66
35031 Abano Terme (PD)
Tel. 049 86 69 015 | Fax 049 66 78 95
info@atlantict Terme.com

www.atlantict Terme.com



MARTINA GASPEROTTI. Una testimone dell'11 settembre racconta l'attacco terroristico, la fuga e la paura

«Io, viva per caso alle torri gemelle»

Martina Gasperotti, trentina trapiantata a Reggio Emilia, l'11 settembre 2001 si trovava nella Torre Nord del WTC di New York quando il primo aereo dirottato si schiantò sull'edificio. Si salvò per una fortuita coincidenza. Ecco il suo racconto...

di **NICOLA PISETTA**
TRENTO



Martina Gasperotti è stata una testimone diretta dell'attentato alle Torri Gemelle di New York, un evento che cambiò le dinamiche geopolitiche mondiali e stravolse la percezione del senso di sicurezza personale e collettiva.

Martina, trentina trasferitasi dalle elementari a Reggio Emilia, all'epoca lavorava come infermiera presso l'ASL reggiana ma aveva deciso di prendersi sei mesi di aspettativa: aveva 28 anni e voleva imparare l'inglese. Così si era iscritta ad un corso della Pace University di Manhattan che l'avrebbe accompagnata da lì fino a Natale, ma così non fu...

Martina, l'arrivo a New York?
«Sabato 8 settembre, l'attacco alle Torri Gemelle avvenne il martedì seguente. Avevo il week-end libero e lunedì 10 sostenni il test d'ingresso: il mio livello di inglese era talmente basso da consegnare il foglio praticamente in bianco. Volevo partire dalla classe di lingua più bassa per poi avanzare gradualmente. Martedì 11 settembre, dunque, sarebbe stato il mio primo giorno di scuola».

L'11 settembre, in attesa della lezione, eri nella Torre Nord: che cosa ti spinse ad entrarci?
«Degli amici mi parlarono di un ristorante panoramico in cima: programmai una cena per festeggiare, la sera stessa, il mio primo giorno di scuola. Mi ero alzata intorno alle 4 e mezza, il fuso orario non mi permetteva di dormire: uscita dalla porta, camminai a lungo, poi salii sui mezzi pubblici e verso le 8 e un quarto mi trovavo sotto le Torri. Non sapevo, in quel momento di attesa, come finalizzare il tempo a disposi-



► Martina Gasperotti

zione prima del faticoso inizio delle lezioni e alla fine decisi di salire, così avrei conosciuto meglio l'intricato percorso interno per arrivare al ristorante: l'orientamento, infatti, non era così scontato. Gli ascensori arrivavano fino ad un certo piano e poi lì si dovevano cambiare».

Dove ti trovavi al momento del primo attacco?
«Al piano terra della Torre Nord, la prima colpita».

Per quale coincidenza non eri ancora salita in alto?
«Poco prima di entrare ero al telefono con mia mamma: le raccontai del test, della città e della scuola e questo dilungò la nostra chiacchierata. Quando, una volta dentro, l'aereo impattò contro la parete della Torre, ero completamente ignara dell'accaduto: sentii il rumore, anche sotto i piedi, ma pensai ad una semplice rottura di un tubo. I frastuoni che sentivo in quei giorni a New York erano una prassi quotidiana e, nonostante il boato del colpo, non diedi peso, abituata a percepire i sordi fragori della metropoli e il tremolio della terra al passaggio della metropolitana. Poi vidi gente all'esterno che correva e guardava in alto, urlando».

Come ti sentivi?
«All'inizio lucida. Tutti osservavamo il fumo fuoriuscire e nessuno pensava ancora ad

un attentato, nemmeno dopo il secondo aereo che passò sopra la mia testa, col boato dello schianto che rimbombò fino a terra. Il panico sorse dopo: quando crollò la prima torre, la seconda ad essere colpita, eravamo tutti lì e la paura, in me, iniziò ad essere reale».

Cosa ricordi della fuga?
«Scattai a più non posso, con tutte le energie a disposizione. Nel caos della fuga vidi diversa gente cadere ma nessuna presentava ferite, né malori: passando in un passaggio stretto, con la grande quantità di persone presenti, avevo travolto io stessa una persona davanti a me che non riusciva a correre ma queste, purtroppo, sono le conseguenze del panico e sul momento, nessuno si rende minimamente conto. Eravamo tutti completamente impolverati ma la visibilità lungo la mia direzione non era ancora offuscata dalla fitta nebbia di polvere generata dal crollo della torre: ci passai in mezzo all'inizio, per pochi secondi. La corsa mi portò a circa un chilometro dalle Twin Towers: nonostante mi trovassi più lontana dal pericolo, la minaccia era ormai alta. Ero al sicuro dal luogo del disastro ma tutto questo non bastò. Qualsiasi ubicazione della città poteva diventare un obiettivo sensibile e pensai: è arrivato il primo aereo, è arrivato il secondo... e il terzo? Dove cadrà?»

Eri riuscita a chiamare casa?
«No, le linee erano bloccate e per le ore successive il telefono non prendeva. Camminai fino al Bronx, per decine di chilometri. Trovai diversi ristoranti che, vedendomi sporca, capirono da dove provenivo e mi offrirono acqua, coca cola e gettoni da inserire nei telefoni pubblici, ma nemmeno quelli funzionavano. Chiamai casa una volta rientrata in serata a Brooklyn e dissi: "mamma sto bene" e lei: "lo sapevo!"»



► Una foto scattata da Martina durante l'attacco dell'11/9/01

Quando realizzasti la portata della tragedia?

«Dalle voci per strada, ancora piuttosto confuse. Compresi che oltre alle Torri Gemelle era stato colpito anche il Pentagono a Washington e che un altro aereo, in Pennsylvania, era stato dirottato, quello che alla fine cadde nelle campagne. Poi il quadro mi fu più chiaro davanti alla TV».

Come appariva New York?

«Manhattan si chiudeva sempre più. Metà della penisola che forma una parte del centro città era inagibile in quanto a linee metropolitane. La nube di fumo e polvere, inoltre, si allargava progressivamente: la chiusura fu immediata anche su Long Island, il 12, nella parte sud di New York, dove sorge Brooklyn, per poi estendersi presso gli isolati più a nord delle Torri. Anche l'edificio della mia scuola, vicino al luogo della sciagura, chiuse: le lezioni si sarebbero svolte in una succursale di Brooklyn, ma non nell'imminente. Ma vista la situazione, la scuola non era più nei miei pensieri».

E nei giorni successivi?

«Vagavo per New York senza una meta precisa. Andavo al consolato italiano di Central Park dove potevo seguire i TG della RAI. Un giorno riuscii a

parlare col console per tre minuti: affermò che New York, in quel momento, restava la città più sicura del mondo. Ma io, era il 16 settembre, decisi di rientrare a casa».

Come ti sentisti a casa?

«Dormivo poche ore e trascorrevi il tempo davanti alla TV: era un collante, come se fossi ancora là. Non volevo perdere alcuna notizia e mi sentivo parte della tragedia. Mi ci vollero mesi per recuperare anche se, da un evento così, è impossibile tornare al 100%».

Sei più ritornata a New York?

«Sì, nel 2002 andai con mia mamma per diversi giorni, le mostrai gli itinerari che seguivo e dove alloggiavo. Fu impressionante, a Ground Zero, assistere alla voragine che si era creata: anche un anno dopo, i camion continuavano a lavorare ininterrottamente per ripulire il suolo dalle macerie. Quel corso di inglese, inoltre, non l'ho più svolto, in nessun paese anglofono: il fato ha deciso così, mi sono rassegnata».

La tua percezione del viaggio?

«Non è cambiata. La paura non l'ha avuta vinta. Prima del Covid mi sono concessa almeno un viaggio all'anno, volando lontana da casa. Ho sempre amato viaggiare!».

ELEZIONI POLITICHE SETTEMBRE 2022

Care elettrici e cari elettori,

il 25 settembre saremo tutti chiamati ai seggi ad esprimere la seguente scelta: **chi vogliamo che rappresenti il nostro territorio in Parlamento a Roma?**

Quando andremo a votare (e io spero che lo facciate), sia che mettiamo la croce su un nome, sia che la mettiamo su un simbolo, alla fine **sarà una persona ad essere eletta: con la sua storia, le sue competenze, il suo legame col territorio di provenienza.**

Io sono il candidato dell'**ALLEANZA DEMOCRATICA PER L'AUTONOMIA** nel collegio del **Trentino orientale** per il **Senato della Repubblica**, e voglio iniziare questa campagna elettorale in modo semplice: raccontandovi la mia storia e la mia esperienza, in modo che possiate conoscermi come persona e come candidato per la nostra comunità.

Sono nato nel '61 a **Levico Terme** e ci vivo da sempre; sono sposato e ho due figli, ormai grandi. Vengo da una famiglia come tante, papà portafoglio, mamma casalinga.

Mi sono diplomato ed ho iniziato subito a lavorare, iscrivendomi però contemporaneamente all'**Università di Trento**, dove ho conseguito la **laurea in Economia Politica** da studente-lavoratore.

La mia carriera lavorativa si è svolta per la maggior parte all'interno del credito cooperativo trentino: ho lavorato in quattro diverse **Casse Rurali del Trentino orientale** (a **Levico Terme, Borgo Valsugana, Strigno** e **Pre-**



dazzo), come direttore o vicedirettore in tre di queste.

Da quest'esperienza ho ricavato una profonda conoscenza dell'economia del nostro territorio, e mi sono relazionato con le esigenze di molte famiglie e imprese.

Dal 2006, per sette anni e mezzo, sono stato direttore generale della **Cassa Rurale di Trento** e presidente della commissione dei direttori delle casse rurali trentine presso la Federazione.

Nel 2014 mi fu proposto di candidarmi come **sindaco di Levico Terme**: accettai, vinsi le elezioni e diedi le dimissioni dal mio lavoro per avviare una nuova esperienza, quella della guida della mia comunità. Dopo quattro anni e mezzo per me molto belli e anche formativi, la maggioranza che mi sosteneva si divise e io lasciai, per permettere nuove elezioni e un avvicendamento amministrativo rapido nell'interesse della città.

Tornai nel mondo del credito alla direzione di **Cooperfidi**, società che dirigo tutt'oggi e che fornisce garanzie per permettere un migliore accesso al credito delle imprese agricole e cooperative.

Nel corso degli anni, ho anche rivestito cariche di amministratore o consigliere presso società ed enti pubblici e privati in diversi ambiti (**Informatica Trentina, S.E.T. - Gruppo Dolomiti Energia, Assicura Agenzia** fra le altre).

Accanto alla mia carriera lavorativa ho coltivato tre grandi passioni: la **montagna** (sono **socio SAT** da oltre 40 anni), la **musica** (passione che ho ereditato da mio

padre, cantore del **coro Valsella**) e lo **sport (sci e tennis, senza risultati eclatanti ...)**.

Sono orgoglioso di essere un **alpino**: ho fatto il militare alla **Scuola Militare Alpina di Aosta**, dove ho ottenuto i gradi di sottotenente di complemento.

Questa è la mia storia personale, una storia che mi rende grato e riconoscente nei confronti del territorio e della comunità in cui si è svolta.

Ora mi è stata proposta questa sfida dall'**Alleanza Democratica per l'Autonomia**, in cui io vedo non una semplice candidatura estemporanea, ma un progetto politico che guarda al **futuro del Trentino e alla tutela della sua autonomia speciale.**

Un progetto audace, che unisce e dà forza. Un progetto che mi ha convinto ad accettare con entusiasmo, per vincere.

Per andare a rappresentare a **Roma**, in parlamento, la terra che amo, in cui ho vissuto e lavorato tutta la vita.

È una sfida difficile ma stimolante, che affronto con serenità. E, nel caso ottenga la vostra fiducia, mi impegno a usare tutte le mie capacità per il bene dell'Italia e delle nostre valli trentine!

Michele Sartori



ELEZIONI DEL SENATO DELLA REPUBBLICA 25 settembre 2022

Collegio uninominale n. 3
Pergine Valsugana



MICHELE SARTORI

Committente responsabile: Michele Sartori

GAS HAUS E ATTREZZATURE

sinonimo di SICUREZZA sul LAVORO



► Lo staff al completo di Gas Haus e Attrezzature a Pergine Valsugana in viale Dante 44

Chi è alla ricerca della massima sicurezza sul lavoro da GAS HAUS e ATTREZZATURE di Pergine Valsugana troverà la giusta risposta alle più svariate esigenze lavorative, in qualsiasi campo di attività, dai cuochi agli artigiani, agli operai...



► Uno scorcio degli oltre 500 mq di superficie espositiva

Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro è sempre all'ordine del giorno, ma anche le più severe leggi adottate in materia non sono sufficienti, da sole, a garantire la massima protezione dei lavoratori se essi poi non dispongono, all'atto pratico, di attrezzature e abbigliamento antinfortunistici di assoluta qualità, pienamente rispondenti agli elevati standard di sicurezza richiesti dalla normativa vigente. Pertanto, adottare un tipo di **abbigliamento antinfortunistico** è assolutamente **fondamentale** per tutti coloro i quali devono svolgere attività in altezza o per chi, nello svolgimento della propria mansione, rischia di mettere a repentaglio, in vari modi, la propria o altrui incolumità. A tutte queste esigenze di primaria importanza, una risposta precisa, puntuale, competente e affidabile in Trentino la si trova presso **Gas Haus e Attrezzature a Pergine Valsugana**, una grande e affermata realtà nel campo della sicurezza sul lavoro, da sempre partner impeccabile e insostituibile di chi lavora e produce.

Fondata nel 2006 da **Gianluca Targa**, dopo oltre vent'anni di esperienza nel campo dell'utensileria, della ferramenta e del gas, **Gas Haus e Attrezzature** propone - su una superficie di 500 mq in pronta consegna verso tutta la regione - attrezzature e abbigliamento antinfortunistico specializzato, divise e **abbigliamento professionale** per varie categorie (artigiani, operai, cuochi), **utensilerie e attrezzature meccaniche edili ed industriali**, nonché una serie quasi infinita di articoli di straordinaria utilità ed efficacia, come ad esempio calzature di sicurezza, maglieria, ginocchiere, guanti e occhiali protettivi, imbracature, caschi, giubbotti catarifrangenti da lavoro, abbigliamento in tessuto tecnico per lavori manuali, scarpe antinfortunistiche per i lavori in cantiere e chi più ne ha più ne metta. Insomma, dal settore edile e industriale all'ambito delle pulizie, presso **Gas Haus e Attrezzature** è possibile trovare prodotti per qualunque tipo di mestiere e per ogni esigenza. Inoltre, su richiesta, vi è la possibilità di per-

sonalizzare il proprio capo professionale e gli indumenti protettivi acquistati con il logo della propria azienda o con dettagli e cuciture a scelta del committente. **Gas Haus e Attrezzature**, dopo un'attenta e meticolosa selezione dei fornitori, si affida esclusivamente a marchi di comprovata esperienza, che adoperano materiali di pregio, al fine di garantire alla propria clientela il massimo della qualità, caratteristica essenziale specialmente quando si parla di sicurezza sul lavoro. Ma **Gas Haus e Attrezzature**, oltre ai capi di abbigliamento e ai Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), offre ai propri clienti la possibilità di acquistare un'ampia gamma di **prodotti di ferramenta**, con i marchi più prestigiosi e affermati sul mercato.



► L'esterno di Gas Haus a Pergine

tamente sia per liquidi che per la polvere, può affidarsi a **Tron**.

Insomma, da **Gas**

Haus e Attrezzature in Viale Dante 44 a Pergine, ogni lavoratore potrà trovare i migliori articoli di abbigliamento e un'ampia scelta di attrezzature per poter svolgere al meglio il proprio lavoro, in totale serenità e, soprattutto, nella massima sicurezza. Senza contare che, grazie alla comprovata esperienza e competenza maturata nel corso degli anni, ogni cliente potrà contare sui preziosi ed esperti consigli di **Gianluca e del suo staff**, sempre pronto ad accogliere, con cordialità e disponibilità, qualsiasi tipo di richiesta. **Perché la sicurezza da Gas Haus e Attrezzature non è solo un DOVERE, ma anche un PIACERE!**

Ne è un esempio l'**elettrotensileria DeWalt**, azienda che produce utensili e accessori ad elevata tecnologia sviluppata nel settore degli strumenti a batteria, che rendono il lavoro in cantiere più facile e più sicuro. Altro marchio trattato è l'**utensileria Usag**, con il suo vasto catalogo di utensili manuali resistenti e duraturi, o ancora il marchio **Rems** con i suoi strumenti specificatamente formulati per il settore dell'idraulica. Leader indiscusso nel settore dei sistemi di fissaggio per forati, resine, colle e cemento è **Fisher**, mentre chi, sia per uso domestico che aziendale, necessita di aspirapolveri altamente performanti, formulati apposi-

Giovani, lavoro e futuro

A Gianluca Targa, imprenditore di lunga data e titolare di Gas Haus e Attrezzature, abbiamo chiesto un parere sul futuro e sul lavoro...

Come vede i giovani e il lavoro?

«Abbiamo una grossa responsabilità verso i giovani perché avranno un futuro sicuramente impegnativo. Prima di tutto occorre spiegare loro che il lavoro è fondamentale per la crescita e per la realizzazione di ogni persona. I ragazzi che passano nel mio negozio hanno voglia di darsi da fare e li vedo motivati. Loro sono il futuro e vanno aiutati con la formazione e il supporto di chi ha più esperienza. La crescita lavorativa e personale va sempre più legata alla meritocrazia».

Come vede il mondo del lavoro in futuro?

«Sicuramente il mondo del lavoro è sempre più difficile e competitivo, c'è sempre da innovarsi e darsi tanto da fare per non restare indietro. Credo che se vogliamo un'economia forte c'è bisogno di creare posti di lavoro riportando le imprese, e la produzione in generale, in Italia. Sicuramente le aziende che riportano il lavoro nel nostro Paese devono poter beneficiare per un periodo di sgravi fiscali. Penso che la produzione in Italia sia fondamentale sia per la crescita ma anche per creare posti di lavoro. Il lavoro dà dignità e valore alle persone».

GAS HAUS e ATTREZZATURE

di TARGA GIANLUCA

ANTINFORTUNISTICA • UTENSILERIA • ATTREZZATURE MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

Viale Dante 44 / PERGINE VALSUGANA / Tel. 0461 538336
www.gashouseattrezzature.net



Orari:
Lunedì-Venerdì: 8.00-12.00/15.00-19.00
Mercoledì: 8.00-12.00/14.30-18.30
Sabato: 8-12 • Domenica: chiuso



GAS HAUS e ATTREZZATURE

**SEMPRE A FIANCO
DI CHI LAVORA E PRODUCE**

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

ARTIGIANI OPERAI CUOCHI

ANTINFORTUNISTICO SPECIALIZZATO

UTENSILERIE E ATTREZZATURE

MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

ULTRAPROMO DEL MESE!



**PANTALONE TECNICO
CON INSERTI IN
TESSUTO STRECH
ANTIABRASIVO**

MICROPILE SOTTOZERO



**A SOLI
55,00 €
+IVA**



fino ad esaurimento scorte!

CLICCA E SCOPRI TUTTE LE SUPER OFFERTE

DEWALT



GAS HAUS e ATTREZZATURE

di TARGA GIANLUCA

ANTINFORTUNISTICA • UTENSILERIA • ATTREZZATURE MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

Viale Dante 44 / PERGINE VALSUGANA / Tel. 0461 538336

www.gashouseattrezzature.net



Orari:

Lunedì-Venerdì: 8.00-12.00/15.00-19.00

Mercoledì: 8.00-12.00/14.30-18.30

Sabato: 8-12 • Domenica: chiuso



COWORKING. Alta Valsugana Smart Valley: primo bilancio

Uno spazio ricco di esperienze

Unire attività professionali e vacanza, idee ed esperienze diverse, avviando importanti collaborazioni e partnership...

Questo il punto di forza del progetto **Alta Valsugana Smart Valley** e della community di professionisti che utilizzano gli spazi di **Hub Levico**, **Hub Tenna**, e **Hub Vigolo**: realtà e spazi di coworking avviati da poco più di un anno da **Impact Hub Trentino** in collaborazione con **Casa Rurale Alta Valsugana**.

Soprattutto in estate, durante le vacanze, tanti professionisti e giovani start-up, in arrivo anche da diversi Paesi europei, si sono incontrati negli spazi di co-working dell'**Alta Valsugana**, unendo a piacevoli e confortevoli momenti di pausa e relax negli angoli più suggestivi del territorio condivisione di idee, progetti ed importanti partnership. Professionisti e persone di diversa provenienza, con occupazioni varie e complementari, ma che sono riuscite a dar vita a incontri, scambi e collaborazioni.

Così **Stefania Bortolotti**, perginese Doc, e la romana **Elena Petrucciano**, trasferita a **Tenna** con il marito **Stefano Bernardi**, hanno avviato il progetto di giornalismo con i ragazzi: **Tg Laboom Junior**.

In questi primi mesi la Community di **Alta Valsugana Smart Valley** ha saputo accogliere persone non residenti ma con un legame familiare in **Valsugana**, e che spesso durante l'anno vivono all'estero.

Così **Giuliana** e **Consuelo**, originarie di **Levico**, vivono e lavorano a **Londra**.

Nathalie, pur essendo occupata in **Francia** ogni estate risiede per alcuni mesi nella casa del bisnonno a **Selva di Levico**, e **Valentina**, originaria di **Tenna**, lavora a **Roma** con il compagno **Giovanni**.

Alta Valsugana Smart Valley ha saputo accogliere chi ha deciso di trasferirsi in **Valsugana**, dove sviluppare la propria attività e conoscere



altre persone. È il caso di **Andrea Dal Zotto** dell'Altopiano della **Vigolana**, che negli spazi ha potuto conoscere e collaborare con **Michela** (frequenta gli spazi con la collega **Elisa**) compaesana di **Bosentino** ma che prima non conosceva e non aveva mai incontrato in paese.

Hub Levico ha accolto anche **Renato Frignani**, che prima ha girato tutta l'Italia a piedi, ed ha scelto di fermarsi in riva ai laghi della **Valsugana** per scrivere il suo libro-racconto sul lungo viaggio attraverso la penisola italiana con il suo cane **Renna**.

Stessa location di studio, lavoro e incontro anche per gli architetti **Roberta** e **Alberto**, lei sarda e lui perginese appassionato di sport invernali, che lasciando la base operativa di **Cagliari** sono rimasti a lungo a lavorare e progettare assieme da remoto a **Hub Levico**.

Spazi scelti da **Carolina** insegnante di spagnolo, **Roberto** designer, **Piero** e **Jasin** software developer, che hanno sfruttato tali locali per lavorare in smart working.

Alcune aziende e professionisti del territorio hanno scelto di frequentare gli Hub di coworking per lavorare in autonomia, approfittando di qualche pausa caffè o pranzo per conoscere altri attori e imprenditori del territorio: una vera "Sinergia per la Salute" e il lavoro, come l'Azienda che ha l'ufficio presso l'**Hub di Tenna**.

Tanti progetti innovativi e legati allo sviluppo del territorio che stanno nascendo grazie ai protagonisti della

Community di **Alta Valsugana Smart Valley**, con **Sandra** che ad **Hub Vigolo** si occupa di web marketing, mentre la psicologa **Arianna Libardi** negli spazi di **Tenna** incontra i propri pazienti, mentre il social media manager **Nicola Calabrò** e il produttore televisivo **Davide Ferrari** sono tra i protagonisti di **Hub Levico**, con gli orafi **Stefano Sangiorgi** e **Giuseppina Locatelli** che qui settimanalmente incontrano clienti e mostrano preziose produzioni.

In quest'ultima stagione estiva **Hub Levico** e **Hub Tenna** sono stati inoltre molto frequentati da affermati professionisti ed esperti anche stranieri tra cui **Andrea Siviero** (direttore di ricerca associato presso IDC), **Sebastian Rohrer** (responsabile ufficio progetti digitali, nutrizione e salute di BASF), **Kamil Zielinski**, fondatore e proprietario di **Dunito**, e **Norbert Hofmann** che si occupa di cambiamento climatico, equità sociale, salute e sostenibilità con la start up **Globaviva**. Senza dimenticare **Kiran Bhai**, ricercatrice dell'Università di **Albuquerque**, **Juilius Faubel**, direttore operativo di **BakerSoft GmbH**, e **Michal Golabek**, responsabile presso **BRG Enterprise Solutions**.

Professionisti e start-up che con la loro attiva e gradita presenza hanno dato valore agli **Hub di Alta Valsugana Smart Valley**, non solo spazi fisici di lavoro ma sempre più rete di persone e community di professionisti: vero cuore pulsante del progetto.



Storie al Forte di Civezzano

►►► Interessante e istruttivo appuntamento quello creato da **Anaguslav** in collaborazione con la Biblioteca comunale al Forte di **Civezzano**. **Storie al forte** è il titolo dello spettacolo per bambini dai 6 ai 14 anni con la partecipazione di **Pietro Michelini**. **Anaguslav** (il nome è **Valsugana** al contrario) promossa da **Giulia Garollo** è stata un'avventura estiva alla scoperta del territorio che ci circonda, giocando ad esplorarne ogni giorno un pezzetto. La visita e lo spettacolo al Forte è stato qualcosa di unico. Fra il 1869 e il 1872 fu costruito un complesso fortificato, nei pressi del paese, articolato in tre opere, poste a controllo delle due strade che dalla **Valsugana** portavano a **Trento**.

La Tagliata stradale superiore, opera di modeste dimensioni, a pianta irregolare e sviluppata su un solo piano, è ad un solo piano e si trova sulla strada che collega **Civezzano** a **Cognola**. Oltre al compito di tagliata stradale, doveva integrare il campo d'azione del forte principale dello sbarramento di **Civezzano**, proteggendo l'imbocco della gola del torrente **Fersina**. Delle opere che costituivano il vecchio sbarramento, la tagliata superiore rappresenta l'unico esempio integro di una tipologia di fortificazione di "transizione" tra le opere casamatte a fronte scoperto dei primi anni sessanta dell'800 e le più tarde fortezze corazzate dello stile "Vogel". Disarmata allo scoppio del conflitto con l'Italia, fu risparmiata dalla demolizione forse perché ritenuta ancora funzionale all'alloggio delle truppe di fanteria. Passata all'erario militare italiano nel 1918, fu adattata a polveriera fino al 1956 quando venne ceduta al comune di **Civezzano**. **G.F.**

Artista per una sera. A Levico ottima riuscita dell'iniziativa



►►► Ottima riuscita di **Artista per una sera** l'iniziativa organizzata da **Patch Point** in collaborazione con l'amministrazione comunale di **Levico Terme** e **APT Valsugana**. Dal 20 luglio fino al 24 agosto tanti gli appuntamenti per i piccoli grandi artisti che hanno potuto realizzare le loro opere artistiche apprezzate da un numeroso pubblico. Le pitture sono state realizzate anche su ceramica e non sono mancate le opere di pittura collettiva. I materiali sono stati forniti sul posto (carta, pennarelli, acrilico, matite...). Gli artisti più grandi affermati della zona hanno a sua volta esposto le proprie opere e hanno premiato le migliori creazioni dei partecipanti. **G.F.**

Elezioni politiche 2022

Domenica 25 settembre



Sara Ferrari

Consigliera provinciale
Insegnante
Già Assessora all'Università,
Ricerca, Pari opportunità,
Politiche giovanili e
Cooperazione allo sviluppo

Sara Ferrari
 sara.ferrari_official

Luca Zeni

Consigliere provinciale
Avvocato
Già Assessore alla Salute,
Politiche sociali e Sport

Luca Zeni
 lucazenitn
 @LucaZeni1
 info@lucazeni.it

LE NOSTRE PROPOSTE

- **PRIORITÀ ALL'EMERGENZA CLIMATICA;**
- **FORMAZIONE ALL'AVANGUARDIA PER CREARE NUOVO LAVORO;**
- **PROMOZIONE DI SVILUPPO CON UN'ECONOMIA SOSTENIBILE;**
- **UNA SANITÀ MIGLIORE: PUBBLICA E PER TUTTI;**
- **UNO STATO CHE RICONOSCA LE AUTONOMIE E LA LORO CAPACITÀ DI CREARE INNOVAZIONE;**
- **NUOVI SERVIZI PER UNA MONTAGNA DA VIVERE BENE.**

Il programma completo su: www.partitodemocratico.it

Negli ultimi anni abbiamo dedicato **passione, competenze e impegno** per costruire un Trentino migliore, insieme alle tante persone che ci hanno sostenuto e accompagnato.

Lo abbiamo fatto nelle nostre istituzioni, prima a livello comunale e poi provinciale, da consiglieri e da assessori provinciali, occupandoci di tanti settori che toccano la vita delle persone: istruzione, sanità, lavoro, ricerca, sociale, economia, sport, ambiente.

Le difficoltà di questa fase storica non devono scoraggiarci, perché si possono affrontare lavorando con serietà e coinvolgendo sempre i cittadini e la società civile, non solo nel momento elettorale ma tutti i giorni.

Il Trentino dell'autonomia potrà costruire nuovo benessere solo in relazione con le istituzioni nazionali ed europee, anticipando e cogliendo le opportunità del cambiamento. Questa è l'autonomia che vogliamo: fatta di aperture vere e dei valori del nostro territorio.

Portare in Parlamento persone che conoscono il Trentino e tutte le questioni che stanno a cuore alla gente, è un valore aggiunto per una comunità che vuole crescere insieme.

Sara Ferrari Luca Zeni

25 SETTEMBRE 2022 COME SI VOTA

Ogni elettore avrà **due schede**, una per il **Senato** e una per la **Camera**.



Per la **Camera** basta barrare il simbolo del **Pd**, ed il voto andrà in automatico al candidato del collegio uninominale (Sara Ferrari sul collegio di Trento, Michela Calzà sul collegio di Rovereto) e sul proporzionale, con i nostri candidati **Sara Ferrari** e **Luca Zeni**.



Per il **Senato** invitiamo a sostenere i candidati dell'**Alleanza democratica per l'autonomia**, di cui il Pd fa parte, barrando il simbolo.



Committeente responsabile:
Luca Zeni

Partito Democratico del Trentino
 pddeltrentino
 @PDdelTrentino
www.partitodemocraticotrentino.it

COSTRUIAMO SVILUPPO INSIEME

INCONTRI IN FAMIGLIA: il nuovo modo di informare e formare della CRVT

Il Covid-19 ha mutato molte nostre abitudini, specialmente nell'ambito della partecipazione sociale, imponendoci nuovi approcci all'informazione e nuovi canali comunicativi da cui attingere. Per stare al passo con i tempi, che cambiano repentinamente, la Cassa Rurale Valsugana e Tesino ha

pensato di rivoluzionare il modus operandi per quanto concerne la propria attività formativo-educativa, rivolta in primis a Soci e Clienti, ma anche all'intera collettività dei territori in cui opera. Ne parliamo con Damiano Fontanari, Responsabile dell'Area Rapporti Istituzionali della CRVT.

Fontanari, dopo la pausa estiva e in vista dell'autunno state mettendo a punto un nuovo format per le vostre iniziative di divulgazione...

«Vero. Stiamo per varare un nuovo progetto, denominato **“Incontri in famiglia: un'ora di informazione come vuoi tu”**, che riteniamo rappresenti un vero cambio di paradigma. Una nuova e valida formula attraverso la quale tutti possano accedere ad una informazione economico/finanziaria (ma non solo) precisa, completa e chiara, in perfetta ottemperanza dell'articolo 2 del nostro statuto che, fra i vari aspetti, contempla di perseguire il miglioramento culturale e morale, oltretutto economico, di Soci e Clienti, ma anche dell'intero territorio in cui siamo presenti».

Con quali modalità intendete attuare questo progetto?

«Lo faremo ribaltando completamente la prospettiva: non saremo più noi ad impostare in maniera fissa e prestabilita gli argomenti da trattare calando dall'alto i singoli eventi informativi e formativi – come avveniva nel recente passato mediante riunioni, conferenze e seminari – ma saranno direttamente i nostri **Soci e Clienti**, attraverso la loro manifestazione d'interesse, a



DAMIANO FONTANARI
Responsabile Area Rapporti Istituzionali CRVT

scegliere gli argomenti che vorranno vedere trattati da noi e dai nostri esperti. Infatti, elaboreremo un variegato menù di tematiche differenziate a più livelli che metteremo a disposizione sia sul nostro sito on-line, sia presso gli sportelli delle nostre filiali, nonché attraverso tutti i nostri canali di comunicazione. Chi sarà interessato ad approfondire un determinato argomento potrà iscriversi on-line e in base al numero di adesioni poi noi organizzeremo l'incontro ad hoc».

Quali saranno le tematiche fra cui scegliere?

«Una prima lista del nostro menù da proporre contempla **“Il denaro intangibile: carte, home banking, app”**; **“Le truffe in rete, al telefono, alla porta di casa: come difendersi”**; **“La previdenza complementare”**; **“Investimenti: mercati e strumenti finanziari”**; **“Finanziamenti: il mercato dei**

prestiti e l'ABC per chi chiede un finanziamento”; **“Cassa Rurale, Fondazione, Mutua: un progetto cooperativo per comunità generative”**; **“SPID: identità elettronica per tutti”**. Grazie al **Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)** da qualche anno è possibile accedere ai servizi on-line della pubblica amministrazione e dei privati aderenti. Una bella comodità anche se spesso le persone poco pratiche delle nuove tecnologie incontrano difficoltà nella registrazione e attivazione dell'Identità Digitale. Un ulteriore tassello, a completare l'offerta prevista per questa iniziativa, sarà l'appuntamento periodico denominato **“La nostra mezz'ora”** nel corso del quale i partecipanti verranno aggiornati sui principali temi economici e sull'andamento dei mercati finanziari. Difatti un cliente che ci ha affidato i suoi risparmi giustamente sente la necessità di tenersi informato soprattutto in un momento internazionale dal quadro così complesso e in rapido divenire come questo. Pertanto, sentiamo come nostro dovere offrirgli una chiave di lettura, delle rassicurazioni, una prospettiva declinata al futuro attraverso cui poter analizzare e interpretare il presente. In questo caso l'iscrizione avverrà non tanto all'evento in sé, visto che gli appuntamenti saranno ciclici, quanto al canale che verrà appositamente creato su questa iniziativa: gli iscritti riceveranno ogni 2-3 mesi l'avviso per l'appuntamento e per l'argomento trattato in quella sede».

Come si svolgeranno gli incontri?

«Gli incontri saranno molto più di una semplice lezione. Difatti saranno strutturati come una vera e propria operazione ascolto, dove gli intervenuti potranno portare le proprie esperienze e formulare ai nostri esperti tutte le domande che riterranno opportune. Al fine di gratificare gli iscritti per il loro impegno nella partecipazione a questi incontri formativi, stiamo anche valutando di conferire dei piccoli segni di riconoscimento quali diplomi, attestati, gadget, buoni sconto...»

Chi saranno i docenti?

«Innanzitutto cercheremo di coinvolgere i nostri esperti interni, i responsabili dei vari Uffici, come, ad esempio l'Area Commerciale con Finanza e Bancassicurazione, l'Area Organizzazione con Sistemi di pagamento e Sicurezza Informatica. I colleghi delle filiali che possono offrirci un loro spunto e magari indicarci come interagire al meglio con i clienti, ma anche consulenti esterni riconosciuti a livello locale e/o nazionale».

Come avverranno gli incontri, esclusivamente on-line oppure anche in presenza?

«Su questo punto siamo molto flessibili, pronti ad adeguarci alle esigenze contingenti. Se, malauguratamente, l'emergenza sanitaria dovesse ripresentarsi in forma tale da impedire incontri in presenza, noi siamo ormai perfettamente strutturati per svolgere tutte le attività on-line. D'altronde il massiccio ricorso alle nuove tecnologie imposto dal Covid-19 presenta pure molti lati positivi: ad esempio anche i più refrattari e i meno esperti di

internet si sono avvicinati alla realtà virtuale che consente di assistere a un evento senza la scomodità di dover uscire di casa, collegandosi magari dal posto di lavoro o durante una vacanza, senza sottrarre troppo tempo né agli affetti familiari, né agli altri impegni quotidiani. Tuttavia, per noi la tecnologia non rappresenta un must, un imperativo categorico, perché un incontro in presenza conserva ancora tutto il suo antico fascino e senza dubbio offre maggiori possibilità di interazione e socializzazione. Noi, se le condizioni sanitarie lo consentiranno, per andare incontro alle esigenze di tutti cercheremo di offrire sempre entrambe le soluzioni. Questo soprattutto grazie all'ottima collaborazione con la Cooperativa **“Senza barriere Onlus”** di **Scurelle** che può metterci a disposizione sia dei posti in presenza, che contemporaneamente trasmettere la serata in streaming. In alternativa, a seconda delle necessità, potremmo utilizzare la nostra sala riunioni offrendo un collegamento via Teams o Meet. Sono tutte soluzioni che andremo a declinare di volta in volta, ma il perno comune su cui ruotano tutte le iniziative rimane quello di offrire ai Soci, ai Clienti, ai non Clienti e all'intera comunità del territorio, delle valide occasioni di formazione e di crescita morale, culturale ed economica, sia a livello individuale che collettivo, il tutto condotto nella semplicità e con la cordialità che caratterizzano proprio gli **INCONTRI IN FAMIGLIA**».

Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net

Incontri in famiglia

un'ora di informazione come vuoi tu

L'informazione on line su misura per te!
Scegli l'argomento che ti interessa
e iscriviti sul nostro sito!



Il denaro intangibile:
carte, home banking, app

**Le truffe in rete,
al telefono, alla porta di casa:**
come difendersi

La previdenza complementare:
pensare il futuro

Investimenti:
mercati e strumenti finanziari

Finanziamenti:
*il mercato dei prestiti
e l'abc per chi chiede un finanziamento*

Cassa Rurale, Fondazione, Mutua:
un progetto cooperativo per comunità generative

SPID:
un'identità elettronica per tutti

LA NOSTRA MEZZ'ORA:
aggiornamento bimestrale su mercati ed economia, solo per iscritti

Inclini al futuro

www.cr-valsuganaetesino.net



**CASSA RURALE
VALSUGANA
E TESINO**



S.S. 47. No al raddoppio, sì all'adeguamento del percorso esistente: spesa prevista 32,8 milioni di euro

I Comuni: «miglioriamo la strada attuale»

Niente raddoppio della S.S. 47 della Valsugana nel tratto compreso fra Castelnuovo e Grigno: 3 dei 4 Comuni interessati dall'opera di riorganizzazione, infatti, hanno espresso una netta preferenza per l'adeguamento della strada esistente...

LA RIORGANIZZAZIONE della S.S. 47 è attesa da diverso tempo dal territorio della **Bassa Valsugana**, tanto che la Giunta provinciale ha inserito l'opera tra i cinque interventi strategici per lo sviluppo del Trentino. Varie le soluzioni progettuali proposte dalla PAT, sulle quali il territorio è stato chiamato ad esprimersi attraverso una lunga fase di concertazione che ha avuto il suo atto conclusivo l'8 agosto scorso a **Grigno**. Presenti, tra gli altri, tanti sindaci, amministratori provinciali, parlamentari e numerosi cittadini.

NELL'OCCASIONE I COMUNI di **Castelnuovo**, **Ospedaletto** e **Scurelle** hanno indicato come soluzione ottimale l'adeguamento della strada esistente, mentre **Castel Ivano** s'è espresso per il progetto di affiancamento alla ferrovia della **Valsugana**, che prevede



Obiettivo imprescindibile: la sicurezza

►►► Gli amministratori e i cittadini intervenuti hanno evidenziato la necessità di garantire salute e sicurezza delle persone, prevedendo ad esempio barriere anti-rumore e protezioni dall'attraversamento degli ungulati. La progettazione dell'adeguamento della S.S. 47 esistente dovrà conciliare diversi obiettivi indicati come imprescindibili dal commissario **Torresani**: sicurezza della circolazione con l'adeguamento di banchine, dimensioni delle corsie e margini esterni; riduzione dei punti di conflitto con

la regolamentazione degli accessi e l'inserimento di strade di servizio; velocità di progetto adeguata alla categoria stradale; composizione omogenea della sezione stradale; compatibilizzazione con gli interventi già effettuati; consumo di suolo agricolo notevolmente ridotto (da 28,7 ettari a 4,9 ettari), oltre a riduzione dei tempi e sobrietà degli investimenti, alla luce ad esempio della riduzione del numero di opere complesse.

la realizzazione di un corridoio infrastrutturale composto dall'attuale SS47, dalla ferrovia e dalla nuova statale. **Castel Ivano** si è comunque detto disponibile ad adeguarsi alla linea della maggioranza.

LA SOLUZIONE DEFINITIVA, con l'adeguamento e la sistemazione della viabilità, appare meno impattante rispetto a quella inizialmente prevista ma - come ha evidenziato il presidente della PAT, presen-

te con il dirigente generale del Dipartimento infrastrutture, **Luciano Martorano** e con il commissario straordinario, **Stefano Torresani** - si interverrà per migliorare sicurezza e scorrevolezza, così come

la Giunta si è impegnata a fare sin dall'inizio, stanziando le risorse necessarie.

PIAZZA DANTE, INFATTI, HA GIÀ stanziato un finanziamento di 65 milioni di euro per garantire la sostenibilità economica della prima ipotesi in campo, ossia la versione ottimizzata della cosiddetta "2+2 corsie" con o senza viadotto (già approvata dalla Giunta provinciale nel 2020 e successivamente rivista su richiesta dei Comuni). Il presidente ha evidenziato come diverse ipotesi progettuali siano state individuate per andare incontro alle aspettative del territorio: dalla variante a 4 corsie all'affiancamento a 2 corsie. Ora l'esecutivo prenderà atto della decisione di adeguare la strada attuale, procedendo con questo intervento.

SECONDO L'ANALISI DEI TECNICI, l'adeguamento della S.S. 47 - che si svilupperà per 7,7 chilometri e non si fermerà dunque alla prima unità funzionale di 5,3 chilometri come previsto inizialmente - richiederà un investimento di 32,8 milioni di euro. La previsione è che entro fine 2023 venga avviata la procedura di affidamento dei lavori e che l'opera venga completata nel 2026. ●

PRIMIERO. Dopo il voto unanime espresso dal Consiglio dei Sindaci il 5 settembre scorso

Roberto Pradel riconfermato presidente della Comunità

►►► Il Presidente uscente della Comunità di **Primiero**, successivamente Commissario, **Roberto Pradel**, è stato riconfermato lunedì 5 settembre dal Consiglio dei Sindaci, alla guida dell'Ente, come previsto dalla nuova normativa. L'elezione è avvenuta all'unanimità da parte dei primi cittadini di **Primiero San Martino di Castrozza**, **Mezzano**, **Imèr**, **Canal San Bovo** e **Sagron Mis**.

«La Provincia - spiegano i Sindaci in una nota congiunta - ha recentemente approvato la riforma delle Comunità di valle, che prevede, tra l'altro, la nomina di un Presidente, scelto tra gli stessi Sindaci, i consiglieri comunali eletti o tra tutti i cittadini (in quest'ultimo caso serve il voto dei 4/5 dei Sindaci arrotondati eventualmente all'unità maggiore).

Il Consiglio dei Sindaci di Primiero, anche alla luce delle previsioni della legge, che vede la Comunità di valle come uno strumento operativo a servizio dei Comuni, ha elaborato delle linee guida da seguire per i prossimi tre anni all'interno della Comunità stessa».

«Nella Comunità - sottolineano i primi cittadini - si farà sintesi politica del territorio e programmazione sullo sviluppo infrastrutturale dello stesso, si analizzeranno i servizi da migliorare e da potenziare, auspicando un lavoro maggiormente sinergico tra le strutture dei Comuni e della Comunità. Per la guida dell'Ente, il Consiglio dei Sindaci ha nominato con voto unanime quale presidente **Roberto Pradel**, a cui va un grosso in bocca al lupo per il lavoro che

lo attende, oltre ad un ringraziamento per quanto fatto nel corso di questi anni».

Roberto Pradel, 58 anni, è nato e risiede a **Transacqua** (Tn). Ha conseguito il diploma all'Istituto Superiore di Educazione Fisica (ISEF) nel 1987 e da allora lavora come insegnante di educazione fisica oltre che come cartografo. Ha ricoperto la carica di Sindaco del comune di **Transacqua** (Tn) dal maggio 2014 al dicembre 2015.

Eletto alla presidenza della **Comunità di Primiero** il 10 luglio 2015. Cessato dalla carica il 15 ottobre 2020, dal 16 ottobre 2020 ave-



va assunto la carica di Commissario Straordinario dell'Ente fino alle scorse settimane.

PERGINE VALSUGANA. A fine agosto si è svolto il primo incontro all'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa

Lo Sport Paralimpico in Trentino

Il 29 agosto scorso si è tenuta presso l'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa a Pergine Valsugana la prima riunione operativa del Comitato promotore per l'avvio del progetto sullo sport Paralimpico in Trentino.

Obiettivo del progetto riguarda l'avvio delle attività sportive per persone con disabilità presso l'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa e la realizzazione di un Centro per lo Sport paralimpico di rilievo extraprovinciale.

All'incontro hanno partecipato l'assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia e i rappresentanti di APSS, Comitato Italiano Paralimpico Trento, CONI Trento, INAIL, Comune di Pergine, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Trentino Marketing e Trentino Sviluppo.

Il primo incontro è stata l'occasione per illustrare le fina-



► L'Ospedale Villa Rosa

lità del progetto, definire le diverse attività future e visionare gli spazi della struttura.

L'assessore alla salute ha in particolare ringraziato i presenti per l'adesione al Comitato e ha sottolineato come la sfida per il futuro sia quella di mettere al centro le competenze presenti nell'ospedale Villa Rosa per farlo diventare punto di riferimento per gli sport paralimpici e centro di recupero e riabilitazione.

«Villa Rosa - ha spiegato il direttore **Jacopo Bonavita** - potrebbe trasformarsi in un Polo per le disabilità a 360°, punto di riferimento per le persone con disabilità che vogliono praticare l'attività sportiva. La sfida sarà quella di trasformare degli spazi di Villa Rosa attualmente al grezzo e sfruttare una palestra con relativi spazi accessori. Altro punto di forza della struttura è la presenza all'interno del complesso di una piscina

da valorizzare ulteriormente».

Sullo sfondo un traguardo importante, quello di **Milano Cortina 2026**. Ma per i componenti del Comitato le Olimpiadi saranno il punto di partenza di un progetto che si prospetta essere un'opportunità di sviluppo per il territorio della Valsugana e per l'intera provincia.

I rappresentanti di Comune e Comunità hanno sottolineato come la Valsugana

sia pronta ad accogliere questa nuova sfida, consapevoli degli investimenti fatti nelle strutture sportive e del valore del tessuto sociale composto da molteplici associazioni sportive.

Il Comitato nei prossimi mesi lavorerà a gruppi ristretti per elaborare un progetto che tenga conto sia dei costi di realizzazione, sia della sostenibilità economica dell'attività.

I primi passi per l'attuazione del progetto sono stati fatti attraverso la costituzione del Comitato e la stipula di una convenzione tra CIP e APSS che consentirà l'attivazione di percorsi di avviamento allo sport integrati con l'attività di riabilitazione adatti a tutte le esigenze e tutte le età, all'interno dell'ospedale. Per informazioni è già disponibile uno sportello del Comitato Italiano Paralimpico di Trento tutti i martedì dalle 15.00 alle 17.00 al piano zero dell'Ospedale di Villa Rosa.

FOCUS

La struttura di Villa Rosa di Pergine

►►► L'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa di Pergine Valsugana è la struttura riabilitativa di degenza dell'Ospedale di Trento. Dotato di 60 posti letto (54 per la degenza ordinaria e restanti per il day hospital), accoglie prioritariamente - in fase post-acuta - persone con esiti di lesioni del sistema nervoso centrale, con politraumi e con esiti di interventi chirurgici ortopedici maggiori; tratta inoltre - principalmente in regime ambulatoriale - pazienti con patologie ortopediche minori e reumatologiche. L'ospedale si avvale del lavoro d'equipe di molteplici figure professionali (medici, infermieri, fisioterapisti, terapisti occupazionali, logopedisti, psicologo, assistente sociale, operatori socio-sanitari, ausiliari, assistenti bagnanti) e di consulenza interna da parte di specialisti di altre branche (medicina interna, urologia, neurochirurgia, ed altre su richiesta specifica).

ITALBUS

• NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE

Cell. 336 356 720 - info@italbustn.it

ITALBUS S.N.C.
Loc. Cirè - Via al Dos de la Roda, 12
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)

Lezione di prova GRATUITA

LOCALE SANIFICATO

CORSI DI MUSICA

Lezioni personalizzate e di gruppo con metodi innovativi per bambini - ragazzi - adulti

Gruppi musica moderna per chi sa suonare giovani e adulti

Ascoltare la musica guida all'ascolto della musica gruppi per adulti

ORCHESTRANDO Orchestra Amatoriale della Valsugana

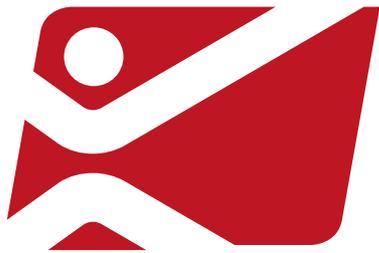
Direttore **FABIO MATTIVI**

info: Laboratorio musicale Via Marconi 35, Pergine Valsugana
☎ 335 6589911 ✉ lezioni@ensemblefrescobaldi.it

www.facebook.com/suonarelamusica www.facebook.com/ensemblefrescobaldi

Sconti per clienti

BOTTEGA DELLA MUSICA, PULICLEAN, TRIRUNNIS, COOPERAZIONE RECIPROCA, CASSA RURALE ALTA VALSUGANA



KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR

WWW.ALPENPLUS.IT

BACK TO SCHOOL

NUOVI ARTICOLI DA BAMBINO

-50%



alpenplus
OUTDOOR · SPORT · FASHION



€25

PILE MELANGE
JUNIOR 4-14 ANNI



€25



ZAINO MAUPAS 20 NEW

BORGO VALSUGANA (TN)

viale Roma, 10/A Tel. 0461-754431





€14
MAGLIA RIPSTOP
JUNIOR 4-14 ANNI



-40%
€65
FELPA STRETCH
UOMO-DONNA



€21
PANTALONE FITNESS
JUNIOR 4-14 ANNI

alpenplus
OUTDOOR • SPORT • FASHION



-40%
€59
GIACCA WOOL LOOK
UOMO-DONNA

PROMO VALIDA FINO AL 25 SETTEMBRE 2022



Convenienza per
tutta la famiglia



-40%
€47
PILE MELANGE
UOMO-DONNA



-40%
€42
GILET MELANGE
UOMO-DONNA



SEGUICI
SU FACEBOOK



STOP FORNERO

Diritto alla pensione con 41 anni di contributi
anche per aprire nuovi spazi ai giovani

STOP SBARCHI

Porti chiusi e basta clandestini:
l'abbiamo già fatto, lo rifaremo

SÌ PACE FISCALE

Tassa unica al 15% e rottamazione di 2 milioni
di cartelle esattoriali

SÌ NUCLEARE PULITO E SICURO

Stop al caro bollette, tutelando ambiente
e lavoro italiano

SÌ AUTONOMIA

Basta sprechi e più efficienza:
Paese moderno da Nord a Sud



IL 25 SETTEMBRE
VOTOLEGA

Unisciti a noi:

legaonline.it



CALCERANICA. Con due anni di ritardo Festa per i 50 anni della **Corale polifonica**



►►► La **Corale Polifonica di Calceranica al Lago** ha festeggiato i 50 anni d'attività con un concerto nella Chiesa del Santo Rosario.

In realtà la **Corale** nacque nel 1970 e quindi gli anni sarebbero 52, ma a causa della pandemia nel 2020 non era stato possibile festeggiare adeguatamente la ricorrenza.

La **Corale** è il frutto di un "innesto" di un giovane gruppo di voci miste su un ceppo vocale maschile di più antica fondazione. La configurazione che assunse alla nascita fu quella tipica del servizio liturgico nell'ambito della parrocchia, retaggio di una tradizione che trova nell'istituzione pievana la sua fonte originaria.

Dal 1978 la direzione di **Gianni Martinelli**, al posto di papà **Angelo**, musicista autodidatta, imprime al coro una nuova personalità guidandolo in uno studio approfondito e metodico della composizione polifonica di tipo classico fino ad immergere i coristi in un mondo dalla ricchezza inesauribile.

Da allora, assunta la denominazione di **Corale Polifonica** il gruppo partecipa a rassegne e convegni, organizza ed esegue concerti e iniziative varie che lo portano a esibirsi sia in Italia che all'estero, ovunque riscuotendo consensi sia da parte del pubblico che della critica.

Il repertorio, spazia dal

canto gregoriano fino alla polifonia moderna attraverso secoli di storia, dal Rinascimento al Romanticismo, fino ai contemporanei; propone, in un numero più contenuto, anche brani che appartengono alla tradizione corale degli altri paesi del mondo. L'organico attuale conta 34 elementi in buona parte giovani.

Molto importante la presenza di una sezione giovanile che ha sempre dato ulteriore lustro al gruppo. Attualmente i cantori sono: **Chiara Campregher**, **Madalena Parolin**, **Noemi Grisenti**, **Ornella Andreatta** (Presidente), **Sandra Giacomelli**, **Valentina Targa** (soprani), **Beatrice Schmid**, **Bruna Degiampietro**, **Cinzia Vitalioli Mattioli**, **Laura Camilla Marchesoni**, **Loredana Tonetti**, **Mariacarla Giacomelli**, **Rita Franzoni** (contralti), **Alessandro Ciola**, **Cattani Paolo**, **Edoardo Gretter**, **Luciano Martinelli** (tenori), **Alessandro Perina**, **Ferruccio Martinelli**, **Luciano Ferrari**, **Marco Moschen**, **Valentino Conci** (bassi).

L'Ensemble Giovanile della Corale Polifonica di Calceranica al lago, naturale evoluzione di una originaria sezione di Voci Bianche il cui esordio avvenne nel 1980, è attualmente costituito da una dozzina di ragazze e ragazzi di età compresa fra i 12 ed i 23 anni.

Giuseppe Fachini

Incendio in Panarotta, grazie ai V.V.F.



►►► Il 30 luglio scorso nella frazione **Kamauvrunt di Frassilongo** si sono ritrovati i Vigili del fuoco volontari dei corpi che si erano prodigati per domare l'incendio scoppiato a fine luglio nei boschi della Panarotta. L'incontro, promosso dall'amministrazione di **Frassilongo**, si è svolto in occasione della festa la "Madonna della Pace" ed è stato voluto come segno di riconoscenza a tutto il personale che si è speso con impegno per avere ragione delle fiamme. Il presidente della Provincia autonoma di Trento, che ha partecipato alla serata, ha lodato lo spirito di collaborazione tra Corpi e tra Distretti, ha parlato di un impegno non scontato, che comporta anche dei rischi e che ancora una volta, dopo quanto già fatto in occasione della tragedia della Marmolada, ha dimostrato quello che è in grado di fare il sistema della Protezione civile del Trentino. Ringraziamenti

sono giunti anche dal sindaco di **Frassilongo** che ha ricordato il lavoro svolto anche dal Corpo del paese e la collaborazione ricevuta oltre che da altri Corpi di Vigili del Fuoco pure da amministrazioni comunali. Il vicepresidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari **Luigi Maturi** ha sottolineato il lavoro di squadra che ha permesso, mettendo assieme le forze, di superare un evento così complesso. L'ispettore dell'Unione distrettuale di Pergine Valsugana **Mauro Oberosler** ha ricordato che si è trattato di 12 giorni di grande impegno, visto che sono stati colpiti dalle fiamme 110 ettari di bosco. Ha ringraziato a sua volta i 13 Corpi del Distretto intervenuti e i 15 del **Distretto Valsugana e Tesino** che hanno dato un aiuto molto importante; per contrastare l'incendio sono intervenuti anche i Corpi di **Civezzano**, **Ravina** e **Fornace**.



► Ice Rink a Miola di Piné

Olimpiadi 2026. Il commissario straordinario per l'Oval di Piné è **Luigivalerio Sant'Andrea**

►►► **Luigivalerio Sant'Andrea**, ingegnere civile, già amministratore delegato della Società **Infrastrutture Milano Cortina 2026**, nonché ex commissario di governo per gli investimenti dei mondiali di sci **Cortina 2021**, è il commissario straordinario individuato per "l'**Ice Rink Oval**", il progetto di riqualificazione dell'impianto olimpico per il pattinaggio velocità di **Baselga di Piné**. Il 30 agosto scorso è avvenuto il primo incontro tra il commissario e il presidente della PAT, affiancato dal coordinatore provinciale per i Giochi 2026 **Tito Giovannini** e dal dirigente generale del Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo.

Un confronto, come precisa il presidente della Provincia, utile per verificare le modalità di coordinamento e gli aspetti tecnico-amministrativi, considerata la necessità di procedere celermente sull'opera, per la quale il Comune di **Baselga di Piné** sta completando il progetto di fattibilità.

La scelta di inserire l'impianto olimpico di **Miola** tra i nuovi affidamenti ai commissari straordinari, aggiunge il presidente della Provincia, risponde all'obiettivo di abbreviare i tempi di realizzazione delle opere strategiche richieste dalla comunità e necessarie allo sviluppo del territorio.

CONTRIBUTI

Opere urgenti per 2,8 mln di euro

►►► Su proposta dell'assessore provinciale agli enti locali la Giunta provinciale ha finanziato oltre 2.780.000 euro per sette opere urgenti fra cui "Lavori di ristrutturazione, potenziamento e messa in sicurezza della rete fognaria acque bianche dell'abitato del Comune di **Roncegno Terme** secondo lotto" (contributo ca. 503mila €); la "Stabilizzazione sistema di approvvigionamento idrico dell'acquedotto potabile di **Calceranica al Lago** post somma urgenza" (contributo ca. 441mila €) e l'"Adeguamento e messa in sicurezza della palestra a **Faver**" (contributo ca. 197mila €). Si tratta di iniziative proposte dalle amministrazioni comunali e definite sulla base dei reali bisogni delle comunità locali, con l'obiettivo di garantire servizi e infrastrutture moderni e adeguati alle esigenze delle persone che vivono sul territorio.

PIEVE TESINO. L'antidoto alla guerra in Europa nella XIX Lectio degasperiana di Sergio Fabbrini

Guerra in Europa: De Gasperi 70 anni dopo

Lattualità della guerra in Ucraina e al tempo stesso del pensiero degasperiano hanno interessato il numero pubblico che - anche a quest'anno - ha voluto partecipare all'ormai tradizionale "lectio" dedicata ad Alcide De Gasperi a Pieve Tesino.

Protagonista della XIX Lectio, il politologo ed esperto di relazioni internazionali Sergio Fabbrini, chiamato ad affrontare il tema più urgente e drammatico del momento: «Il ritorno della guerra in Europa. De Gasperi 70 anni dopo».

FABBRINI HA PROPOSTO una lucida analisi, ricordando le posizioni di Alcide De Gasperi ma anche quelle di Altiero Spinelli, altro padre fondatore dell'Unione europea per la sua influenza sull'integrazione europea post-bellica.

«La guerra russa all'Ucraina - ha detto Fabbrini - ha sollevato il tappeto sotto il quale era stata nascosta la questione della sicurezza dal 1954, il cui esito è stato una Europa integrata sul piano economico ma non su quello politico e militare».

NON A CASO DE GASPERI ci ricorda che la guerra è una minaccia permanente per l'Europa (confinando con un aggressivo regime autoritario dotato di armi nucleari) [...].

Tuttavia - precisa Fabbrini - non si tratta di finire nel vicolo cieco di una nuova guerra fredda. Il rapporto con la Russia (o con la Cina) non dovrà sostanzialmente in un confronto esclusivamente militare, ma dovrà preservare o promuovere tutte le occasioni per scambi economici e culturali con loro. Tuttavia, l'Europa integrata non deve essere più ricattabile, sul piano delle risorse energetiche o degli scambi industriali, dai regimi autoritari. L'interdipendenza dovrà approfondirsi al suo interno, ma alleggerirsi al suo esterno (con i regimi autoritari). La globalizzazione dovrà divenire selettiva. Se la guerra è una minaccia permanente, e se l'America sta rivolgendo sempre di più la sua



► Il numeroso pubblico presente



► Sergio Fabbrini

L'EVENTO

Oltre 400 persone in memoria di Alcide

►►► L'annuale appuntamento promosso dalla **Fondazione trentina Alcide De Gasperi a Pieve Tesino**, nel paese che diede i natali allo statista trentino, è nato per onorare la memoria di **Alcide De Gasperi** nei giorni dell'anniversario della sua morte (che cade il 19 agosto). La **Lectio** ha acquisito negli anni un'importante dimensione pubblica, richiamando, come accaduto anche quest'anno, un pubblico ampio ed eterogeneo: a **Pieve Tesino** erano presenti oltre 400 persone, fra comuni cittadini, appassionati di storia e di politica e rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private nazionali e locali. Dopo la visita al **Museo Casa De Gasperi**, l'esibizione del **Coro Valsella** di **Borgo** e il saluto del sindaco di **Pieve Tesino**, il presidente della Fondazione **Giuseppe Tognon** ha voluto ricordare **Maria Romana De Gasperi**, figlia primogenita dello statista, recentemente scomparsa. Numerosi gli ospiti

interventuti fra cui presidente e vicepresidente della PAT, il vescovo mons. **Lauro Tisi**, la figlia di **Alcide De Gasperi**, **Paola** (con nipoti e famigliari), il figlio di Maria Romana De Gasperi, **Paolo Catti**. Presenti anche numerosi sindaci, deputati e rappresentanti istituzionali di Regione e Consiglio provinciale, nonché il vice Prefetto vicario **Massimo Di Donato** e il Vicequestore **Paolo Grassi**, una rappresentanza delle forze dell'ordine, fra cui il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trento **Matteo Ederle** con il comandante della compagnia dei Carabinieri di Borgo Valsugana **Alfredo Carugno**, il Capo di Stato Maggiore del Comando Regionale Trentino Alto Adige della Guardia di Finanza **Patri-zio Milan** (in rappresentanza del comandante regionale), il comandante della tenenza della Guardia di Finanza di Borgo Valsugana **Giuseppe Toscano** (in rappresentanza del comandante provinciale).

attenzione in **Asia**, allora è necessario che l'Europa integrata si assuma il problema di garantire la propria sicurezza. Senza una efficace capacità di autodifesa, l'Europa integrata non potrà difendere le sue libertà, la sua democrazia, il suo welfare.

AUTODIFESA CHE POTRÀ essere garantita solamente da un'organizzazione sovranazionale. Tuttavia, contrariamente al progetto del 1952, la difesa europea non dovrà basarsi sulla fusione delle difese nazionali, bensì dovrà caratterizzarsi come un nucleo di capacità e risorse che si aggiunge a queste ultime, con lo scopo di garantire la difesa collettiva. Gli stati possono conservare le loro difese nazionali per fronteggiare sfide locali, anche se esse dovranno essere razionalizzate così da non ostacolare la difesa comune. La difesa europea dovrà agire in coordinamento con la **NATO**, come

sostenuto con insistenza da **De Gasperi**. Essa dovrà riflettere la visione strategica dell'Europa integrata, cui dovrà corrispondere una politica industriale europea per tecnologie di rilevanza militare. L'autonomia strategica dell'Europa integrata richiederà la costruzione di un'autorità di politica estera, così come la difesa comune richiederà l'esistenza di un'autorità di politica militare.

NELLO STESSO TEMPO, non si potrà parlare di una politica estera e di difesa europee senza la creazione di un budget europeo con cui sostenerle, alimentato da risorse fiscali autonome e non da trasferimenti finanziari nazionali. L'autonomia strategica implicherà anche la necessità di parlare con una voce singola all'interno delle organizzazioni internazionali, a cominciare dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. [...]

Oggi sappiamo ciò che non

era evidente nel 1952, ovvero che un'unione politica non abbisogna di divenire uno stato per poter esercitare i suoi compiti autoritativi. Essa dovrebbe acquisire le caratteristiche di un'unione federale [...] che assegna al centro federale competenze esclusive solamente sulle materie che riguardano la sicurezza collettiva, riconoscendo agli stati federati competenze su "tutto il resto".

UN'UNIONE TRA STATI - osserva ancora Fabbrini - «non significa soppressione del sentimento nazionale come De Gasperi aveva chiaro. [...] Il nazionalismo è incompatibile con l'unione federale, ma non lo sono le identità nazionali intese come sistemi aperti di esperienze e memorie.

L'identità europea, invece, dovrà basarsi necessariamente sulla condivisione di valori politici, gli unici che possono unire vicende

culturali o religiose diverse. Ciò che dovrà tenere insieme l'unione federale è la condivisione dei principi liberali dello stato di diritto e delle libertà individuali e i principi della divisione dei poteri che garantiscono la democrazia politica.

Sappiamo che diversi governi nazionali dell'Europa integrata (nell'Europa dell'est) non condividono quei principi. Sappiamo anche che altri governi nazionali (dell'Europa del nord) hanno aderito all'Europa integrata per ragioni esclusivamente economiche, ed altri governi nazionali (nei Balcani occidentali) vi aderirebbero per ragioni opportunistiche. L'unione federale non emergerà da uno sviluppo biologico, né potrà dipendere dalle idiosincrasie dell'uno o dell'altro governo nazionale. Come sostenne **De Gasperi** nel 1952 (Assemblea del Consiglio d'Europa a **Strasburgo**, 15 settembre), un'unione tra stati richiede un preliminare atto "di volontà politica (...) per realizzarsi", un atto attraverso il quale gli stati coinvolti riconoscono che vi sono sfide che non possono affrontare da soli. [...]

È POSSIBILE IPOTIZZARE l'esistenza di: una comunità degli stati europei, una confederazione allargata a buona parte agli stati del continente che, basata su un Consiglio dei capi di governo, affronta temi come l'energia, i trasporti, la ricerca; una comunità economica, coincidente con gli stati che oggi condividono il mercato comune e ne rispettano il sistema sovranazionale triangolare; una unione federale, una federazione europea costituita dai "Paesi del 1952" più quelli che ne condividono l'ispirazione federale (come la **Spagna**), cui devolve il governo delle politiche di sicurezza (da quella militare a quella monetaria). Il futuro dell'Europa dovrà essere plurale».

«L'europismo di **De Gasperi** e **Spinelli** - ha concluso Fabbrini - parla al futuro dell'integrazione, non solo al suo passato. Esso dovrebbe caratterizzare l'orizzonte della politica italiana, indipendentemente dai governi in carica, in quanto ci ricorda che fuori dall'Europa non c'è un futuro per l'Italia».



► Stefano Vernuccio, Pres. di Solidarietà Vigolana ODV

Presidente, cos'è Solidarietà Vigolana ODV?

«È un'organizzazione di volontariato senza scopo di lucro che conta un centinaio di soci e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed internazionale, valorizzando e coordinando il lavoro, le risorse, la buona volontà, la passione civile e le pulsioni solidaristiche presenti nella comunità trentina, in particolare nell'Altopiano della Vigolana».

Quando siete nati?

«Nella primavera del 1995, sull'onda emotiva della guerra nell'ex Jugoslavia, con un gruppo di amici decidemmo di compiere un gesto concreto per quelle popolazioni: rimettere in piedi un asilo bombardato nella periferia di Zara. Ci volle quasi un anno di duro lavoro, coinvolgendo numerosi artigiani della zona i quali, con turni settimanali, andavano e venivano dalla Croazia prestando la propria opera gratuitamente. Avevamo riconosciuto solo le spese vive dei materiali, tanto che per autofinanziarci chiedemmo agli allora quattro Comuni dell'altopiano di regalarci dei lotti di legname che tagliammo, lavorammo e poi vendemmo, raccogliendo circa 100 milioni di vecchie lire. Ne uscì un'opera egregia, tanto che l'asilo non solo è tuttora funzionante, ma è stato pure ampliato».

Siete presenti pure in Etiopia...

«Lì, nella regione del Guraghe, in collaborazione con la Diocesi cattolica di Emdibir, dal 2010 ad oggi abbiamo finanziato 6



Fare del bene fa stare bene insieme

In quasi 30 anni d'attività Solidarietà Vigolana ODV ha portato aiuti in Croazia ed Etiopia, in tutti i terremoti italiani, ma anche alle famiglie in difficoltà sull'Altopiano della Vigolana...



► Alcune fontane realizzate in Etiopia



► L'asilo a Zara

acquedotti per evitare a donne e bambini di sobbarcarsi 15 km di cammino per andare a prendere l'acqua potabile. Si tratta di acquedotti molto semplici dal punto di vista costruttivo perché non hanno pompe, ma sfruttano la forza di gravità; quindi non si pongono problemi di rotture o di alimentazione elettrica. In totale nei sei acquedotti abbiamo realiz-



► Una classe in Etiopia

zato circa 50 km di tubazioni, 7 cisterne, 50 fontane portando acqua potabile a circa 30 mila persone. Progetti parzialmente finanziati dal Servizio Attività Internazionali della PAT. Ora che vi è stato un taglio netto a tutti i finanziamenti alla cooperazione internazionale puntiamo su progetti più piccoli. Con 30 mila euro, ad esempio, abbiamo ampliato una scuola materna evitando che chiudesse perché mancante dei requisiti di legge sugli spazi minimi a

disposizione dei bimbi».

In Italia siete sempre intervenuti per i terremoti...

«Vero: l'Aquila 2009, Finale Emilia 2012, fino all'ultimo del 2016 nelle Marche dove, a Castel Sant'Angelo sul Nera (MC), in 33 giorni di lavoro abbiamo realizzato una struttura polivalente in legno utilizzata prima come chiesa e poi come luogo di ritrovo per l'intera comunità.

In tutti questi progetti abbiamo sempre collaborato con la Pro Loco di Revò che fin dal sisma dell'Aquila ci sostiene sia con l'invio di volontari che nella raccolta di fondi».

Il vostro impegno non manca nemmeno a livello locale...

«Sì, negli ultimi anni ci siamo concentrati anche sul nostro Altopiano della Vigolana con un progetto di "solidarietà locale". Siamo partiti nel 2016 con un piccolo intervento (2

mila euro) finanziando il fondo dell'Istituto Comprensivo della Vigolana che serve ad aiutare gli studenti di famiglie in difficoltà che potrebbero avere problemi a partecipare alle attività della scuola (uscite, gite, ecc). Negli anni successivi abbiamo via via incrementato gli interventi e l'impegno economico. Attraverso la collaborazione con la Caritas e il servizio di Assistenza Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bernstol, il progetto prevede di aiutare famiglie dell'altopiano in difficoltà economiche. Bollette da pagare, qualche mensilità di affitto, visite specialistiche, o buoni spesa per acquisti alimentari nei negozi qui della zona sono i nostri interventi. Sono difficoltà economiche poco visibili ma che purtroppo esistono anche nel nostro Trentino. Questa iniziativa si è aggiudicata anche il "Premio Solidarietà" della Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale».

Coinvolgete anche le scuole...

«Sì, anche loro hanno organizzato iniziative e mercatini per raccogliere fondi sia per il terremoto nelle Marche che per le famiglie bisognose. Con le scuole medie abbiamo organizzato degli incontri sulla disuguaglianza sociale, nonché il ciclo "Sostenibilità in cammino" - sui cambiamenti climatici».

Progetti futuri?

«Emergenza Ucraina» che ci ha già consentito di aiutare alcune famiglie ucraine giunte sul nostro territorio, mentre per alcuni bambini ucraini abbiamo sostenuto le spese per le colonie estive. In futuro ci piacerebbe esaudire la richiesta di una nostra compaesana ostetrica che ha fatto la volontaria in un ospedale in Uganda dove mancano le attrezzature più basilari».

Come vi sovvenzionate?

«Per fortuna c'è chi ci sostiene direttamente o con il 5xmille, la Cassa Rurale Alta Valsugana che non si tira mai indietro di fronte ai nostri progetti e poi con tante iniziative che organizziamo come la Vigolana Camina e Magna».



► La struttura polivalente nelle Marche

CONTATTI

www.solidarietavigolana.it
info@solidarietavigolana.it



timento di Ingegneria industriale a Povo.

La squadra è stata fondata nel 2016 con l'obiettivo di accreditarsi nell'ambito **Formula SAE**, soprattutto nella progettazione e realizzazione di telai a traliccio ibridi con soluzioni tecniche avanzate come la manifattura additiva, e nella realizzazione di sistemi meccatronici di telemetria e di assistenza al pilota.

Dalla fondazione ad oggi la squadra si è posta come obiettivo la progettazione e la realizzazione il maggior numero di componenti possibili in prima persona, in linea con il principio fondante della Formula SAE, che mira a formare i migliori ingegneri e ingegnere con il metodo del learning by doing, imparare facendo.

Fenice, il secondo prototipo realizzato dalla squadra, ha partecipato alla seconda gara della stagione, dopo la tappa italiana a **Varano de' Melegari** a fine luglio.

Come a **Varano**, la squadra è riuscita a superare le ispezioni tecniche (solo 58 su 92 team le hanno passate con successo) e a completare la prova più impegnativa: la cosiddetta endurance.

Si tratta di una prova a tempo di 22 km, quest'anno particolarmente difficile. Solo venti tra le vetture iscritte sono riuscite a completarla.

La competizione consiste in una gara a punti, in cui, oltre dall'endurance si effettuano altre tre prove dinamiche (in cui il veicolo corre) e tre statiche (in cui i giudici valutano vari aspetti del veicolo

e della squadra).

Nella graduatoria complessiva la squadra si è piazzata in 34esima posizione su 70 vetture elettriche, raggiungendo il 16esimo posto della prova statica denominata **Business Plan** e l'undicesima piazza nell'endurance.

«Quest'anno è stato eccezionale» ha commentato **Paolo Bosetti** professore associato al Dipartimento di Ingegneria industriale e coordinatore della squadra.

«Dopo Varano il team è riuscito a completare anche la gara di Hockenheim, molto più difficile. Abbiamo raggiunto e superato gli obiettivi che ci eravamo posti per quest'anno, cioè realizzare una macchina più leggera ed affidabile della precedente e riuscire a completare l'endurance. Ora abbiamo una solida piattaforma con la quale puntare, l'anno prossimo, a raggiungere l'alta classifica».

«Aver avuto modo di partecipare ad FSG è già di per sé un grande traguardo» ha aggiunto il team leader **Giacomo Mason**.

«A questa competizione partecipano squadre che investono anche dieci volte quanto possiamo permetterci noi. L'essere riusciti a posizionarci davanti ad alcuni di questi team blasonati non può che rendermi fiero di ognuno dei ragazzi che hanno lavorato a questo progetto. Spero che questo risultato possa essere il punto di partenza per ambire a posizioni sempre più di rilievo. Un ringraziamento speciale va tutti i nostri sponsor che ci supportano e rendono possibile tutto questo».



F.I.I. **RECCHIA** Autodemolizioni

CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI

RITIRO ROTTAMI FERROSI METALLICI E RAME PER PRIVATI ED AZIENDE



VENDITA RICAMBI E ACCESSORI MULTIMARCA USATI PER AUTO MOTO E ALTRI VEICOLI



SERVIZIO DI AUTODEMOLIZIONI



RECUPERO VEICOLI INCIDENTATI ANCHE SU STRADA

www.autodemolizionirecchia.com

Deposito:
tel. 0461 707277
fax 0461 708452



Corrado 330 397539
Simone 349 4986522

recchia.autodemolizioni@yahoo.it

Autodemolizioni Fratelli Recchia
di Corrado & Vito Recchia snc
Località Melaro, km 109,700
Strada Statale 47 della Valsugana
38056 LEVICO TERME (TN)



NUVOLARI. Quest'anno il 130° anniversario della nascita del pilota la cui madre aveva origini trentine

Nivola il mito dell'uomo più veloce del vento



Il 27 agosto scorso all'autodromo di Imola sono stati messi all'asta, con battitura anche in diretta online, vari cimeli appartenuti al grande pilota Tazio Nuvolari di cui quest'anno ricorre il 130° anniversario della nascita... L'affare più significativo è stato senz'altro quello dell'Alfa Romeo 8C-35 da Gran Premio venduta per oltre 7 milioni di euro. D'altronde, come ha sottolineato la Casa Giusti di Formigine promotrice dell'iniziativa, «Nuvolari è stato il più grande di tutti i tempi». Ecco la sua storia...



► Nuvolari al GP di Belgrado, 3 settembre 1939

di **JOHNNY GADLER**
CASTEL D'ARIO (MN)



SE FOSSE OGGI...

Se corresse oggi, probabilmente sarebbe in grado di offuscare anche le stelle più brillanti del circus della Formula 1 quali **Max Verstappen**, **Charles Leclerc** o **Lewis Hamilton** tanto per fare dei nomi.

Perché non era affatto eccessiva quell'affermazione del progettista **Ferdinand Porsche** quando lo definì «il più grande pilota del passato, del presente e del futuro».

Stiamo parlando, ovviamen-

te, di **Tazio Nuvolari** che per molti rappresenta un mito, una delle più belle pagine mai scritte nel mondo dei motori. Una carriera talmente strepitosa da sembrare quasi irreali, sospesa tra storia e leggenda.

Un po' come fa la nebbia che, nella Bassa Padana, sovente ammantava luoghi e cose rendendone indefiniti i contorni, quasi dissolvendoli. Ed è proprio là, nella grande pianura d'Italia, che tutto ebbe inizio nell'autunno del 1892.

IL QUARTO FIGLIO

Il 16 novembre a **Castel d'Ario**, piccolo borgo agricolo nel

mantovano, era un mercoledì come tanti altri. Ma non per la famiglia di **Arturo Nuvolari**.

Sua moglie - **Elisa Zorzi**, originaria del **Trentino** - verso le nove del mattino diede infatti alla luce il quarto figlio.

All'anagrafe fu registrato con il nome di **Tazio Giorgio**, ma ci avrebbe pensato poi la storia a tramandarcelo con mille soprannomi: "l'Uomo del vento", "Il Mantovano volante", "Der Teufel" (il diavolo), "Red Devil" (diavolo rosso), **Nivola**...

Per la famiglia **Nuvolari** lo sport era di casa, soprattutto quello della bicicletta. Ma **Tazio Giorgio** non si sarebbe ac-

contentato di pedalare.

Lui voleva andare molto più veloce, quasi volare. Proprio come aveva visto fare il 5 settembre 1904 allorché, all'età di dodici anni, aveva assistito ad una gara automobilistica sul cosiddetto **Circuito di Brescia**, un percorso stradale che passava anche per **Mantova**.

Qualche tempo dopo lo zio gli insegnò a guidare la motocicletta, mentre a guidare l'automobile del padre imparò addirittura da solo, di nascosto.

Un'emozione davvero unica, che di certo non riprovò con lo scoppio della prima guerra mondiale quando, arruolato

come autiere, fu chiamato a condurre ben altri mezzi: ambulanze, camion e vetture adibite al trasporto degli ufficiali.

In un'occasione finì fuori strada e, si narra, il colonnello che viaggiava con lui non poté esimersi dal pronunciare la più classica delle profezie errate: «l'automobile non fa proprio per te!».

IL GRANDE AMORE

Al termine del conflitto, dopo aver sposato **Carolina Perina**, **Nuvolari** coronò l'altro suo grande sogno d'amore.

Nel 1920, infatti, conseguì la licenza di corridore motociclista. Il suo esordio nelle gare, in sella ad una **Della Ferrera**, avvenne il 20 giugno dello stesso anno sul **Circuito Internazionale Motociclistico** di **Cremona**, ma dopo pochi giri un problema meccanico lo costrinse al ritiro.

Andò decisamente meglio il suo debutto nelle corse a quattro ruote. Il 20 marzo 1921 si impose nella **Coppa Veronese di Regolarità**, alla guida di una



► Nuvolari alla partenza del GP di Monza, 7 settembre 1930

Ansaldo Tipo 4 cs.

Tuttavia nel prosieguo della stagione – e per tutto il 1922 – non ottenne che alcuni buoni piazzamenti.

La svolta avvenne nel 1923, quando **Nuvolari** partecipò a 24 corse motociclistiche e a 4 gare automobilistiche, imponendosi all'attenzione generale con la moto, ma non sfigurando alla guida delle quattro ruote.

ALLE CALCAGNA DI ENZO FERRARI

Nel 1924 del suo talento si accorse pure un certo **Enzo Ferrari** il quale, impegnato sul circuito ravennate del **Savio**, se lo ritrovò alle calcagna della sua ben più potente **Alfa 3 litri**.

«Alla partenza non avevo dato molto credito a quel magrolino – ricorderà molti anni dopo **Ferrari** – ma durante la corsa mi avvidi che era l'unico concorrente in grado di minacciare la mia marcia».

Nel 1925 l'impegno agonistico di **Nuvolari** s'incentrò esclusivamente sulle moto, con un'unica importante eccezione. Il 1° settembre, infatti, si ritrovò al volante dell'**Alfa P2** quale possibile sostituto del pilota **Antonio Ascari** deceduto in un incidente durante il **Gran Premio di Francia**.

Nei primi giri del test, svoltosi sul circuito di **Monza**, **Nuvolari** fece registrare tempi vicinissimi al record della pista. Ma poi uscì di strada ferendosi gravemente.

La disavventura gli costò l'ingaggio all'**Alfa** ma non gli impedì, appena dodici giorni dopo, di vincere il **Gran Premio delle Nazioni** in sella alla sua "Freccia celeste", la **Bianchi 350** con la quale dominò le gare anche nel 1926.

Grandi gioie, dunque, ma anche grandi paure. In **Germania**, ad esempio, la nebbia lo trasse in inganno e quando lo raccolsero privo di sensi a bordo pista qualcuno temette per la sua vita. Anzi, un giornale tedesco uscì addirittura con la notizia della sua morte, mentre i telegrammi che giungevano in **Italia** erano tutt'altro che rassicuranti. Così ad un dirigente della **Bianchi**, partito precipitosamente in treno alla volta di **Stoccarda**, pigliò quasi un accidente quando il giorno dopo si ritrovò **Tazio** che stava rientrando in patria come nulla fosse.

Nuvolari era ormai il "campionissimo" delle moto, ma lui voleva vincere con le auto. Così nel 1927 partecipò alla prima

edizione della **Mille Miglia** con una **Bianchi Tipo 20**. Poi con una **Bugatti 35** vinse il **Gran Premio Reale di Roma** e il **Circuito del Garda**.

LA SCUDERIA NUVOLARI

Durante l'inverno di quell'anno **Tazio** decise di giocarsi il tutto per tutto fondando la scuderia **Nuvolari** che, in cuor suo, sperava di portare agli onori delle cronache sportive.

Ma quell'esperienza, nonostante l'11 marzo 1928 avesse ottenuto la prima affermazione internazionale con il **Gran Premio di Tripoli**, si rivelò un mezzo disastro. Nel resto della stagione, infatti, e per tutto il 1929, pur alternandosi alla guida di varie vetture (**Bugatti, OM, Alfa Romeo, Talbot**) **Nuvolari** incassò solo delusioni.

Ad alimentare la sua fama fu ancora la moto **Bianchi** con la quale nel 1929 vinse 7 gare su 11.

IL BELLO DOVEVA ANCORA VENIRE

All'età di trentotto anni ogni sogno di gloria sembrava ormai essergli precluso. E invece il bello doveva ancora venire.

Nel 1930, infatti, l'**Alfa Romeo** lo ricontattò offrendogli la guida della **6C 1750 GS** con la quale vinse la **Mille Miglia** ad una media di oltre 100 km/h. Un vero record per l'epoca. Ma quella corsa si ricorda soprattutto per un aneddoto: il sorpasso decisivo, ai danni di **Achille Varzi**, sarebbe avvenuto a fari spenti proprio per impedire all'avversario di accorgersi della grande rimonta di **Nuvolari**. L'episodio, smentito dalla storia, rimane incrollabile nel mito.

L'anno 1930 – pur contrassegnato da numerose vittorie – segnò l'addio alle gare in moto e l'esordio con la neonata **Scuderia Ferrari** che in quel periodo schierava ancora autovetture marchiate **Alfa Romeo**.

La prima vittoria arrivò nella gara **Trieste-Opicina**. Nel 1931 **Nuvolari** partecipò a 20 gare vincendone 7, tra cui la **Targa Florio**, il **Gran Premio d'Italia** e la **Coppa Ciano**.

IL SEGRETO DI TAZIO

Enzo Ferrari nel libro "Le mie gioie terribili" raccontò: «Un giorno del 1931, alle prove del circuito delle **Tre Province**, chiesi a **Nuvolari** di portarmi per un tratto sull'**Alfa 1750** che la mia scuderia gli aveva affidato. Era la

Distributore
Esso Mobil
 di Mirko Rizzon
Esso Express Seguiti su Facebook
 Qualità dei prodotti Esso Mobil ai prezzi più bassi
 Self Service 24 ore completamente automatizzato

Borgo Valsugana
 V. Roma
 0461 757218
 334 6295296

ORDINA ORA LE TUE GOMME INVERNALI



PREZZI BLOCCATI FINO AL 14.10.22
 (SU DISPONIBILE IN MAGAZZINO)

DECARBONIZZAZIONE E RIATTIVAZIONE MOTORE A IDROGENO



DOPO IL TRATTAMENTO DEL MOTORE

- Riduzione del consumo di carburante
- Riduzione di emissioni nocive
- Pulizia FAP, valvola EGR, TURBINA, INIETTORI, CAMERA DI SCOPPIO, PISTONI
- Recupero di fluidità di marcia
- Recupero della potenza e coppia motore
- Pulizia interna motore senza doverlo smontare

CLICCA E SCOPRI DI PIÙ



▶ Nuvolari con un meccanico dopo una vittoria a Biella 1935

prima volta che **Tazio** disputava quella corsa ed era guardingo perché mi aveva visto al volante di un'Alfa di tipo nuovo, una 2300 otto cilindri, più potente della sua. Comunque non fece obiezioni: "Sali", mi disse. Alla prima curva ebbi la sensazione precisa che **Tazio** l'avesse presa sbagliata e che saremmo finiti nel fosso. Mi irrigidii in attesa dell'urto. Invece ci ritrovammo all'imbocco del rettilineo successivo con la macchina in linea. Lo guardai: il suo volto scabro era sereno, normale, non di chi è fortunatamente scampato a un testacoda. Alla seconda e alla terza curva l'impressione si ripeté. Alla quarta o alla quinta cominciai a capire: intanto, con l'occhio

di traverso, avevo notato che per tutta la parabola **Tazio** non sollevava il piede dall'acceleratore e che anzi lo teneva a tavoletta. E di curva in curva scopri il suo segreto. **Nuvolari** abbordava la curva alquanto prima di quello che l'istinto di pilota avrebbe dettato a me. Ma l'abbordava in un modo inconsueto, puntando cioè, d'un colpo, il muso della macchina contro il margine interno, proprio nel punto dove la curva aveva inizio. Ad acceleratore schiacciato - naturalmente con la giusta marcia ingranata prima di quella sua spaventevole "puntata" - faceva così partire la macchina in *dérápaga* sulle quattro ruote, sfruttando la spinta della forza centrifuga,

tenendola con la forza traente delle ruote motrici. Per l'intero arco, il muso dell'auto sbarbava la cordatura interna e quando la curva terminava e si apriva il rettilineo, la macchina si trovava già in posizione normale per proseguire diritta la corsa, senza necessità di correzioni. Ricordo che mi abituai ben presto a questo esercizio, vedendoglielo fare con tanta regolarità, ma ogni volta mi pareva di precipitare nel vagoncino di un ottovolante.

Una sorta di arma segreta che, tuttavia, sarebbe stata ben presto vanificata dal progresso tecnico rappresentato dall'introduzione delle gomme a bassa pressione e dall'abbandono degli assali rigidi.

Ma il "mantovano volante", intanto, sarebbe riuscito ad inanellare due stagioni irripetibili: nel 1932 su 16 gare disputate ottenne 7 vittorie assolute e 5 di classe divenendo campione italiano assoluto, aggiudicandosi pure il **Campionato Automobilistico Internazionale**.

DIVORZIO DALLA FERRARI

Nel 1933 andò ancora meglio con ben 11 vittorie, ma un epilogo per tutti inatteso, benché perfettamente in linea con il

suo carattere: il divorzio dalla **Ferrari** a stagione ancora in corso. **Nuvolari**, infatti, si lasciò nuovamente tentare dalla voglia di correre per proprio conto. Una scelta che sulle prime sembrò dargli ragione poiché, alla guida di una **Maserati**, si impose nel **Gran Premio del Belgio**, nella **Coppa Ciano** e nel **Gran Premio di Nizza**.

L'anno si chiuse però nel peggiore dei modi con un terribile incidente a **San Sebastiano**.

Il 1934 si aprì con nuove regole volte a limitare la potenza dei motori anche se, di fatto, l'esito fu diametralmente opposto con l'ascesa dei costruttori tedeschi **Mercedes** e **Auto Union**.

Penalizzato dalla vettura, **Nuvolari** sembrò essere abbandonato anche dalla fortuna: il 22 aprile, infatti, ad **Alessandria** subì forse il suo più grave incidente.

Un mese dopo, benché con una gamba malconcia e fasciata, **Nuvolari** ritornò in pista ma con risultati lontani dalla sua fama. Nove ritiri su 23 gare danno la misura di un campione alle corde che però, nonostante tutto, sul finire di stagione appariva già in netta

ripresa - vittoria a **Modena** e a **Napoli** - forse anche rinfancato dal test effettuato con la forte scuderia **Auto Union**.

L'ingaggio, che molti davano per certo, in realtà sfumò all'ultimo istante, così **Nuvolari** fu "costretto" a riallacciare i rapporti con **Enzo Ferrari**.

IL RITORNO DI FIAMMA

Nel 1935 il ritorno di fiamma tra i due portò subito ottimi risultati con le vittorie di **Pau**, **Bergamo**, **Biella** e **Torino**.

Ma l'impresa più grande avvenne nel **Gran Premio di Germania** quando **Nuvolari**, alla guida di una modesta **P3**, riuscì a battere le stratosferiche vetture tedesche.

Le vittorie della **Coppa Ciano**, del **Gran Premio di Nizza** e sul **Circuito di Modena**, aggregate ai due primati internazionali di velocità (sul chilometro e sul miglio con partenza lanciata) suggellarono una stagione fantastica.

Il 1936 cominciò male con un altro grave incidente nelle prove del **Gran Premio di Tripoli**. La vettura si rovesciò e **Nuvolari** subì una grave lesione alla colonna vertebrale. Ma due giorni dopo, nonostante l'in-

CARROZZERIA RINNOVA

s.a.s di ARMANI ARISTIDE & C.

- Banco riscontro scocca computerizzato
- Verniciatura a forno con vernici ecologiche
- Gestione sinistri
- Vettura sostitutiva
- Garanzia 24 mesi sulla riparazione

TRENTO (Fr. RAVINA)
Via Stella, 9/C
Tel. 0461 390043
339 6723566
info@carrozzeria-rinnova.it
www.carrozzeria-rinnova.it



L'EPITAFFIO

«Per ironia della sorte, è morto nel proprio letto il più grande campione automobilistico di tutti i tempi, l'uomo che più di ogni altro rischiava la vita ogni giorno al volante...»

gessatura, prese ugualmente il via, infilato in macchina da due meccanici. Il resto della stagione fu un susseguirsi di successi, tra i quali uno in **America**, conquistato piuttosto facilmente ma di grande prestigio.

Il 1937, invece, fu un'annata tristissima per il "mantovano volante". Al di là dei risultati - tante delusioni, due incidenti e una sola vittoria - **Nuvolari** fu segnato dalla perdita del primogenito **Giorgio**, stroncato da una malattia il 27 giugno, all'età di soli diciannove anni.

Nel 1938 cambiano nuovamente le regole, ma la supremazia dei costruttori tedeschi apparve inattaccabile.

Nel suo letto d'ospedale, dove era ricoverato per le ustioni riportate nell'incendio della sua



► Nuvolari a Torino, 3 settembre 1946

monoposto, **Nuvolari** meditò il ritiro dalle corse. Decisione resa pubblica ma poi ritrattata. Al cuore non si comanda e allora eccolo ancora lì, il Nivola, a compiere imprese e ad infiammare le folle.

Il ritorno al successo avvenne proprio nel **Gran Premio d'Italia**, a **Monza**, al volante di una **Auto Union** scuderia con la quale aveva firmato un contratto per sostituire il pilota **Bernd Rosemeyer** morto nel tentativo di conquistare il primato su strada.

Qualche settimana dopo, sul circuito di **Donington**, **Nuvolari** concesse il bis con il brivido dell'imprevisto: durante le prove, infatti, un cervo gli at-

traversò la strada. L'improvviso ostacolo costrinse il **Nivola** ad una manovra d'emergenza: non riuscì a schivare l'animale, ma mantenne in pista la sua monoposto.

Il 1939 non gli regalò grandi soddisfazioni se non una vittoria nel **Gran Premio di Jugoslavia** il 3 settembre, due giorni dopo l'inizio della seconda guerra mondiale.

IL DOPOGUERRA

Nell'immediato dopoguerra, l'11 aprile 1946, **Tazio Nuvolari** perse anche il secondogenito, **Alberto**.

Ma il grande dolore e gli anni che si portava sulle spalle non avevano ancora piegato il cam-

pione che c'era in lui, oppure l'uomo che aveva vinto tutto quello che c'era da vincere, ma aveva perso ciò che di più caro aveva, voleva sfidare anche la morte.

Sia come sia, nel mese di maggio lo ritroviamo a **Marsiglia**, al volante di una **Maserati**. La rottura del motore fu un dato insignificante. La vera notizia era un'altra: il **Nivola** era tornato.

Ovviamente non era più quello di un tempo, ma lo spettacolo non mancò mai.

Il 3 settembre, ad esempio, durante la **Coppa Brezzi** che si disputava a **Torino**, **Nuvolari** - rimasto con il volante in mano - fece un giro guidando con i monconi della staffa. Posto rimedio al curioso inconveniente, la sua gara fu costellata da una serie di problemi tecnici che seppe controllare in maniera sorprendente, infiammando la folla che aveva ritrovato il suo impareggiabile eroe.

A fine stagione le vittorie conquistate furono tre, fra cui quella del **Gran Premio di Albi**, l'ultimo trionfo internazionale della sua strepitosa carriera.

L'ultima vittoria in assoluto, invece, arrivò nel 1947 sul Cir-

cuito di **Parma**.

Nel 1948 **Nuvolari** disputò solo cinque gare senza ottenere grandi risultati, ma seppe riconquistarsi l'attenzione degli italiani partecipando - a sorpresa - alla **Mille Miglia**, gara che già aveva dominato l'anno prima, vedendosi però negare la vittoria dalle avverse condizioni del tempo. Questa volta fu la meccanica a tradire l'asso del volante.

L'ULTIMA GARA

Il 10 aprile 1950 **Tazio Nuvolari** partecipò alla corsa **Palermo-Monte Pellegrino**. Fu la sua ultima apparizione in gara.

La mattina dell'11 agosto 1953 l'**Italia** intera rimase attonita nell'apprendere la notizia della scomparsa del "mantovano volante".

L'epitaffio più commovente fu forse quello pubblicato dal giornale inglese **Daily Herald** che scrisse: «Per ironia della sorte, è morto nel proprio letto il più grande campione automobilistico di tutti i tempi, l'uomo che più di ogni altro rischiava, giorno per giorno, la sua vita al volante...».

Moriva il pilota, ma nasceva un mito!

CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI

ALTA VALSUGANA

RECUPERO ROTTAME

RICAMBI AUTO

AUTODEMOLIZIONI

- CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI A MOTORE

■ CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI ELETTRICI

■ CENTRO ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI
- RICAMBI USATI D'OCCASIONE

■ RICAMBI PER AUTOCARRI

PERGINE VALSUGANA (TN)

Via al Dos de la Roda, 24

Frazione Ciré di Pergine

Tel. 0461 531154

Ora anche whatsapp per info e richieste

Mail: info.altavalsugana@grupporigotti.it

GS VALSUGANA. Successo per la gara nazionale di corsa in montagna giunta alla 31esima edizione

Sempre grande il Trofeo Panarotta



► Il momento della partenza

di **GIUSEPPE FACCHINI**
PERGINE VALSUGANA



Ottima riuscita domenica 28 agosto, per il **Trofeo Panarotta**, gara nazionale di corsa in montagna organizzata dal **Gs Valsugana Trentino** giunta all'edizione numero 31 e valida come prova del **Campionato Trentino di Società di corsa in Montagna** e del **Circuito Montagne Trentine**.

Il percorso di 7,5 km si è snodato con un dislivello di 560 metri con partenza da **Vignola Falesina** fino al **Forte Busa Granda** in località **Compè** per poi ridiscendere a **Vignola**.

In campo maschile ha vinto il portacolori dell'**Atletica Valchiese Igor Targhettini** che ha tagliato per primo il traguardo nel tempo di 36'10" seguito a 22" da **Fabio Marchel** dell'**Atletica Trento** e a 27" da **Maximilian Fran-**



► Fabio Marchel, Igor Targhettini, Maximilian Franceschini

ceschini sempre dell'**Atletica Valchiese**. A seguire **Lui-gi Targhettini** (**Valchiese**), **Giuliano Moser** (**Clarina**),

Marco Zandonella (**Valle di Cembra**), **Lucio Chelodi** (**Stella Alpina**).

Ottima prova anche per **Antonio Molinari** (**Atletica Trento**).

In campo femminile vittoria per **Elena Sassudelli** dell'**Atletica Trento** con il tempo di 43'29" seguita da **Sara Baroni** (**Us Quercia Trentingrana**) e **Nicoletta Ferrari** (**Lagarina Crus Team**). A seguire **Cinzia Franchini** (**Us Carisolo**), **Yodit Yemane Negasi** (**Atletica Trento**) e **Roberta Scandolari** (**Atletica Valchiese**).

Le medaglie di Sofia Pizzato



► Sofia Pizzato

►►► Nuove prestigiose medaglie europee per Sofia Pizzato al Festival Olimpico della Gioventù Europea, European Youth Olympic Festival (EYOF) a Banská Bystrica in Slovacchia.

La portacolori del **Gs Valsugana** con la maglia della nazionale italiana, ha conquistato la medaglia di bronzo nella gara dei 100 ostacoli con il tempo di 13"62, sua seconda miglior prestazione cronometrica in assenza di vento, alle spalle della croata **Mia Wild** che ha vinto in 13"46 e della svedese **Esther Sahlqvist** in 13"56.

Ad inizio luglio **Sofia** aveva vinto la medaglia di bronzo ai campionati europei di **Gerusalemme** con il tempo di 13"32.

E poi è arrivata la meritatissima medaglia d'oro nella staffetta svedese che prevede quattro frazioni sui 100 metri, 200, 300, 400. **Sofia** ha corso alla grande la frazione sui 200 metri e insieme alle compagne di nazionale **Alice Pagliarini**, **Valentina Vaccari**, **Elisa Marcello** ha vinto la gara e conquistato la medaglia d'oro con il tempo di 2'11"27 davanti alla **Polonia** 2'11"30 e all'**Ungheria** 2'11"59. Un medagliere davvero straordinario nel 2022 per **Sofia Pizzato** che ha da poco compiuto i 16 anni, considerato anche il titolo italiano vinto indoor sui 60 ostacoli e le due medaglie dei campionati italiani di **Milano**, argento nei 100 ostacoli e bronzo nei 100 metri.

Sofia, parlati di queste medaglie internazionali...

«I 100 ostacoli è la prima gara che ho fatto dopo gli europei di **Gerusalemme**, potevo puntare un pochino più in alto, ma considerando tutte le gare importanti che ho disputato in poco tempo in queste settimane e senza pause, va bene così. Non ero molto in forma e quindi della gara non sono completamente soddisfatta, ma lo sono del risultato raggiunto anche perché il picco di stagione l'ho già avuto. E poi è arrivata la medaglia d'oro nella staffetta. Sono felicissima».

Quali le differenze di ambiente rispetto ai campionati europei?

«Entrambi sono organizzati molto bene. In questa manifestazione non c'è solo l'atletica ma anche molti altri sport e quindi ho avuto la possibilità di conoscere tanta gente di nazionalità diverse».

Un bilancio di questi mesi?

«Ai campionati indoor ho vinto il titolo italiano e mi sono divertita tantissimo, è stata una bella esperienza. Poi è stato tutto più impegnativo, con il cambio di categoria e via via con gare sempre più importanti».

Ora cosa ti aspetta?

«A fine settembre mi aspettano i campionati societari di categoria».

Giuseppe Facchini

SINGECON

SINGECON s.r.l.
Società di Ingegneria e Consulenza

Sede operativa
Via P. Eusebio Iori, 27
38123 Trento

Direttore tecnico
ing. Mattia Gasperini
singeconsr@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,
SICUREZZA, PRATICHE 110%



Festeggiamo assieme i 40 ANNI DI HOCKEY PERGINE

SABATO 17 SETTEMBRE 2022



Con la partecipazione dei giocatori
e dirigenti della prima squadra
e del primo campionato!

Sabato 10 settembre alle ore 20.00 alla "Sapiens Arena" di Pergine Valsugana si svolgerà la prima partita precampionato di Hockey Pergine Sapiens contro la compagine veneta H.C. Feltre.

Il sabato successivo 17 settembre, in occasione del 40° compleanno di Hockey Pergine, si festeggia a tinte biancorosse a suon di musica, intrattenimento e la riapertura del palaghiaccio. Vi aspettiamo!

- Pattinaggio gratuito dalle ore 14 alle ore 16:30 (noleggio pattini al costo di 3 euro)
- Dalle ore 17 alle 18 **baby dance** con l'associazione "Il Sogno" e castello gonfiabile per i nostri piccoli ospiti
- Alle ore 18:30 **celebrazione del 40° anniversario di attività** con la presentazione delle squadre della stagione 2022/2023 e la partecipazione straordinaria di alcuni giocatori e dirigenti del primo campionato 1982
- Alle 20:30 "**Gianni Cash and the Wild Ones**" in concerto
- Dalle ore 21 alle 24 pattinaggio a pagamento "**Disco Ice**": adulti € 5, under 16 € 3.50, noleggio pattini € 3.
- Per tutta la durata dell'evento sarà attivo il **servizio bar e ristoro**.

Il palaghiaccio rimarrà aperto fino a fine marzo con i seguenti orari:

<http://www.palaghiacciopergine.it/pattinaggio.html>

Per quanto riguarda il Campionato I.H.L. 2022/2023, la prima partita casalinga di **Hockey Pergine Sapiens** si terrà sabato 1 ottobre 2022 alle ore 18.45 contro **H.C. Alleghe** presso la "**Sapiens Arena**".

Per consultare l'intero calendario del campionato, si rimanda al seguente link: <https://powerhockey.info/calendar.php>



Sapiens
ARENA
PALAGHIACCIO PERGINE

**APERTO AL PUBBLICO
VI ASPETTIAMO!**



Per info:
338 1294281
(Maurilio Meneghini)
www.hockeypergine.it

FORNACE. Il 24 e 25 settembre ci sono i Campionati Italiani Middle e Staffetta Orienteering, arrivano in mille

Torna in Trentino lo spettacolo tricolore della corsa orientamento. Il 24 e 25 settembre l'Orienteering Pergine organizza a Pian del Gac' i Campionati Italiani Middle e Staffetta con al via quasi mille atleti...

Spettacolo tra mappa, bussola e lanterne nei boschi e sui sentieri del Trentino. Torna il 24 e 25 settembre 2022 nella pineta di Pian del Gac' nel comune di Fornace l'edizione 2022 dei Campionati Italiani Middle ed a Staffetta di corsa orientamento.

La manifestazione sportiva si svolgerà sulle rinnovate mappe della località Pian del Gac' - Santa Colomba - Monte Piano nei comuni di Fornace e Albiano, dove verranno realizzati i vari tracciati (diversi per lunghezza e dislivello), dove si confronteranno, suddivisi in oltre 20 categorie, quasi mille atleti in arrivo anche da Svizzera, Austria, Germania e Israele e dai vari Paesi della Scandinavia.



► Riccardo Scalet

I Campionati Tricolori saranno organizzati da uno staff di oltre 50 volontari guidati dal Delegato FISO-IOF Francesco Giandomenico, dal Presidente del comitato organizzatore Giorgio Paoli e dal Direttore di Gara Augusto Cavazzani, mentre il responsabile tecnico sarà Stefano Raus, il responsabile Partenze Michele Raus, con la segreteria affidata a Elena Gottardini e l'elaborazione dati a Chiara Corridori.

Il programma dei Campio-

FOCUS

Organizza l'Orienteering Pergine

►►► La manifestazione tricolore, valida anche per il punteggio internazionale Wre, sarà organizzata dall'Orienteering Pergine, società sportiva fondata nel 1979 grazie ad Alfredo Sartori, oggi la terza società italiana con maggiore anzianità ed esperienza organizzativa d'Italia e la seconda in Trentino.

Una società, guidata oggi dal presidente Giorgio Paoli, che può contare sulla competenza di un affiatato staff di cartografi, direttori di gara, tracciatori, maestri e istruttori federali che svolgono anche attività di promozione e corsi nelle scuole.

L'Orienteering Pergine, ha dato vita a numerosi eventi regionali e nazionali, come l'edizione 2008 dei Campionati Italiani Sprint nel centro di Pergine Valsugana, nel 2010 i Campionati Italiani in Valle dei Mocheni (Prati Imperiali) e nel 2014 i Campionati Italiani Middle sull'Altopiano della Vigolana (Vigolo Vattaro).

nati Italiani Middle e Staffetta, che tornano in Trentino a distanza di quasi 10 anni (l'ultima edizione nel 2014 sull'Altopiano della Vezzena e Lavarone), prevedono sabato 24 settembre 2022 alle 11 l'apertura della segreteria presso il Centro Gare presso la località Pian del Gac' (Fornace), con alle 13 la prima partenza del

Campionato Italiano Middle WRE e alle 18 le premiazioni presso il centro gare.

Domenica 25 settembre 2022 alle 8 sarà aperta la segreteria del centro gare sempre in località Pian del Gac', con alle 9.30 il primo lancio dei terzetti al via del Campionato Italiano a Staffetta e alle 14 le premiazioni presso il centro gare.

BORGO VALS.

Stagione intensa per Sofia Dandrea



►►► Stagione intensa e ricca di soddisfazioni per Sofia Dandrea, la nuotatrice di Borgo Valsugana, in forza alla SND Nuotatori Trentini.

Ai campionati italiani assoluti di Ostia, svoltisi a fine luglio, ha gareggiato con le più forti atlete nazionali e nella gara dei 1500 m vinta da Simona Quadarella è arrivata al 4° posto, un grande risultato per una 15enne. E pochi giorni prima ottimi risultati nei campionati europei a Otopeni in Romania. E prima ancora agli europei di fondo nel mare mosso e freddo del Portogallo.

Abbiamo sentito Sofia appena tornata a Borgo Valsugana.

Sofia come hai vissuto questi campionati?

«Volevo fare una bella esperienza, divertirmi e stare in gara con atleti molto più grandi di me. Il quarto posto nei 1500 metri è venuto così, sinceramente non me l'aspettavo. È una bella medaglia di legno. Gareggiare a 15 anni vicino a Simona Quadarella olimpionica e campionessa del mondo, è stato emozionante. Ero l'unica del 2007. Ho fatto un buon tempo 16'49" considerando che l'acqua era molto calda. Ho vissuto i campionati in una atmosfera molto diversa, mi è proprio piaciuto».

I campionati europei invece?

«È stato un ottimo risultato arrivare in finale europea, la più giovane del gruppo. Settimo posto con il record di 16'47" che mi ha permesso di partecipare poi agli italiani assoluti. È stato bello confrontarsi con le altre ragazze di tutta Europa».

Qualche ringraziamento?

«Ringrazio il mio allenatore che mi sopporta, i miei genitori che mi accompagnano, i compagni di squadra che mi stanno sempre vicino, i miei amici». G.F.

ATLETICA. Storica impresa del mezzofondista trentino agli europei di Monaco

Yeman Crippa sul tetto d'Europa

Storica medaglia per il trentino Yeman Crippa che il 21 agosto scorso ha conquistato l'oro nei 10 mila metri agli europei di atletica leggera a Monaco di Baviera. Il mezzofondista azzurro è salito sul tetto d'Europa con una irresistibile volata iniziata a 250 metri dall'arrivo.

Il 26 agosto scorso la giunta provinciale ha accolto il plurimedagliato atleta. Assieme al presidente e agli assessori provinciali ha presenziato all'incontro anche la presidente del Coni di Trento Paola Mora.

Durante l'incontro sono state espresse parole di apprezzamento per Crippa e per come il forte atleta ha sempre interpretato i valori dello sport; i principi che rappresentano una guida sia per chi si affaccia all'agonismo, sia per chi si pone obiettivi ambiziosi, come ha fatto Crippa nella sua carriera.



► Yeman Crippa (Foto Italia Team)

È stato anche posto l'accento sull'importanza di vivere lo sport innanzitutto come una palestra di vita dove si forgiavano i giovani all'insegna dell'impegno, del sacrificio e della costanza e dove si apprende l'importanza di non mollare mai nel seguire sogni e aspirazioni.

Di Crippa è stato sottolineato anche il profilo umano di atleta consapevole del proprio talento, ma capace anche di rimanere sempre disponibile all'incontro con la gente, caratteristiche che lo hanno fatto diventare ambasciatore del Trentino. L'atleta si è presentato infatti con al collo le meda-

glie d'oro e di bronzo appena conquistate, ma anche con un berrettino con il logo territoriale del Trentino.

L'incontro ha offerto l'occasione per rivivere con il protagonista i momenti cruciali della gara che lo ha visto trionfare, compresa la strategia adottata che si è rivelata vincente.

INTERVISTA al Presidente Willy Cia

Ausugum volley

Parte una nuova grande stagione

Presidente Cia come riparte la nuova stagione?

«Siamo pronti per ricominciare un'altra stagione di pallavolo...se non sbaglio la 52esima stagione, l'età della maturità. Abbiamo acquisito tanta esperienza che ci aiuta a proseguire con idee chiare, volando bassi, ben sapendo che tante cose sono cambiate. La pandemia ha messo in risalto le criticità del nostro sport e delle società sportive e anche della nostra. Ma il nuovo Direttivo eletto ad aprile è molto rinnovato ha tanta voglia di fare e di percorrere un progetto di ulteriore crescita nel prossimo triennio».

Con quali squadre vi presentate nei vari campionati?

«La serie C femminile, neopromossa allenata da **Marco Dalsasso** e **Massimo Corradini**, la seconda divisione femminile anch'essa neo promossa allenata da **Barbara Facchini** e **Arianna Costa**. Sempre nel settore femminile l'Under 16 allenata da **Ilaria Antonucci**, l'Under 15 di **Mario Marchi** e **Luca Ballin**, l'Under 13 di **Massimo Corradini** e **Michele**

Degaudenz. Dal 20 settembre partiremo con il corso di Minivolley che sarà bisettimanale fino a maggio e stiamo già programmando il camp estivo 2023».

I ricordi dell'ultima stagione?

«L'impegno di tutti per ripartire dopo due anni con le normative Covid da rispettare, aver ritrovato 40 bambine/i in palestra e 5 settimane di camp frequentate, organizzate e seguite dalle nostre tesserate. Infine due belle promozioni con la vittoria della 3 divisione e la promozione in C ai play off dopo un campionato lungo».

Come vede la nuova stagione?

«Per la parte sportiva spero principalmente nell'entusiasmo e nell'impegno che portano sempre risultati. Per quanto riguarda la società una crescita della struttura, una organizzazione più efficiente e professionale. Sarebbe bello entro fine anno ricordare il 50esimo, pubblicare un libro degli ultimi 10 anni, organizzare qualche evento e fare sentire tutti i nostri tesserati e collaboratori in una grande famiglia».

Un ringraziamento?

«Voglio ringraziare il Direttivo nuovo e quello vecchio che mi sopportano e supportano da anni, tutti i nostri atleti, allenatori e collaboratori vari, gli sponsor e **Valsugana Sport** che ci mette a disposizione le strutture e dal mese di agosto anche gli spazi esterni per il beach volley. **L'Ausugum** è l'insieme di tutto questo. Buona pallavolo a tutti».



MINIVOLLEY

2022 - 2023

IL PRIMO PASSO PER
DIVENTARE CAMPIONI!

Ogni martedì e giovedì, dalle
17 alle 18, presso il
Palazzetto dello Sport di
Borgo Valsugana

Per bambine e
bambini dal 2010
al 2016

Inizio corso:
martedì 20 settembre



Per maggiori informazioni
Ilaria 347/5786502
www.gs-ausugum.it



MARTER. A luglio, con l'organizzazione dell'U.S. Marter si sono svolte la MarterRun e la Sprint Champions

Sport e divertimento: binomio vincente

In occasione della festa patronale di Santa Margherita si è svolta la "MarteRun", organizzata dall'U.S. Marter guidata da Gaetano Selmo con la collaborazione di tutto lo staff della società: Mauro Hueller, Fabiola Larcher, Yelen, Ysabel, Iyvan, Yersil, Iyrton, Matteo, Valerio, Daniela.

La MarteRun, giunta alla seconda edizione, è la passeggiata non competitiva nelle strade del paese, aperta a tutti, famiglie, ragazzi, bambini e anziani. A fine competizione sono stati premiati il gruppo più numeroso, quello più colorato, i concorrenti più giovani e meno giovani.

A livello agonistico la prima concorrente a tagliare il traguardo è stata **Alessia Schwanauer**, di **Spera**, che è ritornata alle gare proprio in questa occasione. Prima della gara anche una corsa specifica dedicata ai minicuccioli.



► Il momento della partenza

La grossa novità di quest'anno è stato l'abbinamento a una tappa della **Sprint Champion** curata dal **Centro Sportivo Italiano** Comitato di Trento, l'evento **Euregio** che ha visto notevole successo nelle edizioni precedenti. Protagonisti gli under 13 che individual-

mente corrono uno sprint di 30 metri lanciati su una superficie piana, ben misurata e delimitata; due fotocellule rilevano il passaggio all'inizio e alla fine del tratto delimitato, su un tabellone a led si legge immediatamente il risultato cronometrico. L'im-

pegno atletico del bambino è breve, abbondantemente al di sotto dei 10", tale quindi da garantire fisiologicamente la possibilità di ripeterlo più e più volte; ecco il motivo per cui piace molto ai bambini che non fanno altro quanto di più naturale e spontaneo

concerne la loro natura, ossia muoversi con gioia. È un gioco dunque, ciò non toglie che eventuali talenti non siano evidenziati. Dopo la prova di **Marter** la **Sprint Champion** proseguirà l'11 settembre a **Sarnonico** durante la **Ciaminada Nonesa** e il 18 settembre a **Civezzano** in occasione della **Corsa in montagna a staffetta**, ma altre sono in programma.

I 5 bambini e le 5 bambine più veloci di ogni categoria si qualificano per la **Euregio Sprint Champion Finale** che si terrà il 25 settembre a Trento durante il **Festival dello Sport 2022**.

Qui i trentini si confronteranno con la selezione altoatesina e nord tirolese, stavolta sulla distanza dei 60 metri e non più individualmente ma in batterie con ottavi di finale, quarti, semifinali e finali. Sarà grande festa a **Trento**, sede Euregio ideale dopo le finali di **Innsbruck (2019)** e **Merano (2021)**.

Giuseppe Facchini

LA GARA. Nonostante le elezioni si corre il 25 settembre

Tutto pronto per **La 30 Trentina**

Nonostante per elezioni politiche, l'11ª edizione de **La 30 Trentina** si svolgerà regolarmente domenica 25 settembre.

L'evento podistico organizzato dall'**Asd Non Solo Running**, per sua natura, si svolge in gran parte fuori dai centri abitati, nello specifico lungo i percorsi che costeggiano i laghi di **Levico** e **Caldonazzo**, e questa caratteristica consente alla gara podistica di avere luogo nonostante l'appuntamento elettorale.

Lo staff guidato da **Massimo Pegoretti** ha apportato le modifiche al tracciato rese necessarie dalle circostanze. Si tratta, tuttavia, solo di piccole modifiche, che potrebbero accorciare la gara di qualche centinaio di metri, senza alterarne le caratteristiche.

Il programma rimane quello originale. I corridori potranno



► Un momento dell'edizione 2021

scegliere se competere da soli sull'intero percorso o se dividersi le fatiche con un compagno o una compagna di squadra, partecipando alla **"Duo Half"**.

Oltre alla competizione verrà riproposta anche la camminata di beneficenza aperta alle famiglie e agli accompagnatori degli atleti, che prenderà il via subito dopo lo start della proposta agonistica, una passeggiata di 8,5 km non competitiva lungo il percorso che costeggia il **Lago di Levico**,

aperta a tutti senza limiti di età.

Quest'anno sarà organizzata in collaborazione con la **Fondazione Trentina per la ricerca sui tumori**.

Ricco come sempre il pacco gara, che conterrà la t-shirt ufficiale e una serie di prodotti messi a disposizione dagli sponsor. Tutti i finisher riceveranno al solito la medaglia ricordo.

Maggiori info sul sito www.latrentatrentina.com

MARATHON

Ora il Primiero insegue il sogno del mondiale 2026

►►► Il **Primiero** sogna di ospitare il **Campionato del Mondo Marathon** del 2026. Così ai primi d'agosto a **Fiera di Primiero** vi è stato l'incontro per raccogliere la firma del sindaco del Comune di Primiero San Martino di Castrozza **Daniele Depaoli**,



► Panighel e Depaoli firmano

li, documento che va a supportare la candidatura presso l'UCI. In prima linea ad inseguire il sogno iridato c'è l'irrefrenabile **Massimo Panighel**, presidente della società **Pedali di Marca**, l'uomo dei Mondiali che dopo aver organizzato ben due rassegne (**Montebelluna 2011** e **Auronzo di Cadore 2018**) ha nel mirino la terza. L'assegnazione finale del **Campionato Mondiale Marathon 2026** verrà annunciata a fine settembre in **Australia**, in occasione dei **Campionati del Mondo su strada di ciclismo**.

Alla ratifica della candidatura non poteva mancare il primierotto **Massimo Debertolis**, "ispiratore" di questo traguardo mondiale, lui che è stato il primo e unico italiano campione del mondo marathon. "Siamo molto fiduciosi per una serie di motivi - racconta **Panighel** - però finché non c'è l'ufficialità tutto può succedere». Intanto nella vallata trentina l'11 settembre si terrà la seconda edizione della **Mythos Primiero Dolomiti**, autentico test event del **Campionato del Mondo** da qui al 2026.



Stagione 2022 - 2023



GIOCA CON NOI

Pallavolo e
giocomotricità
a Pergine



MINIVOLLEY e GIOCOMOTRICITÀ
lunedì, mercoledì, venerdì: 17.30-18.30

UNDER 12
(bambine e bambini del 2013, 2012 e 2011)
lunedì, mercoledì, venerdì: 18.00-20.00

UNDER 13 & UNDER 14
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì: 18.00-20.30

Tutte le attività si svolgono alla PALESTRA MARIE CURIE.

Per informazioni:
Marco 348 552 7548 | Paolo 331 374 7349

www.altavalsuganavolley.it



@altavalsuganavolley



IL CONCORSO. Alle pre finali nazionali di metà settembre parteciperanno anche tre ragazze valsuganotte

MISS ITALIA 2022. La Valsugana c'è

di GIUSEPPE FACCHINI
VALSUGANA



Dal 16 al 19 settembre si svolgeranno le prefinali nazionali del concorso di Miss Italia. La Valsugana sarà rappresentata da ben tre ragazze che hanno vinto le finali regionali organizzate da Sonia Leonardi e dalla Soleo. Le serate 2022 hanno riscosso un risultato straordinario sia in termini di pubblico che di partecipazione da parte delle ragazze.



BEATRICE DALLEDONNE 18 anni, di Telve, studentessa, campionessa di salto in alto, Miss Sport

Beatrice, come è andata finora l'esperienza di Miss Italia?

«Molto bene, è stato tutto inaspettato, è iniziata per caso. Stavo studiando per la maturità e mi è arrivato un messaggio da **Sonia Leonardi** che ero stata segnalata e se volevo partecipare alla sfilata in **Tesino**. Pensavo inizialmente fosse solo per la sfilata e non per il concorso e ho affrontato la cosa con **Enrica Rossi** con un pizzico di paura, ma ci siamo dette: "proviamo a questo punto". Abbiamo vinto entrambe una fascia quella sera e poi abbiamo proseguito. Ho scoperto un mondo nuovo che non conoscevo. Ho imparato il portamento, a stare sui tacchi e diverse altre cose. Sfilo come fare una gara di salto in alto, all'inizio c'è un po' d'ansia poi un volta saltata la misura di entrata sei più tranquilla. Mi imbarazza a volte parlare in pubblico, ma ora va meglio. Quando ho vinto la fascia di **Miss Sport** ho

parlato di atletica senza problemi perché è il mio amore grande, la mia passione».

Cos'è per te l'atletica leggera?

«È stata la mia salvezza, perché mi ha permesso di diventare la persona determinata che sono e di mettermi sempre alla prova. Il bello è volare quando fai il salto, una bella sensazione che chi non fa atletica non può provare. È una specialità impegnativa, un misto di concentrazione e gesto atletico».

Come ti definisci?

«Una ragazza semplice con dei valori, in primis la famiglia e i nonni, determinata, che non ha paura di mettersi in gioco e far fatica. Ho studiato biotecnologie sanitarie e a settembre faccio il test per l'ingresso alla facoltà di medicina. Mi piace uscire con gli amici, cucinare ma soprattutto mangiare, il mio cibo preferito la pasta con i pomodorini e la mozzarella. Cucino tante torte ma per gli altri, perché preferisco più il salato che il dolce».

Cosa ti aspetti dalle prefinali?

«Non mi monto la testa e non mi illudo sicuramente. È iniziato per caso e non ho ragioni per prendermela se non andasse bene».

Qualche ringraziamento?

«La famiglia, gli amici, il mio ragazzo, la Soleo e **Sonia Leonardi**».



ANGELICA LAZZERINI, 19 anni, di Pergine Valsugana, studentessa, Miss Social

Angelica, come ti sei avvicinata a Miss Italia in questa edizione?

«Ho iniziato con il corso di portamento che ha organizzato la Soleo a inizio anno poi **Sonia Leonardi** mi ha proposto di partecipare essendo appassionata del mondo della moda e dello spettacolo e ho deciso di intraprendere questa esperienza anche quest'anno. Ho partecipato a una decina di serate con la speranza di andare più avanti e sono rimasta entusiasta del risultato perché non me lo aspettavo, ma ci speravo visto l'impegno che ho messo durante le selezioni».

Come hai vinto la fascia di Miss Social?

«Grazie a un filmato che ho fatto a **Pergine** descrivendo i posti più caratteristici della città e dei dintorni, creando questo video e mi sono presentata sui social con un gran bel risultato».

Ti imbarazza sfilare o sei tranquilla?

«Ho superato l'imbarazzo con tante selezioni e sfilate, ho acquisito maggiore sicurezza grazie ai consigli dello staff e mi sento sicura e mi diverto».

Come si vive con le altre ragazze in concorso?

«Non l'ho mai vista come una sfida tra noi ragazze perché abbiamo stretto un bellissimo rapporto tra di noi e fatto gruppo. Ho potuto conoscere nuove ragazze, siamo semplici, genuine, simpatiche e disposte ad aiutarci fra di noi, studentesse, lavoratrici, che si mettono in gioco ben sapendo che i pregiudizi che ci sono su questo mondo non sono reali».

Come ti definisci?

«Sono una ragazza molto organizzata e disponibile, un po' insicura ma grazie al concorso sono riuscita e migliorare questo aspetto. Mi piace lo spettacolo, la moda, cantare e spero di intraprendere una strada lavorativa nella moda o nella musica. Ho finito il liceo scientifico al **Marie Curie** e ora inizio **Economia e Management** a **Trento**, scoprendo un nuovo ambiente sperando di trovarmi bene».

Come affronti le prefinali?

«In maniera positiva e tranquilla, spero sia una opportunità di crescita per far nuove conoscenze e di andare avanti, in ogni caso sarà una bella esperienza».



FRANCESCA STENGHEL 18 anni, di Pergine Valsugana, studentessa, Miss Bellezza Rocchetta

Come è nata la partecipazione al concorso?

«Quando ero piccolina guardavo in tv il concorso e mia mamma mi diceva "da che un giorno ci andrai anche tu". Non ci ho più pensato, quest'anno mi ha contattato l'agenzia Soleo e ho detto sì».

Che esperienza è stata?

«Piacevole, ho trovato un sacco di nuove amiche che penso mi porterò avanti per il resto della vita. Ho avuto la

soddisfazione di aver vinto la fascia dopo tante volte sempre sul podio, di aver fatto un bel percorso che consiglio a tutte. Ho capito che in questo percorso non vale solo l'aspetto fisico ma anche quello che hai dentro e questo è molto importante».

Sei tranquilla nello sfilare?

«Inizialmente ero più tesa con un po' d'ansia prima di salire sul palco, poi andando avanti ho capito che bisogna essere più tranquilli e capire che alla fine sono quelle due ore che poi sembrano due minuti, ci si diverte e in tranquillità».

Che tipo di ragazza sei?

«Sono una persona determinata, un po' solare a cui piace tanto far sorridere le altre persone, molto curiosa nel voler provare esperienze nuove come questa del concorso, mi piace viaggiare, scoprire posti nuovi, l'arte».

I tuoi hobby?

«Quando ho più tempo mi piace disegnare, ho fatto diversi quadri, mi ha trasmesso la passione mia nonna, mi piace correre, allenarmi, cucinare e pattinare. Ho fatto pattinaggio su ghiaccio a livello agonistico per tanti anni, a livello nazionale e internazionale. D'inverno

vado al lago di **Canzolino** a pattinare sul lago ghiacciato e mi dà un senso di libertà».

Il tuo percorso scolastico?

«Sono diplomata allo **Scientifico Da Vinci** in scienze applicate, ho studiato anche lo spagnolo, ero indecisa se fare architettura ma poi ho scelto **Economia** a **Trento**, sono una persona calcolatrice e mi interessa sapere cosa succede in ambito finanziario».

Come affronti le prefinali?

«Con grande serenità, sono già arrivata ad un punto che non pensavo di arrivare. Se si va avanti sarò ancora più felice ma non sarà facile».

PERGINE

MADRANO
CALDONAZZO

Movimento

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA | Pergine Valsugana

Inizio attività
Ottobre 2022

GINNASTICA ARTISTICA
FEMMINILE

GIOCA GIN per bimbi 3 - 6 anni

LE ISCRIZIONI SONO APERTE
dal 12 settembre inviando una mail a:

segreteria@asdmovimente.org | cell. 392 8787740

info: www.asdmovimente.org

PERGINE • MADRANO

Squadre GIALLE (2 gruppi) • GIOCA GIN: gioco in ginnastica

Per bambine/i dai 3 ai 5 anni:

- 1) LUN dalle 17.00 alle 18.00 • Pergine, palestra Don Milani
- 2) MER dalle 17.00 alle 18.00 • Pergine, palestra Don Milani

Obiettivi: sviluppo di schemi motori di base (correre, saltare, rotolare, arrampicare...) e approccio in forma ludica e divertente ai movimenti di base della ginnastica artistica.

Squadre VERDI (2 gruppi) • GINNASTICA ARTISTICA

Per bambine di 6 e 8 anni:

- 1) LUN e MER dalle 18.00 alle 19.00 • Pergine, palestra Don Milani
- 2) LUN dalle 17.00 alle 18.00 • Pergine, palestra Don Milani

Obiettivi: approccio ai primi elementi tecnici della ginnastica artistica, puntando allo sviluppo delle capacità motorie, all'agilità e all'armonia del movimento. È previsto l'utilizzo degli attrezzi (trampolino, trave).

Squadre AZZURRE (2 gruppi) • GINNASTICA ARTISTICA

Per bambine di 8, 9 e 10 anni:

- 1) LUN e MER dalle 18.00 alle 19.00 • Pergine, palestra Don Milani
- 2) MAR e GIO dalle 17.00 alle 18.00 • Madrano, palestra scuola Elementare

Obiettivi: incremento del bagaglio tecnico specifico della ginnastica artistica, del controllo motorio e dell'autoconsapevolezza; coordinazione dei movimenti con la musica e perfezionamento dello stile. È previsto l'utilizzo degli attrezzi (trampolino, trave).

Squadra ARANCIO (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA

Per bambine/ragazze dai 10 ai 12 anni:

- 1) LUN e VEN dalle 19.00 alle 20.30 • Pergine, palestra Don Milani

Obiettivi: incremento del bagaglio tecnico a corpo libero e agli attrezzi (trampolino, trave, volteggio), dando particolare spazio alla consapevolezza del movimento.

PER LE ISCRIZIONI INVIA MAIL A: segreteria@asdmovimente.org

PERGINE • MADRANO

Squadra ROSSA (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA

Per bambine/ragazze dai 12 ai 14 anni:

- 1) MER dalle 19.00 alle 21.00 • Pergine, palestra Don Milani
- VEN dalle 17.00 alle 19.00 • Pergine, palestra Don Milani

Obiettivi: incremento del bagaglio tecnico a corpo libero e agli attrezzi (trampolino, trave, volteggio), dando particolare spazio alla precisione delle difficoltà tecniche.

Squadra SMERALDO (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA AGONISTICA

Accesso per selezione

- 1) MER e GIO dalle 18.00 alle 20.30 • Madrano, palestra scuola Elementare
- VEN orario da definire • Madrano, palestra scuola Elementare

Obiettivi: preparazione ai programmi di gara e incremento del valore tecnico attraverso un maggiore e più specifico carico di allenamento.

Squadra TURCHESE (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA

Accesso per selezione

- 1) LUN e MER dalle 17.00 alle 18.30 • Madrano, palestra scuola Elementare

Obiettivi: approccio ai primi elementi tecnici della ginnastica artistica, stimolando armonia e agilità attraverso un maggiore e più specifico carico di allenamento.

Squadra RUBINO (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA AGONISTICA

Accesso per selezione

- 1) LUN e MER dalle 19.00 alle 21.00 • Pergine, palestra Don Milani

Obiettivi: preparazione ai programmi di gara e incremento del valore tecnico attraverso un maggiore e più specifico carico di allenamento.

Squadre TOPAZIO (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA AGONISTICA

Accesso per selezione

- 1) LUN dalle 18.30 alle 20.30 • Madrano, palestra scuola Elementare
- MER dalle 18.00 alle 20.00 • Madrano, palestra scuola Elementare
- VEN dalle 17.00 alle 20.00 • Pergine, palestra Don Milani

Obiettivi: preparazione ai programmi di gara e incremento del valore tecnico attraverso un maggiore e più specifico carico di allenamento.

LA MOVI-MENTE SUPER CARICA!

L'anno sportivo 2021/22 è stato un anno di ripartenza dopo due anni di restrizioni dovute alla pandemia e non si può dire che non sia stato ricco di soddisfazioni.

Abbiamo partecipato a tutte le gare del circuito Csi e abbiamo ottenuto ottimi risultati fino ad approdare al **Campionato Nazionale** con più di **40 atlete qualificate**.

Abbiamo concluso con il tradizionale **Saggio di fine anno** festeggiando i nostri primi **20anni** con uno spettacolo presso il teatro di Pergine ed è stata una grande festa dove tutti i nostri gruppi si sono esibiti in coreografie che ripercorrevano la nostra storia.

A giugno abbiamo organizzato un **Campus in Val di Sole** dove le nostre atlete hanno potuto sperimentare nuove tecniche in una palestra totalmente dedicata alla ginnastica artistica.

Non sono mancati svago, divertimento, amicizia e condivisione. Per finire abbiamo concluso con gli **allenamenti estivi** per tutto il mese di luglio.

Ora siamo pronti ad aprire le porte al nuovo anno, con la certezza che anche questo sarà un anno stimolante e ricco di soddisfazioni.

Ringraziamo tutte le famiglie che ci sostengono e condividono con noi e le proprie figlie la passione per la ginnastica, ma soprattutto che sposano la nostra filosofia rivolta principalmente al benessere delle atlete accompagnandole in un percorso sportivo attento alle loro esigenze, aiutandole a superare i propri limiti sempre in un clima di fiducia e serenità. **VI ASPETTIAMO!**

LE ISCRIZIONI SONO APERTE

dal 12 settembre inviando una mail a: segreteria@asdmovimente.org

CALDONAZZO

Squadra VERDE (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA

Per bambine dai 6 agli 8 anni:

- 1) LUN e MER dalle 16.30 alle 17.30 • Caldonazzo, palazzetto dello Sport

Obiettivi: approccio ai primi elementi tecnici della ginnastica artistica, puntando allo sviluppo delle capacità motorie, all'agilità e all'armonia del movimento. È previsto l'utilizzo degli attrezzi (trampolino, trave).

Squadra AZZURRA (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA

Per bambine di 8, 9 e 10 anni:

- 1) LUN e MER dalle 17.30 alle 18.30 • Caldonazzo, palazzetto dello Sport

Obiettivi: incremento del bagaglio tecnico specifico della ginnastica artistica, del controllo motorio e dell'autoconsapevolezza; coordinazione dei movimenti con la musica e perfezionamento dello stile. È previsto l'utilizzo degli attrezzi (trampolino, trave).

Squadra ROSSA (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA

Per ragazze dai 10 anni in su:

- 1) LUN e MER dalle 18.30 alle 20.00 • Caldonazzo, palazzetto dello Sport

Obiettivi: incrementare il bagaglio tecnico specifico della ginnastica artistica e il controllo motorio; impostare nuove difficoltà tecniche a corpo libero, agli attrezzi e i programmi di gara.

Squadra ZAFFIRO (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA AGONISTICA

Accesso per selezione

- 1) LUN e MER dalle 17.30 alle 19.30 • Caldonazzo, palazzetto dello Sport
- VEN orario da definire • Madrano, palestra scuola Elementare

Obiettivi: preparazione ai programmi di gara e incremento del valore tecnico attraverso un maggiore e più specifico carico di allenamento.

Squadra TURCHESE bis (1 gruppo) • GINNASTICA ARTISTICA

Accesso per selezione

- 1) LUN dalle 16.30 alle 18.00 • Caldonazzo, palazzetto dello Sport
- VEN dalle 15.00 alle 16.30 • Caldonazzo, palazzetto dello Sport

Obiettivi: approccio ai primi elementi tecnici della ginnastica artistica, stimolando armonia e agilità attraverso un maggiore e più specifico carico di allenamento.

PER LE ISCRIZIONI INVIA MAIL A: segreteria@asdmovimente.org

SETTEMBRE 1970. Quella volta che la quiete della notte perghinese fu squarciata da un tremendo boato

Il crollo della chiesa di S. Elisabetta

di LINO BEBER
PERGINE VALSUGANA



Era circa mezzanotte di una sera di settembre 1970; stavo studiando nella cucina di casa mia in via Guglielmi, vicinissima alla chiesetta, quando ho udito un tremendo boato. Sono subito corso in strada raggiungendo la vicina piazzetta con i portici e, ancora avvolta in una nube di polvere, ho visto che era crollata la facciata d'ingresso della chiesetta con parte della cupola ottagonale. Fortunatamente in quel momento nessuno transitava nella zona.

Da tempo una grossa crepa si era aperta nella parete ed erano state messe delle travi puntellate verso il vicino palazzo Cerra, come si vede nella fotografia realizzata dopo il crollo. La chiesetta dedicata a santa Elisabetta, regina del Portogallo (1271-1336, canonizzata nel 1665, la sua festa ricorre l'8 luglio) e nipote di santa Elisabetta d'Ungheria, è stata edificata nel '600, ma non si conosce con precisione la data di fondazione, anche se sull'architrave della porta si trova inciso 1648 (1 6 4 VIII), lo stesso che compare in un documento in cui don Domenico Mottes e altri firmatari promettono di fare un'offerta «per fare una cappella qua in mezzo a Pergine» e una certa Anna Covella si dice disposta a «dare il luogo a fare su detta Opera», non solo, ma «obbliga tutti i suoi beni» per il mantenimento (notizie che compaiono nell'Urbario della chiesa di S. Elisabetta raccolte probabilmente da don Domenico Mottes - da *Le chiese di Pergine* di Umberto Frisanco, Giubileo 2000).

Alla chiesa erano annessi due "Benefici missari": il primo fondato dalla famiglia Lener, proprietaria del palazzo ora noto come Hippoliti e il secondo dal sacerdote Ambrogio Hippoliti eremita nel territorio di Vicenza.

Fino a inizio '800 nella chiesetta si officiava regolarmente e nel 1807 due sacerdoti "Benefiziati" celebravano quotidianamente la santa Messa.



► Chiesa S. Elisabetta: il crollo del 1970



► La chiesetta oggi

Arrivarono poi i Bavaresi e i Francesi che la chiusero al pubblico e solo con il ritorno del dominio austriaco tornò alle normali funzioni, come attesta un documento del 1852.

Fu poi quasi del tutto abbandonata e usata per scopi profani. Solo nel 1926 il parroco mons. Giacomo Regensburger la riconsacrò facendovi celebrare la Messa degli scolari, essendo l'attiguo palazzo Cerra

sede della scuola elementare. Seguirono anni nei quali veniva celebrata la santa Messa solo l'8 luglio, e veniva recitato il Rosario nel mese di maggio e in ricordo dei defunti del quartiere.

Da segnalare che la campana fusa nel 1876 non fu requisita durante la Prima guerra mondiale.

Giovedì 29 giugno 1967, in occasione della prima messa

Pergine. Assemblea della Fondazione Castelpergine



► Carmelo Anderle e Marcello Condini

►►► Con la partecipazione di un buon numero di soci sottoscrittori, circa 50, si è svolta l'assemblea della **Fondazione Castelpergine** che ha potuto dopo due anni poter svolgere in presenza i propri lavori.

In apertura il presidente **Carmelo Anderle** ha illustrato l'attività del 2021 che nonostante le restrizioni Covid ha visto la presenza di 18 mila visitatori, quasi 3 mila partecipanti ai vari eventi, oltre alle migliaia di persone che hanno visitato liberamente il parco dell'antico maniero. Un sentito ringraziamento è stato rivolto ai numerosi volontari che svolgono un ruolo molto importante nella gestione e a tutti i soci per il costante apporto e supporto alle attività della **Fondazione**.

Da rimarcare la velocità di realizzazione di un progetto di grande qualità quale il restauro della pala e dell'icona lignea della cappella di **Sant'Andrea** che a giugno di quest'anno è stato ultimato grazie ai contributi anche di tanti privati. **Anderle** ha sottolineato come sarebbe importante poter realizzare un progetto del genere ogni anno, per sistemare e restaurare qualcosa del castello.

Il dott. **Marcello Condini**, revisore dei conti, ha illustrato il bilancio dello scorso anno che ha chiuso con un avanzo positivo grazie all'ottima e oculata gestione oltre che alla dilazione del pagamento del mutuo assunto per l'acquisto della struttura. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Denis Fontanari, delegato alle attività culturali, ha ricordato i tanti eventi realizzati nello scorso anno e quelli in svolgimento nel 2022 che vedono una partecipazione crescente di pubblico e di attenzione verso un programma di qualità.

Lino Beber ha annunciato che è prossima l'ultimazione del volume sulla storia del castello.

La **Fondazione** prosegue continuamente con impegno e dedizione il proprio compito, senza fini di lucro e gratuitamente, senza soste e pause in un lavoro che rappresenta un vanto per l'intera comunità.

di mio fratello **don Giuseppe** (1942-2022) dalla chiesetta partì il corteo verso la chiesa parrocchiale.

Nel 1970 il crollo con pronta riparazione dei danni esterni e chiusura della chiesetta che dovette attendere il 1990 per il progetto di restauro iniziato poi nel novembre 1995.

Ora da alcuni anni la chiesetta accoglie il bellissimo presepio meccanizzato realizzato da un gruppo di volontari che hanno arricchito l'ambiente pastorale con il castello, il vec-

chio municipio, il quartiere di piazza delle oche, la chiesetta di **Masetti**, il mondo delle miniere e delle attività artigianali di un tempo.

L'artistico paliotto ligneo dipinto della fine del '600 che rappresenta la morte di **san Giuseppe**, che un tempo ornava l'altare della chiesetta di santa **Elisabetta**, dopo essere stato restaurato negli anni '80 da **Corrado Scarpa**, è ora posto sul davanti della mensa dell'altare rivolto verso l'assemblea nella chiesa parrocchiale.



Apri DEMO a Caldonazzo

INAUGURAZIONE
9 SETTEMBRE 22
ORE 20.30

SPAZIO ALLE ARTI PERFORMATIVE

■ L'associazione SINCRONIA DANZA gestirà i corsi di danza e fitness in un luogo di aggregazione fatto di arte, professionalità, impegno, divertimento e passione.

■ DEMO-spazio per il gesto e la materia (Caldonazzo, Via Roma 96) vuole essere un luogo d'incontro artistico, culturale e sociale.

■ DEMO capace di farsi portavoce delle necessità culturali e delle esigenze sociali nel territorio. Si propongono attività coreutiche, laboratori, incontri, spettacoli, rivolti a tutte le età.

■ Per l'anno accademico 2022/2023 sono in programma corsi di danza, fitness e benessere, laboratori teatrali. Tutte le attività proposte sono espressione di partecipazione e solidarietà. Le arti, infatti, vanno intese come prezioso strumento della formazione di ogni individuo. Aiutano a sviluppare la conoscenza di sé e del proprio corpo, stimolano l'immaginazione e la creatività, sono un linguaggio, ossia, hanno la capacità di trasmettere emozioni e messaggi. Non esiste un unico linguaggio artistico, perciò l'associazione si dedica a diversi stili di danza, dalla danza moderna e contemporanea, alla danza classica, all'hip hop e girly style, passando per acrodanza e laboratori teatrali.

DEMO

Spazio per il gesto e la materia

CALDONAZZO Via Roma 96

direzione e organizzazione a cura di SINCRONIA DANZA
corsi di DANZA, FITNESS E BENESSERE, LABORATORI TEATRALI
contatti: sincronia.danza@gmail.com 3200191235 - 3921053522
www.sincroniadanza.it

Inizio corsi il 5 settembre 2022.

Inaugurazione venerdì 9 settembre ore 20.30.

INFO: sincronia.danza@gmail.com e www.sincroniadanza.it



LO STAFF

COMPARTO DANZA
Morgana Furlani
danza contemporanea e moderna

Monica Villotti
hip-hop e girly style

Cristina Micheloni
acrodanza

Alexia Riccio
flamenco

Rossana Liberalesso
danza classica

COMPARTO BENESSERE E FITNESS
Mary Villotti

LABORATORIO TEATRALE
Marta Marchi

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
Stefania Riccio



VIALE VENEZIA. La strada che dal platano porta a San Cristoforo

La via degli alberghi



► Viale Venezia con il distributore di benzina e l'Albergo-Ristorante "La Rotonda"

di **LINO BEBER**
PERGINE VALSUGANA



Dalla rotatoria del secolare platano ha inizio Viale Venezia, che arriva alla successiva rotatoria dove a sinistra nasce Via Padova che corre lungo la vecchia strada provinciale verso Masetti e Levico Terme, mentre a destra inizia Via al Lago in direzione di San Cristoforo...

Sulla destra della via, dove un tempo sorgevano il caseificio sociale e le aziende agrarie, ora un grande caseggiato con centro commerciale al pian terreno e uffici della STET SpA e di AMAMBIENTE SpA nei piani superiori, poi la bottega Macchianera prima dell'inizio di via Graberi, che deriva il suo nome probabilmente dal tedesco *graben* (scavare, dissodare) indicando una zona un tempo incolta, dalla quale alla sua sinistra nascono via Calisio e via Monte Orno e termina in via Vigolana.

Il monte Calisio, detto anche Argentario (1.097 m), sovrasta gli abitati di Gardolo, Martignano, Cognola e San Donà, Villamontagna, Montevicino e Civezzano, mentre il monte Orno (1.538 m), chiamato anche Montagna Granda, ha offerto spazio di vita ai centri abitati di Vignola con Compi, Compet e Falesina.

Segue l'Albergo Ideal, per lunghi anni gestito dalla fami-

glia di Lino Oss e che da qualche anno ha chiuso i battenti, seguito dall'Albergo-Ristorante Turismo creato da Franz Chiappani e ora gestito da Mariarosa Gadler, poi un'attività di gommista, la gelateria e il bar. Sempre a destra, dopo il bar, nasce Via Marzola, dedicata alla panoramica cima (1.738 m), che parte dal passaggio a livello fino a raggiungere Via Vigolana.

Nel luogo dove un tempo c'era la carrozzeria (dove si agiustavano i carri) di Albino

Frisanco e poi un'officina, distributore di benzina e sede delle corriere dell'ISA di Fruet-Bertoni sorge ora un condominio che al piano terra ospita la Volksbank.

A sinistra del viale il parcheggio dove un tempo sorgeva l'Ospedale-Ricovero Santo Spirito, demolito nel 1962, edifici con servizi commerciali, le due Torri di Pergine noti come i "grattacieli perginesi", l'Albergo-Ristorante La Rotonda della famiglia Betti inaugurato nel 1946 e tuttora in attivi-



► Sopra la carrozzeria Frisanco, sotto l'autoriparazioni



tà. Seguono edifici con attività commerciali fino all'arrivo in via Dossetti.

Alla rotatoria inizia a destra via al Lago che prosegue verso San Cristoforo dando origine sulla destra a via Molin del Palù, che porta verso Susà, mentre prima del cavalcavia della strada provinciale a destra nasce la nuova via Margherita Hack in ricordo della celebre astrofisica nata a Firenze nel 1922 e deceduta a Trieste nel 2013; arriva fino alla rotatoria verso San Cristo-

foro. A sinistra di via al Lago dopo i centri commerciali nasce via Paludi che arriva fino a San Cristoforo a livello della S.S. 47 della Valsugana.

A sinistra della rotatoria nasce via Padova che corre lungo la vecchia strada provinciale verso Masetti e Levico Terme; lungo la strada a sinistra confluisce via Sacchi e a destra si dipartono via Bassano e via Rovigo che raggiungono via Paludi, e via Cismon, senza uscita, nella zona dei Sacchi sotto la strada provinciale. ●

Pergine. Ricordo di Guido Dallepiatte (1936 - 2022)

►► Il 31 luglio scorso Guido Dallepiatte ha raggiunto nei pascoli del cielo la sua amata Silvana. Una morte improvvisa, da lui sempre desiderata, se l'è portato via senza disturbare nessuno. La telefonata del figlio Enrico, che si trovava in vacanza in Grecia, non riceveva risposta...

Guido, dopo la sua vita di lavoro alle Manifatture Perginesi "Cederna", si godeva la meritata pensione dedicandosi ai suoi affetti familiari.

Desidero ricordarlo per la sua attività con i carnevali perginesi e con la filo "Don Bosco".

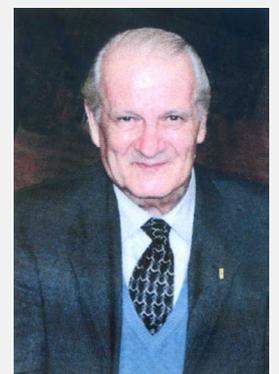
Un piccolo aneddoto personale: Guido, un tempo mio vicino di casa in via Guglielmi, era un abile artigiano tuttofare. Nel 1961 con l'Oratorio partecipai con il carro della Vecchia Fattoria e mi era stato assegnato il ruolo della capra. Mia mamma Natalia sacrificò i suoi due scendiletto di pelle creando il costume similcaprino, ma non trovai una maschera con il viso della capra. Nella bottega di Giuseppe Torgler saltò fuori una maschera di vitello; andai da Guido che brillantemente risolse il



► Marzo 1984 "Quel che no i credeva lori". Davanti: Nino Broll, Silvano Gottardi, Luca Zampedri, Corrado Rizzotti, Johnny Gadler. Dietro: Gino Anesini, Rino Beber "Laiter", Silvano Lorenzi, Nino Bortolotti, Claudio Toldo, Giulio Bertoni, Guido Dallepiatte, Maria Pellegrini Beber (regista) ed Emilio Frisanco (tecnico luci)

problema bucando la testa della maschera bovina e creando due corna che la facevano apparire in tal modo la faccia di una capra.

Per lunghi anni Guido ha militato nella fi-



► Guido Dallepiatte

lodrammatica "Don Bosco" interpretando più volte la commedia *Quel che no i credeva lori* scritta da Mario Paoli (1900-1968) nel 1927 e dal 1930 rappresentata al Teatro Don Bosco e in vari teatri del Trentino più di cento volte. Ciao Guido, riposa in pace.

LINO BEBER

IL MOTTO. Pier Capponi e Francesco Ferrucci: due personaggi fiorentini ricordati in città con due statue

Due celebri frasi che hanno fatto storia

di **LINO BEBER**
FIRENZE



Recentemente passeggiando per le vie di Firenze, dopo Piazza della Signoria e la Galleria degli Uffizi, sono arrivato ai possenti argini del fiume Arno in un punto dove si gode una bella vista sul Ponte Vecchio e ho notato che sul lato degli Uffizi rivolti verso l'Arno in due nicchie si trovano le statue di due personaggi fiorentini, Pier Capponi e Francesco Ferrucci.

Mi sono ricordato che già alle scuole elementari il maestro Mario Anderle ci aveva insegnato i loro due celebri motti.

Piero Capponi nacque a Firenze il 18 agosto 1446; inizialmente era destinato a una carriera di mercante, ma Lorenzo de' Medici (1449-1492), che ne apprezzava l'ingegno, lo inviò come ambasciatore presso varie corti.

Alla morte di Lorenzo, al quale succedette il meno capace figlio Piero, Capponi divenne uno dei capi della fronda contraria ai Medici che due anni dopo riuscì a cacciare Piero de' Medici da Firenze.

Capponi, nominato capo della repubblica, si dimostrò un abile statista, in particolare nelle trattative con Carlo VIII di Francia, che nel 1494 aveva invaso l'Italia e presso il quale si era rifugiato Piero de' Medici.

Laneddoto più famoso riguardante Pier Capponi è legato all'arrivo di Carlo VIII e del suo esercito a Firenze.

I Fiorentini erano disposti a offrire a Carlo VIII una bella somma di denaro per il suo sostegno, ma non c'era accordo sull'entità.

Allora Carlo VIII presentò un ultimatum alla Signoria e, avendo ricevuto un rifiuto, minacciò dicendo: «allora noi suoneremo le nostre trombe».

A questa minaccia rispose deciso Capponi: «e noi faremo suonare le nostre campane», manifestando l'intenzione della città di resistere.

Carlo VIII, che non poteva accettare la prospettiva di una battaglia, fu costretto a mode-



► Una veduta di Firenze



► Pier Capponi



► Francesco Ferrucci

rare le sue richieste concludendo un più equo trattato con la repubblica. Quando le truppe francesi lasciarono la Toscana, Pier Capponi guidò l'esercito di Firenze a domare i focolai di rivolta alimentati dai Pisani e trovò morte cruenta il 25 settembre 1496 durante l'assedio al castello di Soiana (Pisa).

Francesco Ferrucci nacque a Firenze il 14 agosto 1489 da una famiglia di mercanti e il padre avrebbe voluto che ne seguisse le orme, ma il carattere impulsivo e deciso del figlio gli faceva preferire la caccia.

Nel 1519 assunse l'incarico di podestà a Larciano, nel 1523 a Campi Bisenzio e nel 1526 a Radda in Chianti e, quando nel 1527 i Medici furono cacciati da Firenze, Francesco entrò a far parte delle famose "Bande Nere".

Nelle vicende belliche e politiche di quel periodo, Firenze si trovò seriamente minacciata dall'esercito dell'Imperatore Carlo V d'Asburgo, col quale il papa Clemente VII si era alleato nella speranza di restaurare nella capitale toscana la sua casata dei Medici.

Nel 1528 Ferrucci fu nominato Commissario a Empoli, nel 1530 riuscì a domare la ribellione di Volterra contro Fi-

renze e proprio in questa città si scontrò con un distaccamento dell'esercito spagnolo agli ordini del capitano di ventura Fabrizio Maramaldo (1494-1552), che assediò la città e, prima di iniziare la battaglia, inviò un messaggero - forse un "tamburino" - per intimare la resa a Ferrucci, il quale ordinò al messo di ritirarsi immediatamente aggiungendo che lo avrebbe impiccato se si fosse ripresentato.

Pochi giorni dopo Maramaldo inviò nuovamente lo stesso messaggero, che fu impiccato da Ferrucci facendo infuriare il mercenario calabrese Maramaldo, che, dopo inutili tentativi di assaltare Volterra, fu costretto al ritiro dirigendosi a Firenze. Francesco Ferrucci si ritirò allora a Pisa dove ricevette l'ordine dalla Repubblica Fiorentina di tentare la liberazione della città, ma il 3 agosto 1530 uscì in campo aperto e tentò un ultimo scontro nella battaglia di Gavinana, dove Ferrucci fu ferito e con i pochi superstiti si arrese.

Fabrizio Maramaldo fece condurre il prigioniero sulla piazza di Gavinana e ordinò: «Ammazzatelo chillo poltrone, per l'anima del tamburino quale impiccò a Volterra!».

poi trucidare dai suoi soldati.

Le cronache del tempo riportano che Francesco Ferrucci prima di spirare gli abbia rivolto con disprezzo le celebri parole: «Vile, tu uccidi un uomo morto!».

Dieci giorni dopo Firenze si arrese agli imperiali e dovette accettare il rientro dei Medici.

Il sacrificio di Ferrucci, in epoca risorgimentale, è diventato emblema del sentimento di orgoglio nazionale, e il nome del suo aggressore Maramaldo sinonimo per antonomasia (dal greco antico antonomázo cambiare nome) di "uomo malvagio, spavaldo e prepotente soprattutto con i deboli, gli indifesi, gli sconfitti".

I trentini sono grandi lettori

In Trentino si legge molto, lo confermano i dati raccolti dal Sistema Bibliotecario. Nel 2021 infatti, per quanto riguarda il SBT, tra libri su carta ed ebook sono stati effettuati **971.289 prestiti**, per una media di 11,97 prestiti annuali a utente; si sono registrati 876.395 prestiti di libri e 94.894 prestiti di ebook. Gli utenti che hanno ritirato libri su carta sono stati 72.804 mentre quelli che hanno utilizzato la piattaforma online 8.321. La media quindi è di 12,04 prestiti a utente per i libri cartacei a disposizione del Sistema Bibliotecario Trentino e di 11,4 per quanto riguarda gli ebook presenti sulla piattaforma **MediaLibraryOnline**. La scelta, per gli adulti, tanto per i libri presi in prestito che per i prestiti digitali, è andata ai romanzi, in particolare di avventura e storici. Sulla piattaforma **MediaLibraryOnline** buon risultato anche un'opera dedicata a **Dante**, nell'anno in cui ricorreva il settimo centenario della morte del poeta. Anche nella sezione per ragazzi il libro più letto è stato un romanzo di avventura.

L'artista inglese Brian Eno X il Trentino

«Sono inglese, ma diversamente da tanti miei connazionali mi sento europeo, e sono più felice nel definirmi europeo che non inglese. Da ragazzo in Inghilterra sentivo battute sugli italiani, sul caos del paese e della politica; arrivando in Italia, ho visto Trento, una città che funziona e che lavora, e tanta gente felice, allora penso che forse abbiamo sbagliato noi». Con queste parole l'artista inglese **Brian Eno** ha inaugurato a Trento, il 19 agosto scorso, **Three installations for Buonconsiglio** e **77 Million Paintings for Beseno**, le installazioni multimediali site-specific realizzate negli spazi storici del **Castello del Buonconsiglio** e di **Castel Beseno** nell'ambito del progetto "**Brian Eno x Trentino**". Il progetto, fortemente voluto dalla Provincia autonoma di Trento, organizzato dal **Centro Servizi Culturali Santa Chiara**, con la collaborazione del **Castello del Buonconsiglio** e di **Trentino Marketing** e la produzione di **Alessandro Albertini** e del perginese **Giuseppe Putignani**, animerà la città di Trento fino a novembre.



► L'installazione di Castel Beseno

CINOFILIA. Occorre distinguere tra i cani di razza e quelli che assomigliano molto ai cani di razza ma...

La giusta razza del cane e del proprietario

di **ANDREA FALCONERI***

Il web e tutti gli strumenti di informazione forniscono descrizioni molto approfondite su tutte le razze esistenti, quindi eviteremo di riproporre cose già scritte altrove...

C'È PIUTTOSTO DA FARE UNA grande distinzione tra i cani di razza e i cani che assomigliano molto ai cani di razza. Se la scelta del proprio cane è basata su delle specifiche caratteriali, è necessario conoscere prima quelle del cane, per poi valutarne l'idoneità con quelle del proprietario o della famiglia.

Come già chiarito negli articoli precedenti, un cane sprovvisto di Pedigree che assomiglia in tutto e per tutto ad un cane di razza, **NON** è un cane di razza.

QUINDI RISULTA IMPOSSIBILE valutarne esattamente i tratti caratteriali.

Ciò che si vede nel cane (**fenotipo**) non è necessariamente ciò che il cane è den-



► **Andrea Falconeri**

tro (**genotipo**).

Detto questo, ammettendo che, per esempio, un cane con i tratti morfologici tipici del **cani da caccia**, probabilmente conserverà dentro di sé le attitudini del cane da caccia, ci fornisce già delle informazioni importanti.

CONSIGLIAMO, NEL CASO DI una adozione di un meticcio, di fare un periodo di prova di almeno due settimane, proprio per conoscere il cane, mettendolo alla prova in diversi contesti, prima di decidere definitivamente di adottarlo.

Il neofita che si orienta sulla scelta del cane con **Pedigree**

invece, è giustamente attratto come prima cosa dall'aspetto fisico del cane: colore, dimensione, lunghezza del pelo, espressione del muso e forma del corpo, solo in seguito dalle sue doti e dal suo carattere.

LA BELLEZZA È UNA dimensione umana che, per esempio, dal punto di vista del cane non esiste verso l'uomo, che infatti giudica in base a quello che fa e non per il suo aspetto.

Noi dovremmo fare lo stesso nella scelta della razza, anche se, l'aspetto fisico del cane è stato fin dagli albori della selezione allevatoria una priorità ricercata, in termini di funzio-

***Andrea Falconeri** è manager presso un'azienda milanese che si occupa di tutela del credito. Da 30 anni tiene **corsi GRATUITI** presso il suo centro addestramento cani di **Levico Terme**, nelle scuole e sui social.

Allievatore di golden retriever, maltesi e springer spaniel e proprietario della pensione per cani 5 stelle di **Roncegno**.

<https://www.facebook.com/addestramentocanitrentino>

<https://www.facebook.com/pensioneacanitrentino>

nalità ma anche di "piacere per gli occhi".

DINAMICA TANTO ASSURDA quanto redditizia per alcuni allevatori, è l'immediatezza con cui una razza diventa popolare, per non dire "di moda", dopo l'uscita di un film o una pubblicità con quel tipo di cane protagonista.

Per citare solo alcuni esempi, con "Rex" comincia la moda del **Pastore Tedesco**, con *La carica dei 101* del **Dalmata**, con *Infostrada* del **Border Collie**, con *Segugio.it* del **Weimaraner** (che oltretutto ricordiamo non essere un "segugio" bensì un "bracco").

NON CI ASPETTIAMO CHE UN proprietario desideri un cane caratterialmente corretto ma morfologicamente opposto ai

suoi gusti, ci aspettiamo però, che la stessa attenzione data alla morfologia venga posta ai tratti caratteriali del cane e all'analisi **SINCERA** delle capacità della propria persona o famiglia, affinché si compia una scelta (e un acquisto) responsabile, che ricordiamo, dà vita ad un legame indissolubile della durata di molti anni.

L'insieme delle informazioni pubblicate nel corso di questi ultimi mesi, associate ad una corretta preparazione sulle specifiche di razza che si possono trovare ovunque (ma che consigliamo di chiedere a degli esperti) oppure, come detto, ad un periodo di prova per un cane meticcio, dovranno portare ad una scelta la più responsabile e consapevole possibile.

IL LIBRO

Il magico mondo disegnato e musicato degli *Animali inCantati* di Antonio Floris

►►► "*Animali inCantati*" è un libro illustrato contenente un CD con undici tracce cantate, undici basi musicali e gli spartiti delle canzoni del musicista e cantautore **Antonio Floris**, con le illustrazioni di **Luca Ciccioli** e le musiche arrangiate ed eseguite dal gruppo trentino dei **Kalevala**. Il tutto nasce dall'idea di **Patrizia di Gloria**, insegnante della scuola d'infanzia, di realizzare una raccolta di canzoni composte dal marito **Antonio** e che lei utilizzava nello svolgimento della propria attività lavorativa. Vi trovano spazio balene, dinosauri, giraffe, gufi, pesciolini, animali che abitano le favole con emozioni e sentimenti che rivelano la propria infinita simpatia.

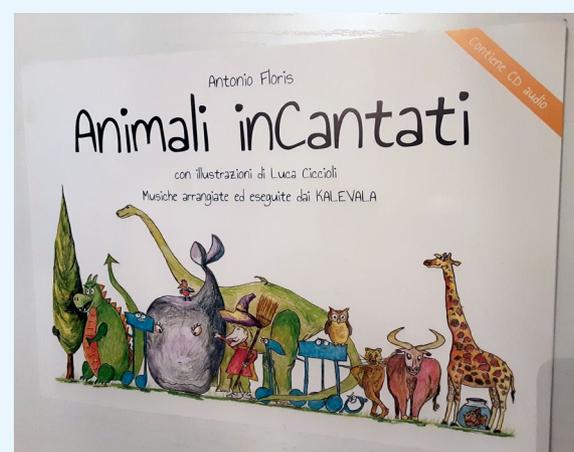
Le ispirazioni per le storie sono state molteplici e nell'ordine del quotidiano: dal progetto didattico a scuola, all'incontro con l'etologo ed il veterinario, alla bibliotecaria fino alle storie raccontate in giorni di pioggia e sole.

Gli animali ci portano ad esplorare mondi incantati e preziosi, ci accompagnano nella routine quotidiana, nei

momenti di festa e nei girotondi, ricordando a tutti noi l'importanza del rispetto della natura.

Ed ecco sbucare la musica all'interno di questo mondo animato, grazie ai giochi tra ritmi e melodie da parte dei **Kalevala**, band musicale composta da **Antonio Floris** (voce, cori, chitarra, flauti, bouzouki, viola, percussioni), **Claudio Bonvecchio** (basso), **Elisabetta Wolf** (violino), **Stefano Gasperetti** (tastiere, violoncello, banjo), **Andrea Anderle** (fisarmonica), **Catia Borgogno** (voce, cori), **Nicola Toller** (batteria), **Andrea Vezzoli** (clarinetto, sax tenore). Il tutto illustrato grazie a **Luca Ciccioli** che con grande sensibilità artistica, con l'originale tratto grafico e l'uso sapiente dei colori, ha saputo restituire immagini dense di gentilezza, gioia e vita.

Quali sono dunque gli ingredienti di questo mondo inCantato? «Cominciate impastando un bel po' di musiche tradizionali del mondo e aggiungete poco alla volta del rock-blues ben caldo. Mettete a riposare l'impasto avvolto



in un quartetto d'archi. Un cucchiaino di reggae non guasta e, se lo avete, mezzo bicchierino di samba, altrimenti anche la bossa-nova va bene. Una manciata di liscio e una spruzzata di danze rinascimentali conferiscono morbidezza al tutto. Disponete su una tavolozza piena di illustrazioni colorate e divertenti. Spolverate con reel irlandese e servite: lasciatevi inCantare dal suo gusto e, se volete, inCantate voi stessi!».

Giovanni Facchini

RICONOSCIMENTO EUROPEO. Grazie all'intelligenza artificiale Premiata l'urologia trentina

Prestigioso riconoscimento europeo per l'urologia trentina, grazie ad un lavoro scientifico ideato e coordinato dall'Unità operativa multizonale di urologia che ha utilizzato algoritmi complessi e intelligenza artificiale a supporto della gestione dei pazienti con infezioni alle vie urinarie e sottoposti a terapie antibiotiche.

Questo successo importante sul fronte delle resistenze antibiotiche (la mancata risposta ad uno specifico antibiotico) è stato possibile grazie all'utilizzo di una rete neurale, una specifica intelligenza artificiale in grado non solo di analizzare i dati della storia clinica del paziente e delle resistenze antibiotiche locali, ma anche di «imparare» durante l'analisi fino a raggiungere livelli di efficienza particolarmente elevata. Il tutto a beneficio della pratica clinica.

Il lavoro dell'équipe trentina è stato premiato nell'ambito del **Congresso europeo della Società europea di urologia (EAU)** che ha visto riuniti ad Amsterdam quasi 10mila urologi provenienti da tutto il mondo. Lo studio premiato, è stato ideato per far fronte a un problema molto importante e frequente, quello delle resistenze antibiotiche.

«**LOMS** ha drammaticamente calcolato - dichiara il direttore dell'Unità operativa di malattie infettive **Massimiliano Lanzafame** - che nel 2050 in Europa potremmo avere oltre 300 mila morti per infezioni da batteri che non rispondono alla terapia antibiotica. Per questo dobbiamo ritornare alla buona pratica clinica e utilizzare gli antibiotici in modo molto accurato e preservarne la funzione. Molto spesso - continua **Lanzafame** - ci troviamo a utilizzare molti antibiotici e molti cicli di antibiotici senza una reale necessità o quantomeno senza aver valutato bene tutti i rischi che possiamo avere».

«I pazienti affetti da infezioni ricorrenti delle vie urinarie - afferma il direttore f.f. dell'U.o. multizonale di urologia **Tommaso Cai** - sono pro-



FOCUS

La felicità ha il sapore della salute

►►► Negli ultimi decenni il lavoro ha subito cambiamenti fondamentali che hanno posto, all'attenzione delle aziende, pubbliche e private, la questione del benessere dei lavoratori. È sempre più diffusa l'idea che adottare all'interno degli ambienti di lavoro pratiche volte alla promozione del benessere della persona porti benefici sia ai lavoratori che alle organizzazioni. Gli studi dimostrano, infatti, che le persone più felici sono anche le più produttive in termini di performance.

In questo contesto si inserisce la conferenza **“La felicità ha il sapore della salute”**, progettata dall'Unità benessere della persona, sviluppo organizzativo e ambito sociale di **Tsm-Trentino School of Management**, che si è tenuta a **Trento**, nella sede della scuola di formazione della Provincia.

Protagonista dell'iniziativa il professor **Luigi Fontana**, medico e scienziato trentino, direttore scientifico del **Charles Perkins Centre Royal Prince Alfred Clinic** dell'Università di **Sidney**.

Luigi Fontana, uno dei leader mondiali nel campo della nutrizione e della longevità, ha evidenziato come la longevità dipenda anche dai nostri stili di vita. Molte delle patologie croniche più comuni hanno, infatti, un minimo comune denominatore. I processi di invecchiamento - ha aggiunto - sono influenzati da un insieme di geni che possono essere regolati dal nostro stile di vita, meglio di qualsiasi altro farmaco e prima di rivolgersi ad un dottore. Questo con un indubbio vantaggio per il sistema sanitario pubblico.

Molti i consigli e le indicazioni che il professor **Fontana**, basandosi su studi scientifici documentati, ha proposto nel corso della conferenza. Fra questi quello di ridurre l'accumulo di grasso viscerale sul proprio girovita. «*Si tratta del grasso più pericoloso - ha spiegato - per il funzionamento corretto del metabolismo*».

Per incidere su questo **Fontana** ha proposto 5 regole: smettere di mangiare quando si è sazi all'80%, una o due volte alla settimana mangiare solo verdure cotte o crude, condite con due cucchiaini di olio extravergine d'oliva, consumare la maggior parte del cibo in una finestra temporale di 8-10 ore, non fare spuntini e mangiare lentamente masticando bene il cibo.

«*La nutrizione - ha concluso il professor Fontana - svolge un ruolo fondamentale per promuovere la salute e la longevità. Per questo occorre rielaborare il modello di educazione delle scuole, al fine di promuovere il benessere della persona fra le giovani generazioni*».

prio una categoria che può essere a rischio per un'elevata esposizione agli antibiotici. In questi pazienti, infatti, le continue ricadute sintomatologiche impongono molto spesso l'utilizzo di terapia antibiotica».

«*La prescrizione, però - sottolinea Cai - deve essere fatta in maniera accurata, cioè tenendo in considerazione alcuni parametri propri della storia clinica del paziente e delle resistenze locali. L'analisi dell'in-*

Nuove tessere sanitarie senza chip: che fare

In **Trentino** sono arrivate le prime tessere sanitarie sprovviste di chip. La carenza mondiale di semiconduttori, le materie prime necessarie alle realizzazioni di componenti elettronici, ha infatti costretto il **Ministero dello sviluppo economico (Mise)** a sostituire una parte delle tessere in scadenza, tutte munite di chip, con nuove card, prive del microprocessore. Quest'ultimo è necessario per l'utilizzo della tessera sanitaria anche come **Carta nazionale dei Servizi (TS-CNS)** o **Carta provinciale dei servizi (TS-CPS)** in **Trentino** e dei servizi online della pubblica amministrazione. La nuova tessera sprovvista di chip (TS) svolge le sue funzioni principali: valere come codice fiscale, garantire l'accesso alle prestazioni del sistema sanitario nazionale (prenotazione visite, ad esempio) e permettere l'accesso all'assistenza sanitaria nell'UE. In **Trentino** sono poco più di 18 mila i cittadini che utilizzano la tessera sanitaria per i servizi digitali contro gli oltre 220 mila che invece preferiscono Spid. Per ovviare al disservizio, il governo ha deciso di recente di prorogare la validità del certificato che consente di utilizzare la tessera sanitaria in scadenza come identità digitale fino al dicembre 2023. Il cittadino, che si ritrova la nuova tessera sanitaria senza chip e intende accedere ai sistemi digitali, deve utilizzare entrambe le tessere: la nuova per l'ambito sanitario e la precedente (con il chip) per la parte digitale.

I defibrillatori in Provincia

La PAT aumenta la tutela della salute di lavoratori e cittadini che si recano presso gli uffici. Per rendere più efficace la gestione delle emergenze nelle attività di primo soccorso, il Servizio sicurezza e gestioni comuni, anticipando i tempi dell'obbligo di introduzione presso gli Enti pubblici, ha curato, in via sperimentale, l'installazione di quattro defibrillatori cardiaci in altrettante sedi. Gli edifici dotati di dispositivo DAE (Defibrillatore semiAutomatico Esterno) sono: palazzo Sede, piazza Dante; palazzo Centro Europa, via Romagnosi; palazzo Centro nord Tre, via Gilli; palazzo Tre torri, via Trener.

Diabete e alimenti a basso indice glicemico

Uno studio dell'Istituto di scienze dell'alimentazione del **Cnr di Avelino** e dell'**Università Federico II di Napoli**, dimostra che una dieta con un basso indice glicemico potrebbe contribuire a prevenire il diabete di tipo 2. Precedenti studi hanno dimostrato che alimenti ad alto indice glicemico - come il pane bianco, il riso, la polenta, la pizza e le patate - favoriscono l'aumento della glicemia. Pertanto, le persone con diabete per mantenere sotto controllo la glicemia dopo il pasto devono ridurre il consumo di questi alimenti, preferendo non solo quelli ricchi in fibre, come legumi, frutta, verdura e cereali integrali, ma anche quelli con un basso indice glicemico, come la pasta, il riso parboiled, le piadine. Il gruppo di ricerca ha valutato come il profilo glicemico giornaliero di individui in sovrappeso ma senza diabete fosse influenzato dalla dieta.

terazione di tutti questi parametri è complessa e necessita di un sistema di analisi più articolato».

Da qui l'idea di utilizzare l'intelligenza artificiale a supporto dell'analisi dei dati e della loro interazione.

Non è la prima volta che viene utilizzata l'intelligenza artificiale nella patologie urologiche e in altri ambiti della medicina. I risultati ci sono e sono davvero incoraggianti.

In quest'ottica l'**Azienda provinciale per i servizi sanitari** ha iniziato alcune importanti collaborazioni con gli istituti di ricerca del nostro territorio: sono in corso

incontri per sviluppare ulteriori progettualità innovative nell'ambito del centro di competenza sulla sanità digitale **TrentinoSalute4.0** che vede lavorare fianco a fianco **Provincia autonoma di Trento, Apss e Fondazione Bruno Kessler**.

Questa nuova frontiera della medicina si inserisce quindi in un panorama di ricerca avanzata che **Apss** sta portando avanti a livello nazionale e internazionale, supportando linee di ricerca che stanno portando benefici rilevanti per i pazienti e per la comunità.

CENT'ANNI FA. Celado, domenica 24 settembre 1922



Grande festa dei pompieri della Conca del Tesino

Domenica 24 settembre 1922 i Corpi dei pompieri di **Castello Tesino**, **Pieve Tesino** e **Cinte Tesino** si ritrovarono al gran completo a **Celado** per una grande giornata di festa, accompagnati da due fanfare e da una gran folla.

Dopo una breve passeggiata mattutina per la conca di **Celado**, i convenuti si radunarono presso l'**Albergo Celado**, per l'occasione addobbato con archi e tricolori, dove venne servito un lauto banchetto di oltre 120 coperti cui presero parte i pompieri con i loro capi, le autorità comunali, le fanfare e le personalità dei tre paesi.

Nel pomeriggio furono organizzati giochi, corse podistiche e corse con i sacchi. Le fanfare, con la loro musica, allietarono gli astanti fin oltre le cinque.

Dopodiché, contenti per il gran successo riscosso dalla giornata di festa, tutti si avviarono verso **Castello**.

Giunti all'**Hotel Savoia**, dopo un ultimo saluto, il corteo si divise e tutti si diressero verso la propria sede.

Il giorno seguente un partecipante fece pervenire al quotidiano "Il Nuovo Trentino" un breve resoconto della giornata, nel quale non mancava di esprimere «un ringraziamento ai signori Sindaci che onorarono della loro presenza. Una lode alle fanfare di **Pieve** e **Castello** che si prestarono con zelo per aumentare l'allegria, e al signor **Giovanni Moranduzzo**, proprietario dell'**Albergo Celado**, che seppe così bene organizzare la festa».

Poi il cronista concludeva il proprio intervento con l'auspicio «di veder fra breve una simile giornata».

IN PILLOLE

• PINÉ, L'URGENZA DELLA STRADA

Il 5 settembre 1922 "Il nuovo Trentino" pubblicò un articolo di protesta in cui si leggeva: «A nome di molti abitanti della zona pinetana e di tutti i forestieri ammiratori del sito devo raccomandare a chi di ragione una maggiore sollecitudine nel compimento dei lavori della strada che unisce Trento coll'Altipiano di Piné. Lasciare questo paese senza alcuna rapida e carrozzabile via di comunicazione con Trento, può portare non lievi inconvenienti e non può favorire certo l'industria dei forestieri. Provveda pertanto l'impresa per accelerare il ritmo dei lavori e l'autorità competente raccolga con benevolenza la presente protesta che tende a salvaguardare gli interessi di tutta la zona di Piné.»

• S. CRISTOFORO, FESTA PER RACCOGLIERE FONDI

Dopo aver dato l'illuminazione elettrica stradale, il Comitato Pro San Cristoforo al Lago la sera del 9 settembre 1922 organizzò nelle sale del Grand Hotel, gentilmente concesse dai proprietari Lazzeri e Penner, un grande concerto con festa danzante per raccogliere fondi da utilizzare nello

sviluppo della zona.

• BORGO, IL NUOVO VESSILLO

Il 17 settembre 1922 a Borgo venne inaugurato, con una grande festa cittadina, il nuovo vessillo della Società Mutuo Soccorso, alla presenza delle massime autorità locali e delle Società sorelle di Trento, Rovereto, Mori, Levico e Pergine, e a quella di Feltre che si trovava di passaggio.

• BORGO, CHIUSURE DOMENICALI NEGOZI

Il 18 settembre 1922 il Circolo commerciale di Borgo comunicò a tutti i negozi che dovevano rimanere chiusi di domenica e nelle altre feste, salvo le rivendite di pane e carne aperte fino alle 10. Rivendite verdura e frutta fino alle 12, rivendita generi di monopolio secondo disposizioni di finanza.

• CINTESINO, L'ADDIO A DON CECCATO

Il 24 settembre 1922 si spegneva, all'età di 85 anni, don Faustino Ceccato, parroco emerito di Torcegno. Era nato il 5 giugno 1868, Cooperatore per alcuni anni, passò poi a Prade, divenne vicario parrocchiale a Castel Tesino, curato di Bieno, cappellano in S. Brigida e parroco di Torcegno.



Il sogno che hai nel cuore, al prezzo che hai in mente!

L'immobiliare **Casa Casa**

Le nostre nuove proposte ed occasioni

TITOLARE/RESPONSABILE: BONECHER DIEGO | 329 9029927

www.limmobiliarepuntocasa.it

PERGINE VALSUGANA - Via C. Battisti 2

Fax 0461 533451 - Tel 0461 533373 • agenzia17@limmobiliarepuntocasa.it



€ 85.000,00

FORNACE Vendesi Casa d'Abitazione del Centro paese, da ristrutturare, composta da cantine, depositi e vari locali al piano terra x una metratura di circa 200 mq - Al 1° piano la parte abitabile (da risanare) x una metratura di circa 200 mq - al 2° piano, soffitta/sottotetto (possibilità realizzo abitazione) x una metratura di circa 200 mq - **Immobile adatto a più famiglie** - A.P.E in Corso - **A17C36047** -



€ 120.000,00

PERGINE VALS. Via Paganella, Vendesi Appartamento al 2° piano da 60 mq ca., composto da: entrata, una cucina con poggiolo, **due camere da letto** e bagno. L'appartamento necessita di un rinnovamento (impianto elettrico, bagno, infissi, pavimenti, porte e pavimenti) - **Posizione Ottima** - Parcheggio e spazio verde condominiale - Classe "C" - Epgl= 99,99 KWh/m2a - **A17C36038** -



€ 130.000,00

FORNACE - Vendesi Esclusiva Casa d'Abitazione indipendente con **spazi esterni privati** (verde e piazzale); a piano terra: cantine, deposito, laboratorio e garage; a piano primo Abitazione anni 50/60 da 130 mq, a secondo piano: sottotetto/soffitta da 130 mq - **Posizione soleggiata e con Ottima vista panoramica !!!** - A.P.E in fase di rilascio - **A17C36045**



€ 148.000,00

PERGINE VALSUGANA - In centro storico del paese di **Nogare**, vendesi in casa indipendente, composta da sole due unità abitative, Appartamento con entrata al piano terra, composto da entrata, una cucina abitabile, **due camere da letto**, bagno, poggiolo, **Garage, due ampie cantine**, stanzetta pluriuso sopra garage e **orto privato** o posto macchina - **"Ottima occasione"** - nessuna spesa condominiale. A.P.E in corso - **A17C36048** -



€ 147.000,00

MONTAGNAGA DI PINÉ - In Zona tranquilla, **panoramica e soleggiata**, vendesi **Lotto TERRENO EDIFICABILE** di mq 1005, completamente pianeggiante e di comodo accesso. Possibilità costruzione massimo di 650 mq - indice 0,65 - altezza massima 3 piani - Possibilità frazionamento in 2 Lotti da 500 mq l'uno - servizi, acqua, fognature, energia elettrica adiacenti al terreno - Ulteriori informazioni in ufficio - **A17C36032** -



tutto pronto per ogni **RIPRESA**



Novità di stagione
e tante promozioni
per affrontare la routine
e ripartire con grinta



Poli **REGINA** **unieuro** Conbipel **Bata** **cisalpa** PIAZZA ITALIA **50 NEGOZI**
E RISTORAZIONE

APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2



www.shopcentervalsugana.it



Una finestra Internorm è molto più di una finestra.

E' una vita in totale sicurezza.

In una finestra Internorm in PVC o legno/alluminio ci sono tutte le più grandi innovazioni che in più di 90 anni Internorm ha introdotto nei serramenti.

PVC ad alta riciclabilità attraverso un processo virtuoso garantito dal marchio VinylPlus, legno da forestazione sostenibile, guscio in alluminio esterno per un colore personalizzato e stabile nel tempo, più luce negli ambienti grazie a profili e nodo centrale di spessore ridotto fino a 10 cm come nelle novità 2022, aerazione degli ambienti a finestra chiusa, veneziane integrate per controllare la luce, design irresistibile.

Il triplo vetro incollato con tecnologia esclusiva Fix-O-Round con vetro Eclaz® dalla trasparenza incredibile, le 3 guarnizioni isolanti, la ferramenta nascosta, i sistemi di chiusura esclusivi consentono risparmio energetico e sicurezza impareggiabili, rendendo unico per comfort l'ambiente di vita. E 30 anni di assistenza sulla funzionalità del serramento danno ancora più certezza della bontà dell'investimento nelle finestre Internorm.

Scopri sui siti internorm.com e finestreinternorm.it il modello più adatto alle tue esigenze progettuali e abitative.

Il Partner Internorm a te più vicino ti attende per darti piena assistenza, con una posa eccellente nei tempi stabiliti.

Ecco perché una finestra Internorm è molto più di una finestra. E' una scelta di vita, un salto di qualità in benessere e sostenibilità, un ottimo investimento per il futuro.

Per tutti i modelli risparmio fiscale del 50% con l'Ecobonus 2022



Partner Internorm di zona:

Finestra Più Snc di Arnoldo Fabio e C.
Corso Centrale, 83
38056 Levico Terme
Tel. 335/8252840

P.R. Serramenti Srls
Loc. Lagarine, 22
38050 Scurelle
Tel. 335/226866 - 334/6625819

Internorm®

Si può avere tutto solo con una finestra Internorm.

Numero 1 in Europa | Oltre 27 milioni di finestre installate | Una gamma di oltre 150 modelli | Una rete qualificata di più di 250 [Partner] in Italia e 1300 in Europa

